

Comune di Casorate Primo

Provincia di Pavia

Regione Lombardia

**VARIANTE PUNTUALE AL P.G.T. VIGENTE PER LA
RIPIANIFICAZIONE DELL'AREA INDIVIDUATA QUALE "PA10"
E DELL'AREA DEL "DEPURATORE ESISTENTE E
RELATIVA FASCIA DI RISPETTO"**

Verifica di assoggettabilità alla
Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Rapporto preliminare

data: maggio 2025
agg. 01 del 30/06/2025
agg. 02 del 17/10/2025

Professionista incaricato



Alessandro Santomena
dottore in pianificazione territoriale

ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di varese
numero 2599

via del pracallo, 10 - 21049 tradate (va)

mobile. +39 3935637266

e.mail. santomena.alessandro@alice.it

e.mail pec. alessandro.santomena@archiworldpec.it

Timbro e firma

INDICE	01
01 – Premesse	03
01.1 Avvio della procedura	04
01.2 Le modificazioni "puntuali" al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi del vigente P.G.T.	04
01.2.1 Le modificazioni inerenti all'attività di ripianificazione dell'area "PA10"	05
01.2.2 Le modificazioni inerenti all'attività di ripianificazione dell'area ex depuratore	06
01.3 Verifica di assoggettabilità a VAS	06
01.4 Il Rapporto preliminare	07
01.5 Linee operative per la Verifica di assoggettabilità a VAS	07
02 – Normativa di riferimento	08
02.1 Quadro di riferimento per la VAS	09
02.2 Normativa specifica riguardante la Verifica di assoggettabilità a VAS	10
02.2.1 Normativa comunitaria	10
02.2.2 Normativa statale	11
02.2.3 Normativa regionale	12
03 – Percorso metodologico	14
03.1 Il processo di partecipazione	15
03.2 Riferimento metodologico di Verifica di assoggettabilità a VAS	15
03.3 I soggetti coinvolti	16
04 – Struttura e finalità del documento	19
04.1 Struttura e finalità del <i>Rapporto preliminare</i>	20
05 – Screening semplificato di V.INC.A per verifica di corrispondenza di Progetti/Interventi/Attività prevalutate da Regione Lombardia	26
05.1 Inquadramento naturalistico-ambientale	26
05.1.1 Localizzazione e descrizione dei <i>Siti Rete Natura 2000</i>	26
05.1.2 Screening semplificato di V.INC.A – caso specifico 17 "Pianificazione comunale"	33
06 – Proposta di Variante al PR e al PS	36
06.1 Le modificazioni inerenti all'attività di ripianificazione dell'area "PA10"	36
06.2 Le modificazioni inerenti all'attività di ripianificazione dell'area ex depuratore	37
07 – Quadro di riferimento programmatico	39

07.1	Il quadro programmatico: verifica con i documenti programmatici sopravvenuti	39
07.1.1	Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente	39
07.2	Il quadro conoscitivo: i piani e programmi comunali attinenti alla disciplina del territorio	47
07.3	La VAS del PGT vigente	48
08 – Valutazione		50
08.1	Rapporto tra il PGT e la Variante puntuale al PGT vigente per la ripianificazione dell'area individuata quale "PA10" e dell'area del "depuratore esistente e relativa fascia di rispetto"	50
08.2	Analisi dei possibili impatti sulle componenti ambientali	55
08.2.1	Analisi dei possibili impatti sulle componenti ambientali in conseguenza delle modificazioni inerenti all'attività di ripianificazione dell'area "PA10"	55
08.2.2	Analisi dei possibili impatti sulle componenti ambientali in conseguenza delle modificazioni inerenti all'attività di ripianificazione dell'area ex depuratore	59
08.3	Valutazione	63
09 – Conclusioni		66

Allegati

Format screening semplificato di V.INC.A. per verifica di corrispondenza di Progetti/Interventi/Attività prevalutate da Regione Lombardia

ADDENDUM al Rapporto Preliminare VAS

capitolo 01

Premesse

01 – Premesse

01.1 Avvio della procedura.

La situazione vigente della pianificazione urbanistica generale in Comune di Casorate Primo è quella risultante dai seguenti provvedimenti:

- Deliberazione C.C. n° 57 del 16/10/2018 - Adozione della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole), della Valutazione Ambientale (VAS) e della componente geologica idrogeologica e sismica ai sensi della L.R. 12/2005;
- Deliberazione C.C. n° 13 del 12/03/2019 - Controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione definitiva della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole), della Valutazione Ambientale (VAS) e della componente geologica idrogeologica e sismica ai sensi della L.R. 12/2005. Il P.G.T. (Variante generale 2017) è divenuto successivamente efficace a seguito di avvenuta pubblicazione sul BURL Serie Avvisi e Concorsi di Mercoledì 08 maggio 2019;
- Deliberazione C.C. n° 37 del 16/09/2021 - Controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione definitiva della Variante al Piano Attuativo a destinazione commerciale denominato "Area 33" nell'ambito di trasformazione AT16A in variante al PGT vigente, ai sensi degli artt. 13 e 14 della L.R. 12/2005 (ndr.: interessante il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi);
- Deliberazione C.C. n° 47 del 30/11/2021 - Piano di Governo del Territorio (PGT) rettifica di errori materiali non costituenti variante al piano art. 13, comma 14 bis, L.R. 12/2005 e ss.mm.ii.;
- Deliberazione C.C. n° 32 del 14/06/2022 - Controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione definitiva del P.L. Residenziale ad iniziativa privata Borgo degli Ulivi all'interno dell'ambito di trasformazione AT11 in variante al vigente PGT, ai sensi degli artt. 13 e 14 della L.R. 12/2005 e ss.mm.ii. (ndr.: interessante la disciplina specifica d'ambito, di cui alla normativa del Documento di Piano).

Il Documento di Piano, approvato con Deliberazione C.C. n. 13 del 12/03/2019, con normale scadenza quinquennale, è stato prorogato entro il termine di validità mediante Deliberazione di C.C. n. 7 del 12/03/2024 (ai sensi dell'art. 5 comma 5, della L.R. n. 31/2014, come modificato con L.R. n. 4/2024). Per il combinato disposto dei commi 5 e 5.1 del citato art. 5 della L.R. 31/2014, restando fissata in 24 mesi successivi all'adeguamento dei PTCP provinciali (nelle provincie che alla data del 31 dicembre 2022 non vi avevano ancora provveduto, come nel caso di Pavia) la scadenza dei Documenti di Piano prorogati, dato che il PTCP di Pavia è divenuto efficace a partire dal 14/08/2024, risulta oggi ancora valido in Casorate Primo detto documento, sino alla data del 14/08/2026 (come anche riepilogato dalla Circolare regionale 24 maggio 2024- n.1 della D.G. Territorio e sistemi verdi di Regione Lombardia).

La presente Variante puntuale è stata promossa dall'Amministrazione Comunale per dare riscontro alle conclusioni di cui alla sentenza del TAR Milano nr. 201/2024 del 29/01/2024, inerente all'ambito di Pianificazione attuativa individuato con la sigla "PA10" (ricompreso negli "Ambiti dell'edificato prevalentemente residenziale e funzioni compatibili" del P.G.T. vigente) e relative indicazioni per l'"attività di ripianificazione dell'area". In detta sentenza si indica, sostanzialmente, la necessità di provvedere a riequilibrare il carico di standard (parcheggio pubblico e/o di uso pubblico, di interesse sovrallocale) con l'indice edificatorio, riallineandole a quanto previsto dal P.G.T. vigente in altri ambiti di pianificazione attuativa.

Nel rispetto dei criteri di "economicità" e di "efficacia" dell'attività amministrativa, data la recente avvenuta "Rimessa a disposizione del sedime ex depuratore comunale ad ultimazione degli

interventi di demolizione dell'impianto dismesso", come da formale comunicazione inviata al Comune di Casorate Primo il 19/12/2024 da parte di Pavia Acque (Gestore del Servizio Idrico Integrato) con la quale si dà atto dell'avvenuta demolizione dell'impianto pre-esistente (a seguito dell'attivazione del nuovo depuratore), delle relative aree riportate a verde e contestuale ri-trasferimento nella piena disponibilità dell'Amministrazione Comunale (dato che la proprietà del mappale interessato già risulta essere del Comune di Casorate Primo), l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno utilizzare la procedura di variante, scaturente dal punto precedente, anche per aggiornare le indicazioni di P.G.T. relative all'area del "vecchio" impianto.

A tal fine il Comune di Casorate Primo, come da Deliberazione di Giunta Comunale n. 92 del 14/11/2024, ha avviato il procedimento di variante puntuale al vigente Piano di Governo del Territorio, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/2005 e contestuale avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS per la ripianificazione dell'area individuata quale "PA10" e dell'area individuata come "Depuratore esistente e relativa fascia di rispetto" in via Santagostino a seguito della completa dismissione; mediante avviso in data 18 marzo 2025, pubblicato sui normali canali d'informazione del Comune e sul giornale locale "La Provincia Pavese" in pari data, informava dell'avvio del procedimento, prevedendo altresì che chiunque avesse interessi, anche per la tutela di quelli diffusi, potesse presentare suggerimenti e proposte entro il termine del 01 aprile 2025.

Si segnala che, giuste le informazioni fornite dal competente Ufficio comunale, non è pervenuto al Comune alcun suggerimento o proposta in merito.

Non trattandosi di una variante "in riduzione" ma di una modificazione della disciplina e delle previsioni cartografiche che, oltre a ridurre le previsioni del Piano dei Servizi per parcheggi pubblici e la modificazione del tipo di dotazione per l'area dell'ex depuratore, contempla un incremento della "capacità edificatoria base" (assegnata dal Piano delle Regole) per l'area del piano attuativo "PA10" in parola, la presente variante, ancorché "puntuale" è comunque sottoposta a procedura di "verifica di assoggettabilità" alla VAS, ai sensi del punto 2.3 dell'allegato Allegato 1U alla DGR 3836/2012. Tale delibera riporta i casi di esclusione, fra i quali alla lettera f) le "varianti che prevedono, esclusivamente, la riduzione degli indici urbanistici e delle volumetrie", e quindi fattispecie non applicabile al caso in parola); la presente variante è quindi sottoposta a correlato procedimento di "Valutazione ambientale dei piani" di cui all'art. 4 della l.r. 12/2005 (anche solo di "verifica di assoggettabilità", se del caso, ai sensi delle specifiche deliberazioni regionali in materia) intrapreso contestualmente al suo avvio.

L'Amministrazione Comunale, con Deliberazione di Giunta nr. 28 del 18/04/2025, ha pertanto provveduto ad individuare, nell'ambito della suddetta procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS, l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente, demandando a dette autorità la nomina dei Soggetti competenti in materia ambientale, Enti Territorialmente Interessati, Altri Enti/Autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati.

01.2 Le modificazioni "puntuali" al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi del vigente P.G.T.

Come sopra evidenziato, due sono sostanzialmente le modifiche oggetto della presente Variante al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi del vigente PGT:

- modificazioni inerenti all'attività di ripianificazione dell'area "PA10";
- modificazioni inerenti all'attività di ripianificazione dell'area ex depuratore.

01.2.1 Le modificazioni inerenti all'attività di ripianificazione dell'area "PA10"

A seguito delle disposizioni conclusive definite nella sentenza del TAR Milano nr. 201/2024 del 29/01/2024, inerente esclusivamente l'ambito di Pianificazione attuativa individuato con la sigla "PA10", all'interno degli "Ambiti dell'edificato prevalentemente residenziale e funzioni compatibili" del P.G.T. vigente, l'attività di "ripianificazione dell'area" prevede una riduzione dell'area a servizi, individuata quale parcheggio pubblico e/o di uso pubblico, all'interno dell'areale perimetrato come "PA10", limitandolo al solo tratto prospiciente alla via Palazzo; tale riduzione comporta, di contro, un lieve innalzamento dell'indice edificatorio del comparto, per allinearlo a quanto previsto nel PGT vigente per analoghi ambiti di pianificazione attuativa.

Per maggiori approfondimenti si rimanda al successivo cap. 06 – Proposta di Variante al PR e al PS

01.2.2 Le modificazioni inerenti all'attività di ripianificazione dell'area ex depuratore

A seguito dell'avvenuta dismissione degli impianti del "vecchio" depuratore sito in via Santagostino, la presente Variante recepisce l'attuazione di tale previsione e provvede all'eliminazione della fascia di rispetto dello stesso e alla ridestinazione dell'areale corrispondente da "servizi ecologici" a "verde pubblico".

Per maggiori approfondimenti si rimanda al successivo cap. 06 – Proposta di Variante al PR e al PS

01.3 Verifica di assoggettabilità a VAS.

La Valutazione Ambientale Strategica – VAS, introdotta dalla *Direttiva 2001/42 CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*, è uno strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nel procedimento di elaborazione, adozione e approvazione di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Gli obiettivi sono pertanto quelli di salvaguardare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, proteggere la salute umana e favorire un'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile.

La VAS è avviata contestualmente al processo di formazione del piano o programma e può essere effettuata, secondo le disposizioni dell'art. 11 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "*Norme in materia ambientale*", partendo dallo svolgimento di una Verifica di assoggettabilità a VAS, definita all'art. 5, comma m-bis) del Decreto stesso come «*la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani, programmi ovvero le loro modifiche, possano aver effetti significativi sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto considerato il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate*».

Con riferimento alla DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012 "*Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS - (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole*", si ritiene di poter sottoporre la presente Variante al PGT (e, più precisamente, Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi) a verifica di assoggettabilità alla VAS in quanto sussiste la contemporanea presenza dei seguenti requisiti:

- a) la Variante non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche;
- b) la Variante non produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE;

- c) la Variante determina l'uso di piccole aree a livello locale e/o comporta modifiche minori.

01.4 Il Rapporto preliminare

La Verifica di assoggettabilità a VAS prevede l'elaborazione di un *Rapporto preliminare* che deve fornire «le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva 2001/42 CE».

In particolare, come riportato nella dGR 9/761 del 10 novembre 2010, il *Rapporto preliminare* dovrà riportare i seguenti dati:

1. Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - problemi ambientali relativi al P/P;
 - la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
 - carattere cumulativo degli effetti;
 - natura transfrontaliera degli effetti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

01.5 Linee operative per la Verifica di assoggettabilità a VAS

Come riportato nella deliberazione di Giunta Regionale n. 9/761 del 10 novembre 2010 "*Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 51/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971*", per evitare duplicazioni della valutazione «non sono sottoposti a Valutazione ambientale - VAS né a verifica di assoggettabilità, i piani attuativi di piani e programmi già oggetto di valutazione; nei casi in cui lo strumento attuativo comporti variante al piano sovraordinato, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato».

Pertanto, coerentemente con l'indicazione sopra riportata, per la Verifica di assoggettabilità a VAS il *Rapporto preliminare* indagherà solamente gli elementi introdotti con la presente *Variante*

*puntuale al PGT vigente per la ripianificazione dell'area individuata quale "PA10" e dell'area del
"depuratore esistente e relativa fascia di rispetto".*

capitolo 02

Normativa di riferimento

02 – Normativa di riferimento

02.1 Quadro di riferimento per la VAS

I principali riferimenti normativi per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono sintetizzati nello schema seguente:

NORMATIVA INTERNAZIONALE	
Riferimento normativo generale	- Convenzione Internazionale 25 giugno 1998, Aarhus <i>“Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale”</i>
NORMATIVA COMUNITARIA	
VAS	<ul style="list-style-type: none"> - <i>“Direttiva 2001/42 CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”</i> - <i>“Direttiva 2003/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia”</i> - <i>“Direttiva 2003/4/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale e che abroga la direttiva 90/313/CEE del Consiglio”</i> recepita dallo stato italiano mediante il Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195 <i>“Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale”</i> - <i>Decisione 871/CE “Decisione del Consiglio del 20 ottobre 2008 relativa all'approvazione, a nome della Comunità europea, del protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla convenzione ONU/CEE sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero firmata a Espoo nel 1991”</i>
NORMATIVA STATALE	
VAS	- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e ss. mm. ii. <i>“Norme in materia ambientale”</i>
NORMATIVA REGIONALE	
VAS	<ul style="list-style-type: none"> - Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 <i>“Legge per il governo del territorio” - art. 4. Valutazione ambientale dei piani</i> - Deliberazione Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351 <i>“Indirizzi generali per la valutazione dei piani e programmi” - Criteri attuativi dell'art. 4 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12</i> - Deliberazione Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 9/761 <i>“Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 51/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”</i> - Circolare regionale 14 dicembre 2010 <i>“L'applicazione della Valutazione ambientale di</i>

	<p><i>piani e programmi - VAS nel contesto comunale"</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Deliberazione Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2789 "<i>Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010)</i>"- Legge regionale 13 marzo 2012, n. 4 "<i>Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistica – edilizia</i>"- Deliberazione Giunta Regionale 25 luglio 2012, n. 3836 "<i>Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) – Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole</i>"
--	--

Quadro normativo di riferimento

02.2 Normativa specifica riguardante la Verifica di assoggettabilità a VAS

Si riportano di seguito i riferimenti normativi in materia di Valutazione Ambientale Strategica, specifici per quanto riguarda la Verifica di assoggettabilità a VAS di piani e programmi, con riferimento al caso della "*Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole*".

02.2.1 Normativa comunitaria

"Direttiva 2001/42 CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"

La normativa europea sulla Valutazione Ambientale Strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42 CE, il cui obiettivo generale è quello di «*[...OMISSIS...] garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che [...OMISSIS...] venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*».

Già nelle premesse iniziali si afferma che «(1) *[...OMISSIS...]* la politica della Comunità in materia ambientale contribuisce, tra l'altro, a perseguire gli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e che essa dev'essere fondata sul principio della precauzione. L'articolo 6 del trattato stabilisce che le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile».

La Direttiva riconosce che la valutazione ambientale «(4) *[...OMISSIS...]* costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi [...OMISSIS...], garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani e dei programmi in questione siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione» e che «(5) *l'adozione di procedure di valutazione ambientale [...OMISSIS...] dovrebbero andare a vantaggio delle imprese, fornendo un quadro più coerente in cui operare inserendo informazioni pertinenti in materia ambientale nell'iter decisionale*».

Particolare attenzione viene inoltre riservata alla necessità di una maggiore partecipazione dei diversi soggetti competenti: «(15) *Allo scopo di contribuire ad una maggiore trasparenza dell'iter*

decisionale nonché allo scopo di garantire la completezza e l'affidabilità delle informazioni su cui poggia la valutazione, occorre stabilire che le autorità responsabili per l'ambiente ed il pubblico siano consultate durante la valutazione dei piani e dei programmi e che vengano fissate scadenze adeguate per consentire un lasso di tempo sufficiente per le consultazioni, compresa la formulazione di pareri».

L'art. 3 stabilisce l'ambito di applicazione della VAS, specificando quanto segue:

«(1) *piani e i programmi, di cui ai paragrafi 2, 3 e 4, che possono avere effetti significativi sull'ambiente, sono soggetti ad una valutazione ambientale [...OMISSIS...].*

(2) *Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi,*

a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli Allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE, o

b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

(3) *Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.*

(4) *Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.*

(5) *Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e i programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva».*

Ed i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente riportati nell'allegato II della Direttiva altro non sono che i contenuti del *Rapporto preliminare* della Verifica di assoggettabilità a VAS, come sottolineato anche dalla legislazione regionale.

02.2.2 Normativa statale

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e ss. mm. ii. - "*Norme in materia ambientale*"

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "*Norme in materia ambientale*", modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, disciplina nella parte seconda le "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*".

Esso rappresenta il formale recepimento della Direttiva 2001/42 CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi da parte del nostro Paese ed ha come obiettivo primario *«la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali».*

Stabilisce infatti che *«la valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e*

quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica».

Le modalità di svolgimento della procedura sono evidenziate all'art. 11, che individua come primo passaggio «(a) lo svolgimento della verifica di assoggettabilità, per verificare se il piano o il programma possa avere impatti significativi sull'ambiente».

Al successivo art. 12 il Decreto indica le fasi di cui si compone la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS:

- a. l'Autorità Procedente trasmette all'Autorità Competente un *Rapporto preliminare* comprendente la descrizione del programma, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del programma, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato I del Decreto stesso (che riprende i contenuti dell'allegato II della Direttiva 2001/42 CE);
- b. l'Autorità Competente, in collaborazione con l'Autorità Procedente, avendo già individuato i soggetti competenti in materia ambientale da consultare, trasmette loro il *Rapporto preliminare* per acquisirne il parere, che viene inviato entro trenta giorni;
- c. l'Autorità Competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato I del Decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente;
- d. l'Autorità Competente, sentita l'Autorità Procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla VAS e, se necessario, definendo le necessarie prescrizioni;
- e. è pubblicato il risultato della Verifica di assoggettabilità a VAS.

02.2.3 Normativa regionale

Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e ss. mm. ii. *"Legge per il governo del territorio"*

Con la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, Regione Lombardia ha dettato le nuove norme per il governo del territorio nel rispetto dei criteri di sussidiarietà, adeguatezza, differenziazione, sostenibilità, partecipazione, collaborazione, flessibilità, compensazione ed efficienza.

Il Titolo II (*Strumenti di Governo del Territorio*) della Parte prima (*Pianificazione del Territorio*) definisce il significato e i contenuti degli strumenti di pianificazione, di livello comunale (Piano di Governo del Territorio), provinciale (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) e regionale (Piano Territoriale Regionale).

L'art. 4 della legge, in attuazione alla Direttiva 2001/42 CE in materia di VAS, stabilisce quanto segue:

«Art. 4. (*Valutazione ambientale dei piani*)

1. Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, approva gli indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani, in considerazione della natura, della forma e del contenuto degli stessi. La Giunta regionale provvede agli ulteriori adempimenti di disciplina, anche in riferimento ai commi 2-bis, 3-bis, 3-ter, 3-quater, 3-quinquies e 3-sexies, min particolare definendo

un sistema di indicatori di qualità che permettano la valutazione degli atti di governo del territorio in chiave di sostenibilità ambientale e assicurando in ogni caso le modalità di consultazione e monitoraggio, nonché l'utilizzazione del SIT.

2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

2-bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)

2-ter. Nella VAS del documento di piano, per ciascuno degli ambiti di trasformazione individuati nello stesso, previa analisi degli effetti sull'ambiente, è definito l'assoggettamento o meno ad ulteriori valutazioni in sede di piano attuativo. Nei casi in cui lo strumento attuativo del piano di governo del territorio (PGT) comporti variante, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono già stati oggetto di valutazione».

Pertanto, le varianti del Piano di Governo del Territorio dovranno essere inizialmente sottoposte a Verifica di esclusione alla VAS.

In attuazione del comma 1, Regione Lombardia ha emanato una circolare esplicativa (d.G.R. 8/1563 del 22/12/2005) che altro non è che un primo schema di indirizzi generali e criteri per la valutazione ambientale di piani e programmi, avente l'obiettivo di garantire una stretta integrazione tra il processo di piano e il processo di valutazione ambientale. Tale documento è stato poi perfezionato con la deliberazione di Consiglio Comunale 13 marzo 2007, n. VIII/351 *"Indirizzi generali per la valutazione dei piani e programmi"*.

In ottemperanza alla suddetta deliberazione, la Regione ha provveduto ad elaborare dei documenti a supporto dell'avvio dei processi di VAS, definendo procedure e contenuti che devono caratterizzare il processo stesso.

In particolare:

- con la deliberazione di Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 *"Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 51/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971"* sono stati individuati una serie di modelli metodologici procedurali e organizzativi per il procedimento di VAS;
- con deliberazione di Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836 *"Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 51/2007)- Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole"* è stato definito il modello metodologico procedurale per le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole.

capitolo 03

03 – Percorso metodologico

03.1 Il processo di partecipazione

Uno degli aspetti fondamentali della procedura di valutazione ambientale riguarda l'obbligo di prevedere specifiche modalità di consultazione ed informazione ai fini della partecipazione dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e del pubblico ai procedimenti di verifica e di valutazione ambientale.

La partecipazione è definita, negli *Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*, come "insieme di attività attraverso le quali i cittadini intervengono nella vita politica, nella gestione della cosa pubblica e della collettività; è finalizzata a far emergere, all'interno del processo decisionale, interessi e valori di tutti i soggetti, di tipo istituzionale e non, potenzialmente interessati dalle ricadute delle decisioni".

Gli stessi indirizzi ricordano che «perché i processi di partecipazione nell'ambito della Valutazione Ambientale (VAS) abbiano successo e producano risultati significativi, il pubblico, non solo i singoli cittadini ma anche associazioni e categorie di settore, dovrebbe essere coinvolto in corrispondenza di diversi momenti del processo, ciascuno con una propria finalità» e che «gli strumenti da utilizzare nella partecipazione devono garantire l'informazione minima a tutti i soggetti coinvolti, che devono essere messi in grado di esprimere pareri su ciascuna fase e di conoscere tutte le opinioni e i pareri espressi e la relativa documentazione».

Per ottemperare a tali necessità, tutta la documentazione prodotta durante il processo di Verifica di assoggettabilità a VAS sarà pubblicata sul sito web comunale.

03.2 Riferimento metodologico di Verifica di assoggettabilità a VAS

Il percorso procedurale adottato fa riferimento a quanto riportato nell'allegato 1u della deliberazione di Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761, introdotto con deliberazione di Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836 *"Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 51/2007)- Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole"*.

Se ne riassumono i contenuti nello schema riportato alla pagina seguente.

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 0 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali della Variante parziale al Piano delle Regole	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nella Variante
	P1.2 Definizione schema operativo della Variante	A1.3 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di Incidenza (zps/sic)
Fase 1 Elaborazione e redazione	Elaborazione e redazione del <i>Rapporto preliminare</i> della proposta di Variante parziale al Piano delle Regole e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE.	
Fase 2 Preparazione: avvio del procedimento	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento	A0. 1 Individuazione Autorità Procedente ed Autorità Competente per la VAS
		A0. 2 Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
Fase 3 Messa a disposizione	<p>messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del <i>Rapporto preliminare</i></p> <p>avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web</p> <p>comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati</p>	
Decisione	<p>L'Autorità Competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità Procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la Variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta</p>	

Percorso metodologico-procedurale adottato

Pertanto, la Verifica di assoggettabilità a VAS viene effettuata secondo le fasi qui di seguito specificate:

0. Orientamento.
Durante questa fase avvengono gli orientamenti iniziali per la definizione dello schema operativo della Variante, avviene inoltre l'integrazione della dimensione ambientale e la verifica delle interferenze con i *Siti Rete Natura 2000*;
1. Elaborazione e redazione.
Elaborazione di un *Rapporto preliminare*, comprendente una descrizione della proposta di *Variante puntuale al PGT vigente per la ripianificazione dell'area individuata quale "PA10" e dell'area del "depuratore esistente e relativa fascia di rispetto"*, e contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione della Variante stessa.
2. Preparazione: avvio del procedimento.
Accertato dall'Autorità Procedente che la proposta di Variante sia da sottoporre alla Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS, la stessa Autorità provvede a pubblicare l'avviso di avvio del procedimento sul sito web del comunale e sul SIVAS regionale.
Vengono individuati i soggetti interessati ed avviene la definizione delle modalità di informazione e comunicazione.
L'Autorità Procedente, d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS, individua:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati (non sono presenti interessi transfrontalieri);
 - i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
 - le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.
3. Messa a disposizione.
L'Autorità Procedente deposita presso i propri uffici e pubblica su web comunale e sul SIVAS, per almeno 30 giorni, il *Rapporto preliminare* che contiene la determinazione dei possibili effetti significativi determinati dalla Variante.
L'Autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente per la VAS, trasmette ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, il *Rapporto preliminare*, al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'Autorità Competente per la VAS ed all'Autorità Procedente.
4. Decisione.
Decisione in merito alla Verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione, nei quindici giorni successivi.

03.3 I soggetti coinvolti

I soggetti direttamente coinvolti nel procedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS sono così definiti:

- Proponente: è il soggetto che elabora il Piano/Programma, nel caso in oggetto la Variante allo strumento urbanistico generale (PGT).
Trattasi del **Comune di Casorate Primo**, nella figura del Legale rappresentante **sindaco pro-tempore sig. Enrico Vai**.
- Autorità Procedente: è la Pubblica Amministrazione che elabora, adotta o approva il Piano/Programma.
Trattasi dell'arch. **Simona Pizzocaro, Responsabile dei Servizi per il Territorio** del Comune di Casorate Primo.
- Autorità Competente per la VAS: è la Pubblica Amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS.
Trattasi dell'arch. **Maria Mussella** in qualità di **Istruttore Tecnico** del Comune di Casorate Primo.
- Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati: pubbliche amministrazioni ed enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione della Variante;
- Pubblico: persone fisiche o giuridiche, associazioni, organizzazioni e gruppi di tali persone che subiscono o possono subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che hanno un interesse in tali procedure.

L'avviso di avvio del procedimento è stato emanato con delibera di giunta comunale n. 92 del 14/11/2024, alla quale si rimanda.

La nomina delle Autorità Procedente ed Autorità Competente è stata effettuata con delibera di giunta comunale n. 28 del 15/04/2025.

L'individuazione del "*Soggetti competenti in materia ambientale, Enti Territorialmente Interessati, altri enti/autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati*" è stata demandata all'Autorità Procedente.

capitolo 04

04 – Struttura e finalità del documento

04.1 Struttura e finalità del *Rapporto preliminare*

Il *Rapporto preliminare* contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva 2001/42 CE, confermati nell'allegato I del D.Lgs 4/2008 e riproposti nell'allegato 1u della dGR 9/761 del 2010.

Per un maggiore approfondimento si rimanda al precedente paragrafo 01.4 "*Il Rapporto preliminare*".

La struttura del presente documento è la seguente:

Cap. 01	–	Premesse
Cap. 02	–	Normativa di riferimento
Cap. 03	–	Percorso metodologico
Cap. 04	–	Struttura e finalità del documento
Cap. 05	–	Screening semplificato di V.INC.A per verifica di corrispondenza di Progetti/Interventi/Attività prevalutate da Regione Lombardia
Cap. 06	–	Proposta di Variante al PR e al PS
Cap. 07	–	Quadro di riferimento programmatico
Cap. 08	–	Valutazione
Cap. 09	–	Conclusioni
Appendice		
Allegati		

La tabella qui sotto riportata analizza la corrispondenza tra quanto previsto dalle disposizioni legislative ed i contenuti del presente *Rapporto preliminare*.

Criteri definiti dall'allegato II della Direttiva 2001/42 CE e confermati nell'allegato I del D.Lgs 4/2008	Contenuti del <i>Rapporto preliminare</i>	Riferimento capitolo del Rapporto p.
1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		
a) in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La proposta di <i>Variente puntuale al PGT vigente per la ripianificazione dell'area individuata quale "PA10" e dell'area del "depuratore esistente e relativa fascia di rispetto"</i> <u>non stabilisce un quadro di riferimento per altri progetti o altre attività</u> ; tale ruolo viene mantenuto dal PGT vigente. Non rappresenta altresì riferimento per tutti gli altri aspetti indicati.	Cap. 06
b) in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Per quanto riguarda la pianificazione sovraordinata, la proposta di <i>Variente puntuale al PGT vigente per la ripianificazione dell'area individuata quale "PA10" e dell'area del "depuratore esistente e relativa fascia di rispetto"</i> <u>è coerente</u> con gli obiettivi regionali e provinciali e, pertanto, non determina alcuna influenza sui rispettivi Piani e Programmi. A livello gerarchicamente ordinato, le modifiche introdotte nella variante al PGT vigente (Piano delle Regole e Piano dei Servizi), sono talmente limitate che sono coerenti con gli obiettivi e le azioni dello strumento urbanistico generale.	Cap. 06 Cap. 07 Cap. 08
c) la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	La proposta di <i>Variente puntuale al PGT vigente per la ripianificazione dell'area individuata quale "PA10" e dell'area del "depuratore esistente e relativa fascia di rispetto"</i> <u>conferma le previsioni di riqualificazione ambientale e promozione dello sviluppo sostenibile</u> già previste nello strumento urbanistico generale.	Cap. 06 Cap. 08
d) problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Dalla comparazione dello stato attuale dell'ambiente e delle caratteristiche della proposta di <i>Variente puntuale al PGT vigente</i>	Cap. 06 Cap. 08

	<p>per la ripianificazione dell'area individuata quale "PA10" e dell'area del "depuratore esistente e relativa fascia di rispetto" <u>non sono emerse problematiche ambientali in relazione all'attuazione delle modifiche introdotte.</u></p> <p>Gli effetti potenziali sulle diverse componenti caratterizzanti le due aree in esame e il territorio circostante rimangono pertanto non significativi.</p>	
<p>e) la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</p>	<p>Gli interventi proposti con la Variante puntuale al PGT vigente per la ripianificazione dell'area individuata quale "PA10" e dell'area del "depuratore esistente e relativa fascia di rispetto" sono stati valutati in relazione alla presenza (non sul territorio comunale ma in comune contermini) di siti Rete Natura 2000, ed è stato effettuato lo <u>screening semplificato di V.INC.A per verifica di corrispondenza tra la Variante stessa e Progetti/Interventi/Attività prevalutate da Regione Lombardia.</u> Si rimanda all'allegato in calce al presente Rapporto preliminare.</p>	Cap. 05
<p>2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</p>		
<p>a) probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti</p>	<p>Gli interventi introdotti con la proposta di Variante puntuale al PGT vigente per la ripianificazione dell'area individuata quale "PA10" e dell'area del "depuratore esistente e relativa fascia di rispetto" <u>non determinano ricadute ambientali differenti</u> rispetto a quanto già ipotizzato nella VAS del PGT vigente, che aveva a tal fine espresso parere favorevole.</p>	Cap. 08 Cap. 09
<p>b) carattere cumulativo degli effetti</p>		
<p>c) natura transfrontaliera degli effetti</p>	<p><u>Non si prevedono effetti di natura transfrontaliera</u> derivanti dall'attuazione della Variante puntuale al PGT vigente per la ripianificazione dell'area individuata quale "PA10" e dell'area del "depuratore esistente e relativa fascia di</p>	Cap. 08 Cap. 09

	<i>rispetto"</i>	
<i>d) rischi per la salute umana o per l'ambiente</i>	<u>Non si prevede la generazione di rischi per la salute umana o per l'ambiente</u> derivati dalle modifiche introdotte con la <i> Variante puntuale al PGT vigente per la ripianificazione dell'area individuata quale "PA10" e dell'area del "depuratore esistente e relativa fascia di rispetto"</i>	Cap. 07 Cap. 08 Cap. 09
<i>e) entità ed estensione nello spazio degli effetti</i>	Gli interventi introdotti con la <i> Variante puntuale al PGT vigente per la ripianificazione dell'area individuata quale "PA10" e dell'area del "depuratore esistente e relativa fascia di rispetto"</i> <u>non determinano ricadute ambientali</u> differenti rispetto a quanto già ipotizzato nella VAS del PGT vigente, che aveva a tal fine espresso parere favorevole.	Cap. 05 Cap. 08 Cap. 09
<i>f) valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</i> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; - dell'utilizzo intensivo del suolo.	<u>È stata verificata la coerenza</u> della proposta di <i> Variante puntuale al PGT vigente per la ripianificazione dell'area individuata quale "PA10" e dell'area del "depuratore esistente e relativa fascia di rispetto"</i> <u>rispetto alle prescrizioni vincolanti contenute nei principali riferimenti normativi di settore</u> , con particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente naturale, del paesaggio, del sistema idrico, della qualità dell'aria e all'utilizzazione del suolo e del sottosuolo. Non si rilevano fattori che possano determinare il superamento dei livelli di qualità ambientale.	Cap. 05 Cap. 06 Cap. 07 Cap. 08 Cap. 09

<p><i>g) effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</i></p>	<p>Gli interventi proposti con la <i>Variante puntuale al PGT vigente per la ripianificazione dell'area individuata quale "PA10" e dell'area del "depuratore esistente e relativa fascia di rispetto"</i> sono stati valutati in relazione alla presenza (non sul territorio comunale ma in comune contermini) di siti <i>Rete Natura 2000</i>, ed <u>è stato effettuato lo screening semplificato di V.INC.A per verifica di corrispondenza tra la Variante stessa e Progetti/Interventi/Attività prevalutate da Regione Lombardia. Si rimanda all'allegato in calce al presente Rapporto preliminare.</u></p>	<p>Cap. 05 Cap. 09</p>
--	---	----------------------------

Corrispondenza tra i contenuti previsti dalla normativa e quelli del presente Rapporto preliminare

capitolo 05

Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000

05 – Screening semplificato di V.INC.A per verifica di corrispondenza di Progetti/Interventi/Attività prevalutate da Regione Lombardia

Con la "*Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*" (Direttiva Habitat) è stata istituita la rete ecologica europea denominata *Rete Natura 2000*, formata da un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat naturali (elencati nell'allegato I) e specie, sia animali che vegetali (elencati nell'allegato II), di interesse comunitario, la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine delle biodiversità presenti.

La *Rete Natura 2000* è costituita in particolare da:

- Zone di Protezione Speciale (ZPS): già istituite dalla Direttiva 79/409/CEE "*Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici*", sono le zone più idonee in numero ed in superficie alla conservazione delle specie minacciate di sparizione, di quelle che possono essere danneggiate da modifiche del loro habitat, di quelle considerate rare e di quelle che richiedono una particolare attenzione per la specificità del loro habitat (tutte riportate nell'allegato I della Direttiva stessa):
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC): istituiti dalla Direttiva 92/43/CEE, rappresentano quei siti che contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato I o una specie di cui all'allegato II in uno stato di conservazione soddisfacente, contribuendo in modo significativo al mantenimento della diversità biologica.

Compito del *Rapporto preliminare* è verificare la presenza di siti *Rete Natura 2000* sul territorio oggetto della Variante, indagando eventuali interferenze con lo stesso.

05.1 Inquadramento naturalistico-ambientale

05.1.1 Localizzazione e descrizione dei Siti Rete Natura 2000

Il territorio comunale di Casorate Primo non è interessato dalla presenza né di Zone di Protezione Speciale, né di Siti di Importanza Comunitaria.

Il *Rapporto preliminare* deve comunque valutare la presenza dei suddetti siti di *Rete Natura 2000* anche nei comuni contermini, e pertanto nei comuni di Bubbiano, Vernate, Besate, Morimondo, Trovo, Calvignasco e Motta Visconti, e verificare che gli interventi proposti non determinino ricadute sugli stessi.

Sono interessati da tali siti i comuni di Morimondo, Besate e Motta Visconti, situati ad ovest del territorio di Casorate Primo. In particolare, Motta Visconti è il comune più prossimo interessato da tali siti, e precisamente:

- dalla Zona di Protezione Speciale ZPS IT2080301 "*Boschi del Ticino*";
- dal Sito di Importanza Comunitaria SIC IT2080002 "*Basso corso e sponde del Ticino*".

Zona di Protezione Speciale ZPS IT2080301 "*Boschi del Ticino*"

La zona in oggetto interessa una superficie complessiva di 20.553 ha e riguarda un territorio assai ampio che comprende entrambe le fasce ripariali del Ticino, nell'intero tratto lombardo compreso tra il Lago Maggiore e la confluenza nel fiume Po.

La ZPS ricade interamente nel territorio del Parco Lombardo della Valle del Ticino, che ne è l'Ente gestore. Essa risulta in connessione, seppur con diverse modalità, con altre aree della *Rete Natura 2000*, di seguito elencate:

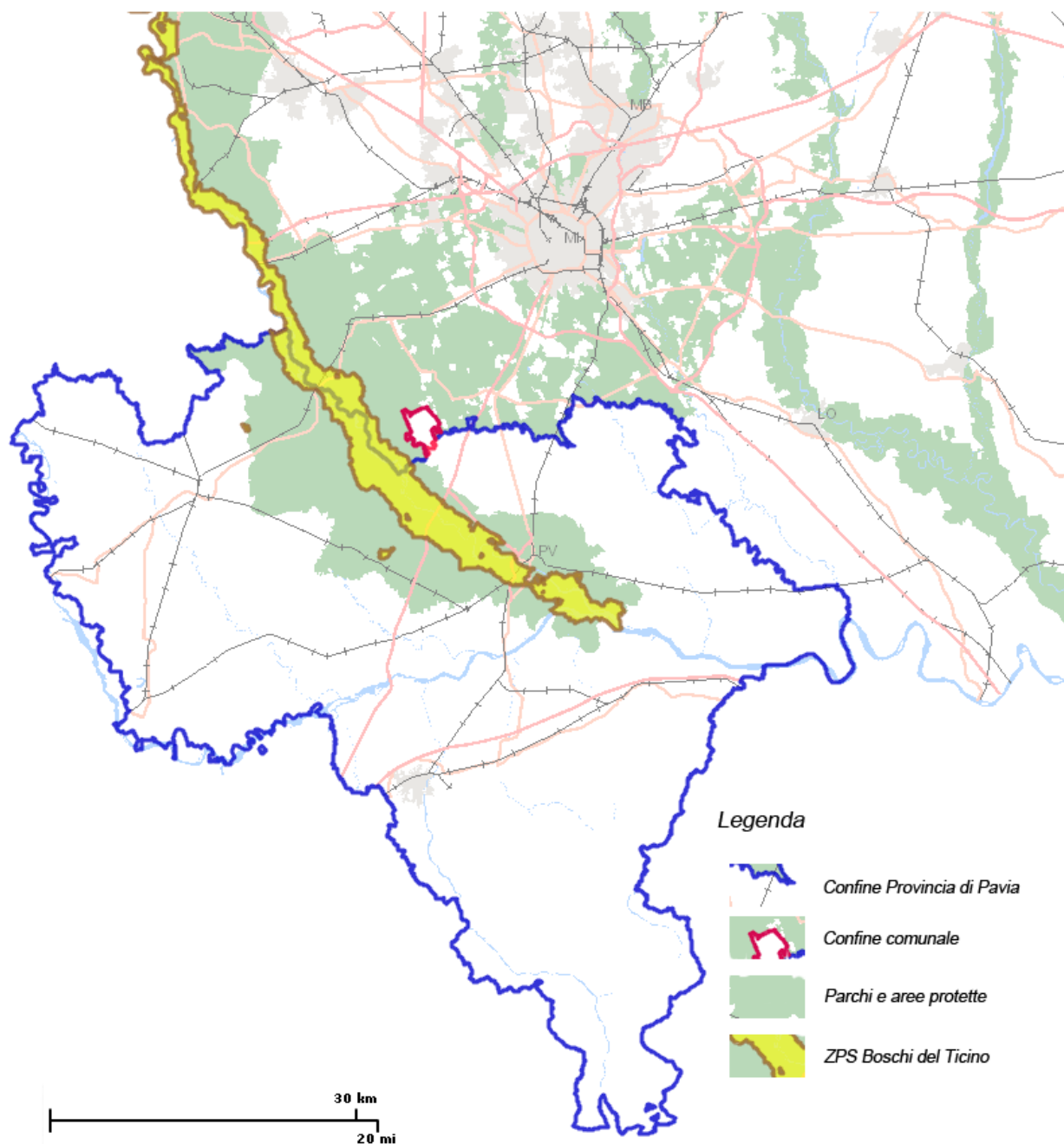
- IT1150001 Valle del Ticino (ZPS), in sponda destra in territorio piemontese;
- IT2010010 Brughiera del Vigano (SIC), in provincia di Varese;
- IT2010012 Brughiera del Dosso (SIC), in provincia di Varese;
- IT2010013 Ansa di Castelnovate (SIC), in provincia di Varese;
- IT2010014 Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate (SIC), tra le province di Varese e Milano, interna alla ZPS;
- IT2010502 Canneti del Lago Maggiore (ZPS), in provincia di Varese;
- IT2050005 Boschi della Fagiana (SIC); interna alla ZPS;
- IT2010014 Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate (SIC); lungo il basso corso del Ticino, interna alla ZPS;
- IT2080014 Boschi Siro Negri e Moriano (SIC); lungo il basso corso del Ticino, interna alla ZPS;
- IT2080015 San Massimo (SIC); lontano dall'asta principale del Ticino, in sponda destra;
- IT2080016 Boschi del Vignolo (SIC); lontano dall'asta principale del Ticino, in sponda destra;
- IT2080019 Boschi di Vaccarizza (SIC); basso corso del Ticino, alla confluenza con il Po.

Zona di Protezione Speciale ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino"	
Codice Sito	ZPS IT2080301
Nome del Sito	Boschi del Ticino
Area protetta interessata	Parco Lombardo della Valle del Ticino- legge regionale n. 2/74
Ente gestore	Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, individuato con Deliberazione di Giunta regionale n. 19018/04
Comuni interessati	Abbiategrosso, Bereguardo, Bernate Ticino, Besate, Boffalora, Borgo San Siro, Carbonara al Ticino, Cassolnovo, Castano Primo, Cuggiono, Gambalò, Garlasco, Golasecca, Groppello Cairoli, Linarolo, Lonate Pozzolo, Magenta, Mezzanino, Morimondo, Motta Visconti, Nosate, Ozzero, Pavia, Robecchetto con Induno, Robecco Sul Naviglio, San Martino Siccomario, Sesto Calende, Somma Lombardo, Sopra Ticino, Travacò Siccomario, Torre D'isola, Turbigo, Valle Salimbene, Vigevano, Vizzola Ticino, Zerbolò

Provincie interessate	MI, PV, VA
-----------------------	------------

Zona di Protezione Speciale ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino"

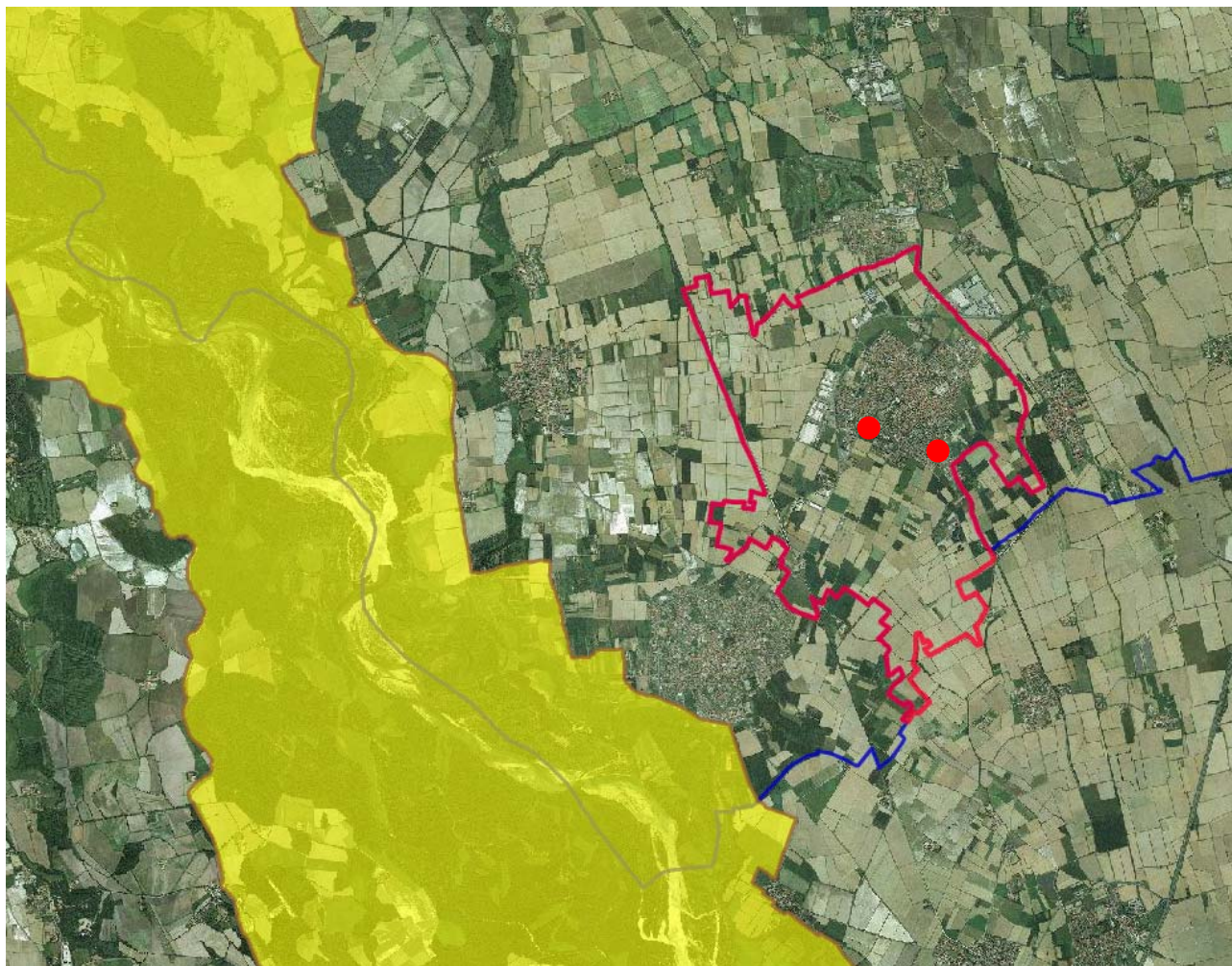
Nell'immagine seguente la ZPS in oggetto è localizzata nell'area vasta.



Individuazione ZPS IT2080301 nell'area vasta. Rielaborazione da geoportale Regione Lombardia

Nell'immagine alla pagina seguente è rappresentata la contestualizzazione delle due aree oggetto della presente Variante (individuate con un bollo di color rosso all'interno del territorio

comunale di Casorate Primo) rispetto alla ZPS; quest'ultima si trova a circa 1,40 km dal confine comunale di Casorate Primo e a circa 3 km dall'area in oggetto più prossima (PA10).



**Individuazione ZPS IT2080301 sul territorio comunale di Motta Visconti rispetto alle aree oggetto della Variante.
Rielaborazione da geoportale Regione Lombardia**

Sito di Importanza Comunitaria SIC IT2080002 "Basso corso e sponde del Ticino"

L'area, di circa 8.564 ha di estensione, è posta a cavallo tra Lombardia e Piemonte: sulla sponda lombarda è inserita all'interno dei confini di Parco Naturale del Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino ed interessa le province di Milano (Comuni di Abbiategrasso, Ozzero, Morimondo, Besate e Motta Visconti), per un totale di 3.540 ha, e di Pavia.

Il Sito comprende sia la depressione valliva del fiume Ticino, sia parte della pianura in cui è inciso il solco fluviale, la cosiddetta bassa pianura.

Risulta perciò costituito da alluvioni fluviali recenti e attuali. Il territorio è costituito da un ambito a morfologia "piatta" anche se non mancano basse scarpate, arginelli ecc.

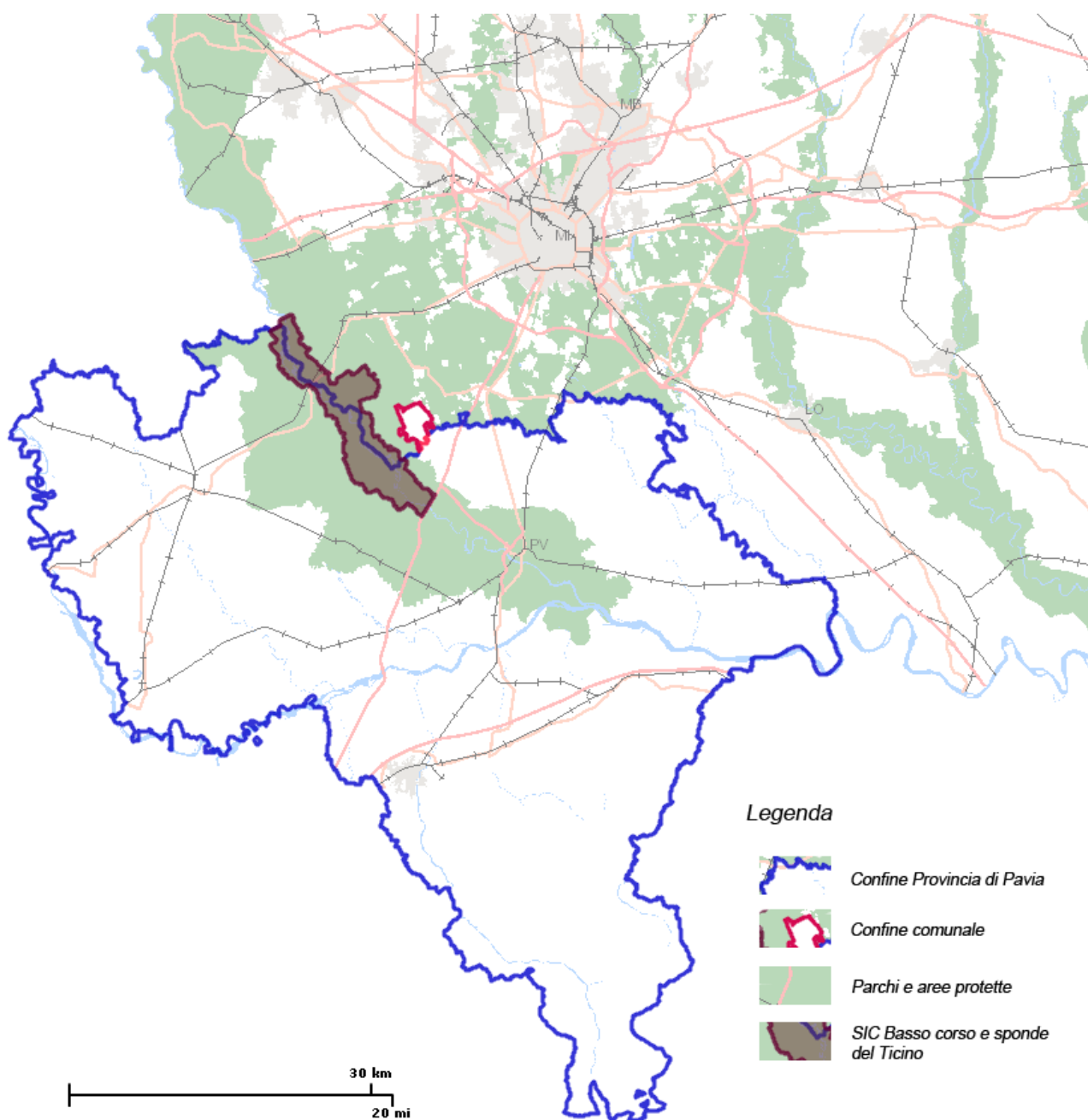
Qui il Ticino presenta un andamento perlopiù meandriforme, particolarmente ricco di isole, molte delle quali temporanee e non consolidate.

Il SIC risulta quasi totalmente ricompreso entro i confini della Zona di Protezione Speciale "*Boschi del Ticino*"

Sito di Importanza Comunitaria SIC IT2080002 "Basso corso e sponde del Ticino"	
Codice Sito	SIC IT2080002
Nome del Sito	Basso corso e sponde del Ticino
Area protetta interessata	Parco Lombardo della Valle del Ticino- legge regionale n. 2/74
Ente gestore	Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, individuato con deliberazione di Giunta regionale n. 7/14106
Comuni interessati	Abbiategrasso, Besate, Morimondo, Motta Visconti, Ozzero, Bereguardo, Borgo San Siro, Cassolnovo, Gambolò, Vigevano, Zerbolò
Province interessate	MI, PV

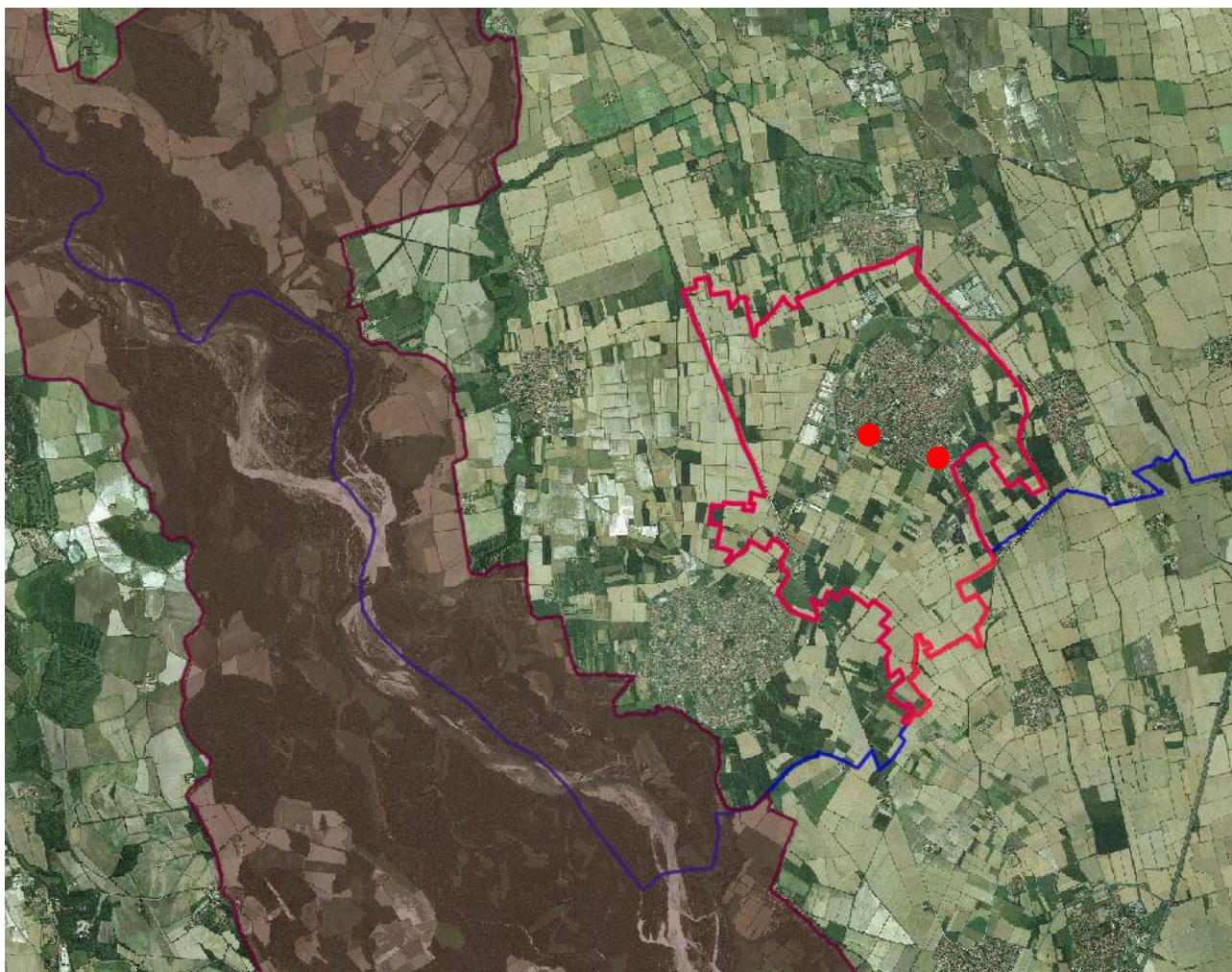
Sito di Importanza Comunitaria SIC IT2080002 "Basso corso e sponde del Ticino"

Nell'immagine di pagina seguente il SIC in oggetto è localizzato nell'area vasta.



Individuazione SIC IT2080002 nell'area vasta. Rielaborazione da geoportale Regione Lombardia

Nell'immagine alla pagina seguente è rappresentata la contestualizzazione delle due aree oggetto della presente Variante (individuate con un bollo di color rosso all'interno del territorio comunale di Casorate Primo) rispetto al SIC; quest'ultimo si trova a circa 1,40 km dal confine comunale di Casorate Primo e a circa 4 km dall'area in oggetto più prossima (PA10).



**Individuazione SIC IT2080002 sul territorio comunale di Motta Visconti rispetto alle aree oggetto della Variante.
Rielaborazione da geoportale Regione Lombardia**

Riassumendo, possiamo evidenziare che:

- il territorio comunale di Casorate Primo non è direttamente interessato da siti appartenenti alla *Rete Natura 2000*;
- tra tutti i comuni contermini, quello più prossimo interessato dalla presenza di tali Siti è il comune di Motta Visconti;
- in particolare, su questo comune insistono la Zona di Protezione Speciale ZPS IT2080301 "*Boschi del Ticino*" ed il Sito di Importanza Comunitaria SIC IT2080002 "*Basso corso e sponde del Ticino*";
- la Zona di Protezione Speciale si trova a circa 1,40 km dal confine comunale di Casorate Primo e a circa 3 km dall'area, tra le due oggetto della Variante, più prossima;
- il Sito di Importanza Comunitaria si trova a circa 1,40 km dal confine comunale di Casorate Primo e a più di 4 km dall'area, tra le due oggetto della Variante, più prossima.

05.1.2 Screening semplificato di V.INC.A – caso specifico 17 “Pianificazione comunale”

In ambito nazionale, la Valutazione di Incidenza (VIncA) viene disciplinata dall'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003).

Ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta valutazione è integrata nei procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi, e pertanto all'interno del processo di Variante ai Piani di Governo del Territorio, come nel caso di specie.

La Valutazione di Incidenza ha la finalità di valutare gli effetti che un piano/programma/progetto/intervento/attività (P/P/P/I/A) può generare sui siti della rete Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

La metodologia per l'espletamento della *Valutazione di Incidenza* rappresenta un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 3 fasi principali:

- Livello I: screening
- Livello II: valutazione appropriata
- Livello III: possibilità di deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni

In Regione Lombardia la Valutazione di Incidenza per progetti/interventi/attività che non siano assoggettati anche alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è affidata (ai sensi dell'art 25bis della l.r. 86/83) agli Enti Gestori dei *Siti Natura 2000* presenti sul territorio regionale.

Con D.g.r. 5523 del 16/11/2021 “Aggiornamento delle disposizioni di cui alla d.g.r. 29 marzo 2021 - n. xi/4488 “Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano” sono state approvate le Linee Guida per la Valutazione di Incidenza.

Come previsto dalle Linee Guida, alcuni interventi possono essere oggetto di Screening anziché di Valutazione di Incidenza appropriata, utilizzando lo specifico modulo per lo Screening di incidenza per il proponente.

In funzione di una ulteriore semplificazione al processo, alcune tipologie di interventi e attività sono state prevalutate, sempre ai sensi delle citate Linee Guida, da Regione Lombardia.

La pre-valutazione regionale è una procedura preventiva con la quale la Regione, in qualità di Autorità Competente, effettua una valutazione preliminare sugli interventi di pianificazione e progettazione che potrebbero avere un impatto sui *Siti Natura 2000*. La pre-valutazione consente di determinare se un determinato piano o programma (P/P/P/I/A) necessiti o meno di uno screening di incidenza più approfondito, ai sensi dell'articolo 6.3 della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

L'obiettivo principale della pre-valutazione è quello di semplificare il processo decisionale, permettendo di identificare in maniera rapida e adeguata i piani che non presentano rischi significativi per la conservazione degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario all'interno dei *Siti Natura 2000*. Ciò implica una valutazione comparativa tra gli interventi proposti e le caratteristiche ecologiche dei siti, per garantire che non vengano compromessi gli obiettivi di conservazione.

La pre-valutazione di Regione Lombardia in merito al facsimile 17 “Pianificazione comunale” si inserisce all'interno di un processo di semplificazione e di gestione efficace delle procedure di

Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA), previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE. Il concetto di pre-valutazione, applicato in particolare alla pianificazione urbanistica e territoriale a livello comunale, serve a identificare in via preliminare gli impatti ambientali dei piani e progetti, al fine di evitare o minimizzare gli effetti negativi sui *Siti Natura 2000*.

capitolo 06

Proposta di Variante al PR e al PS

06 – Proposta di Variante al PR e al PS

06.1 Le modificazioni inerenti all'attività di ripianificazione dell'area "PA10"

Come sopra evidenziato, al fine di aderire alle conclusioni recate nella sentenza del TAR Milano nr. 201/2024 del 29/01/2024, inerente esclusivamente all'ambito di Pianificazione attuativa individuato con la sigla "**PA10**", all'interno degli "*Ambiti dell'edificato prevalentemente residenziale e funzioni compatibili*" del P.G.T. vigente, l'attività di "*ripianificazione dell'area*" prevede:

- la riduzione dell'area prevista a servizi dal PGT vigente (nei competenti elaborati grafici del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole) all'interno dell'areale perimetrato come "PA10", individuata quale parcheggio pubblico e/o di uso pubblico (sigla P124), con valenza di "*parcheggio di interesse sovra locale*", avente una superficie stimata di mq. 1.080, con conferma di sola area prevista per parcheggi pubblici e/o di uso pubblico (senza valenza sovra locale) lungo il fronte di Via Palazzo, avente una superficie minima complessiva di 240 mq. e dotazione di almeno 15 posti auto, con profondità minima di mt. 6,00 dal "*ciglio stradale*" esistente;
- incremento della "*capacità edificatoria base*" a seguito dell'applicazione di un *Indice di edificabilità territoriale (It)* che viene incrementato con la presente variante puntuale da 0,70 mc per mq, pari a 1,20 mc per mq (in analogia con quanto già previsto dal P.G.T. vigente in altri ambiti di P.A.).

Dette modificazioni determinano:

- la riduzione della dotazione di aree a standard, parcheggi pubblici al servizio della residenza, pari a 840 mq. ($1.080 - 240 = 840$), con dotazione che si riduce pertanto a 57.535 mq. ($58.375 - 840 = 57.535$), pari ad una dotazione unitaria pro-capite abitante (conservando il dato teorico della popolazione obiettivo prevista dal vigente P.G.T. di 10.520 unità) di 5,47 mq/ab (valore praticamente identico alla dotazione individuata in sede di redazione della Variante generale 2017, pari a 5,55 mq/ab.);
- l'incremento della possibilità edificatoria base (ossia prima di eventuali incrementi per incentivazioni) all'interno dell'area "PA10", segnalando che detto areale rimane comunque assoggettato a Pianificazione Attuativa preventiva; la possibilità edificatoria varia (assumendo come dato di riferimento la superficie territoriale indicata nel P.G.T. vigente di 2.500 mq - fatta salva misurazione definitiva in sede di P.A.-) da 1.750 mc. a 3.000 mc. (+ 1.250 mc.) con incremento del numero di abitanti insediabili pari 8,33 (complessivamente pari a 3.000 mc/150 mc/ab. = 20 abitanti teorici), dato esiguo, che può essere ritenuto già ricompreso all'interno del dato teorico di popolazione obiettivo del P.G.T., indicato in 10.520 unità, tenuto anche conto che ad oggi (dopo sei anni dall'entrata in vigore della Variante generale 2017) il dato di popolazione residente in Casorate primo risulta essere di 9.164 abitanti¹, non rendendosi così necessaria alcuna attività di aggiornamento delle previsioni relative all'adeguatezza delle dotazioni previste nel Piano dei Servizi vigente.

¹ Dato al 1° gennaio 2025 (<https://www.quantitalia.it/demografia/comune/casorate-primo>).

06.2 Le modificazioni inerenti all'attività di ripianificazione dell'area ex depuratore

A seguito dell'avvenuta dismissione degli impianti del "vecchio" depuratore sito in via Santagostino, con demolizione dei manufatti esistenti nell'area (riportata a verde) e suo contestuale ri-trasferimento nella disponibilità del Comune, si rende opportuno procedere all'aggiornamento delle relative previsioni pianificatorie e vincolistiche previste dal P.G.T.; l'attività di aggiornamento dello strumento urbanistico prevede pertanto:

- cancellazione, data l'avvenuta dismissione dell'impianto di Via Santagostino, della relativa fascia di rispetto circostante l'area, con conseguente necessaria modifica del corrispondente articolo di disciplina, *Art. 51b "Depuratore e fasce di rispetto (esistente e di nuova localizzazione)"* nell'elaborato *PR/p.05 Norme di attuazione* del Piano delle Regole;
- ridestinazione dell'areale corrispondente, sempre fra le " *Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale*", da area per "servizi ecologici" (non computata fra le aree a standard) ad area a " *verde pubblico*" (computata fra le aree a standard).

Dette modificazioni determinano:

- incremento della dotazione di aree a standard, verde pubblico al servizio della residenza, pari a 2.377 mq, con dotazione che si incrementa pertanto a 65.603 mq ($63.226 + 2.377 = 65.603$), pari ad una dotazione unitaria pro-capite abitante (conservando il dato teorico della popolazione obiettivo prevista dal vigente P.G.T. di 10.520 unità) di 6,24 mq/ab (anche in questo caso valore praticamente identico alla dotazione individuata in sede di redazione della Variante generale 2017, pari a 6,01 mq/ab.).

Si rimanda al successivo capitolo 8 – Valutazione per un confronto tra il PGT vigente e quanto modificato a seguito della presente Variante.

capitolo 07

Quadro di riferimento programmatico

07 – Quadro di riferimento programmatico

07.1 Il quadro programmatico: verifica con i documenti programmatici sopravvenuti

Al fine di aggiornare il quadro programmatico di riferimento è stata effettuata una ricognizione dei principali piani di livello sovralocale aventi ricadute sul territorio di Casorate Primo, distinguendo tra quelli già presi in considerazione durante la Valutazione Ambientale Strategica delle precedenti Varianti al PGT e quelli invece sopravvenuti successivamente.

Si dà atto che, rispetto a quanto già analizzato, è sopravvenuto il nuovo PTCP della Provincia di Pavia, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 45 del 15 novembre 2023, e pubblicato sul BURL n. 33 - Serie Avvisi e Concorsi del 14 agosto 2024.

Pertanto, sia per evitare inutili duplicazioni di analisi e studi già effettuati (così come raccomandato dalla d.G.R. 9/761 del 10 novembre 20310), sia per dare un'effettiva continuità alla VAS del vigente strumento urbanistico, il presente *Rapporto preliminare*, effettuerà una verifica di coerenza rispetto a quanto già disciplinato dal precedente strumento sovraordinato sulle aree oggetto della presente Variante, tenendo presente che entrambi gli areali ricadono all'interno del Tessuto Urbano Consolidato e non sono oggetto di previsioni di carattere sovralocale.

07.1.1 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente

A seguito dell'approvazione della legge regionale n. 31 del 28/11/2014 "*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*" la Regione ha sviluppato prioritariamente, nell'ambito della revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR) i contenuti relativi alla sua integrazione per gli aspetti relativi al consumo di suolo.

Come precedentemente ricordato, il vigente PTCP è entrato in vigore con la pubblicazione sul BURL n. 33 - Serie Avvisi e Concorsi del 14 agosto 2024.

La Provincia di Pavia, con Delibera del Presidente n. 59 del 10/05/2019 "*Indirizzi per la variante al PTCP in adeguamento al PTR per l'attuazione delle politiche regionali volte alla riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato*" stabiliva che il nuovo PTCP dovesse affrontare ed integrarsi con i seguenti temi:

- elaborazione dei criteri per il contenimento del consumo di suolo;
- individuazione degli ambiti per l'attività agricola di interesse strategico;
- aggiornamento della rete ecologica provinciale;
- aggiornamento del quadro di riferimento paesaggistico provinciale e della Rete Verde Provinciale;
- perequazione tra comunità;
- organizzazione e sviluppo del sistema della logistica
- semplificazione e adeguamento della normativa.

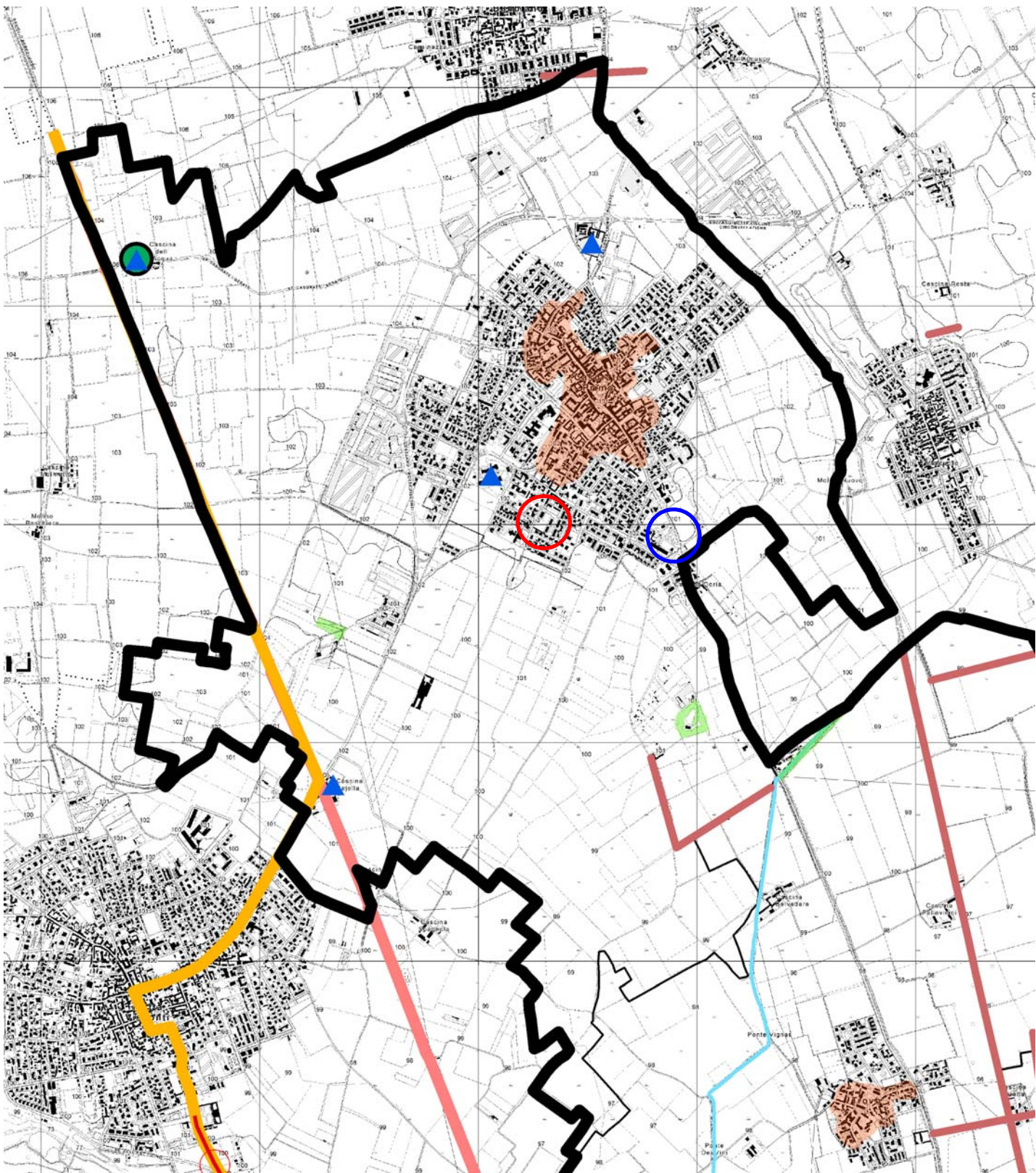
I principali elaborati grafici costituenti il nuovo PTCP sono i seguenti:

- TAV.1 - Sistema mobilità e logistica
- TAV.2.1 - Carta del Paesaggio
- TAV.2.2 - Sintesi delle previsioni paesaggistiche del PTCP
- TAV.2.3 - Ambiti e/o fattori di degrado e compromissione paesaggistica
- TAV.3.1 - Rete verde provinciale

- TAV.3.2 - Rete Ecologica Provinciale
- TAV.4 - Ricognizione aree specifica tutela
- TAV.5.1 - Dissesto e classificazione sismica
- TAV.5.2 - Tutela risorsa idrica – Acque superficiali
- TAV.5.3 - Tutela risorsa idrica – Acque sotterranee
- TAV.6 - **Ambiti Agricoli Strategici**

Alle pagine seguenti sono riportati i principali estratti degli elaborati del PTCP vigente, che hanno attinenza per tematiche riportate con le modifiche introdotte dalla presente Variante.

Estratto tavola 2.1.b – Carta del Paesaggio

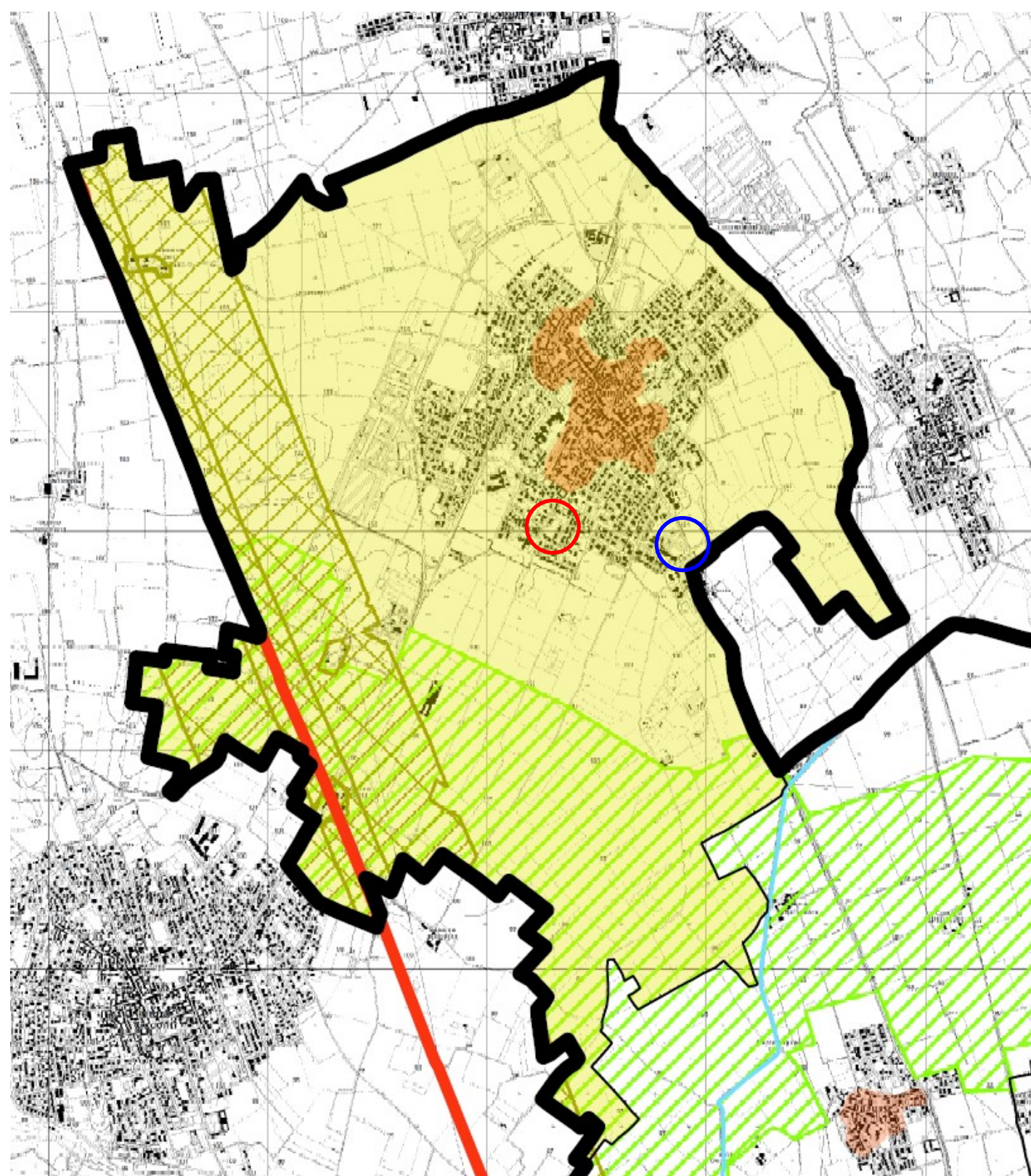


PA10
 DEPURATORE

Relativamente all'area in oggetto, non si segnalano elementi di tutela che la interessano.

PTCP. Estratto tavola 2.1.b – Carta del Paesaggio

Estratto tavola 2.2.b - "Sintesi delle previsioni paesaggistiche del PTCP"



AREE PROTETTE ESISTENTI - ART. II-7

- PARCO REGIONALE VALLE DEL TICINO - ART. II-27
- PARCO NATURALE DEL TICINO - ART. II-7
- RISERVE E MONUMENTI NATURALI - ART. II-7
- PARCHE LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (PLUS) - ART. II-28
- RETE NATURA 2000 - ART. II-28

AMBITI, SISTEMI E/O ELEMENTI DI RILEVANZA PROVINCIALE, SOGGETTI A SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI TUTELA ELEMENTI E SISTEMI DI PREVALENTE VALORE NATURALISTICO E/O MORFOLOGICO

- AMBITI DI ELEVATA NATURALITA' - ART. II-30
- CORSI D'ACQUA DI RILIEVO IDROBIOLOGICO - ART. II-31
- AMBITO DI SPECIFICA TUTELA DEL FIUME PO - ART. II-29
- GEOSITI
- GEOSITI PUNTUALI - ART. II-32
- GEOSITI AREALI - ART. II-32

ELEMENTI E SISTEMI DI PREVALENTE VALORE STORICO - CULTURALE

- CENTRI E NUCLEI STORICI - ART. II-33
- VIABILITA' STORICA DI INTERESSE PROVINCIALE - ART. II-23
- AMBITO DEI NAVIGLI PAVESI - ART. II-35
- FASCIA DI TUTELA MT. 100 - ART. II-35
- FASCIA DI TUTELA MT. 500 - ART. II-35
- AMBITO DEL BARCO CERTOSA - ART. II-34
- ALTRE AREE DI PARTICOLARE INTERESSE PAESISTICO - ART. II-35
- LUOGHI DELL'IDENTITA' PROVINCIALE E DELLA TRADIZIONE - ART. II-37
- SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
- AREALI DI RITROVAMENTO - ART. II-38
- AREALI DI RISCHIO - ART. II-38

ELEMENTI E SISTEMI DI PREVALENTE VALORE FRUITIVO E PERCETTIVO

- VIABILITA' DI INTERESSE PAESISTICO
- VIABILITA' DI STRUTTURA - ART. II-40
- PERCORSI DI FRUIZIONE PANORAMICA E AMBIENTALE - ART. II-40
- + VISUALI SENSIBILI
- + PUNTI PANORAMICI - ART. II-39
- VISUALI - ART. II-39

ALTRI AMBITI DI TUTELA FUNZIONALI AL PROGETTO DELLA RETE VERDE PROVINCIALE

- AREE DI CONSOLIDAMENTO DEI CARATTERI NATURALISTICI E PAESISTICI - ART. II-42
- AREE DI RIQUALIFICAZIONE E DI RICOMPOSIZIONE DELLA TRAMA PAESISTICA - ART. II-43
- AREE DI CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE E DEI CARATTERI CONNOTATIVI - ART. II-44
- VARCHI DI PERMEABILITA' DA SALVAGUARDARE - ART. II-45

PROGRAMMA / AZIONI DI VALORIZZAZIONE E DI RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- NUOVI PLUS PROPOSTI - ART. II-28

PERCORSI DI FRUIZIONE E DI VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA IN PROGETTO

- TRACCIATI PRMC
- VIACONVENTO
- CICLOVIA DEL PO
- LIMITI AMMINISTRATIVI
- PROVINCIA DI PAVIA
- COMUNI

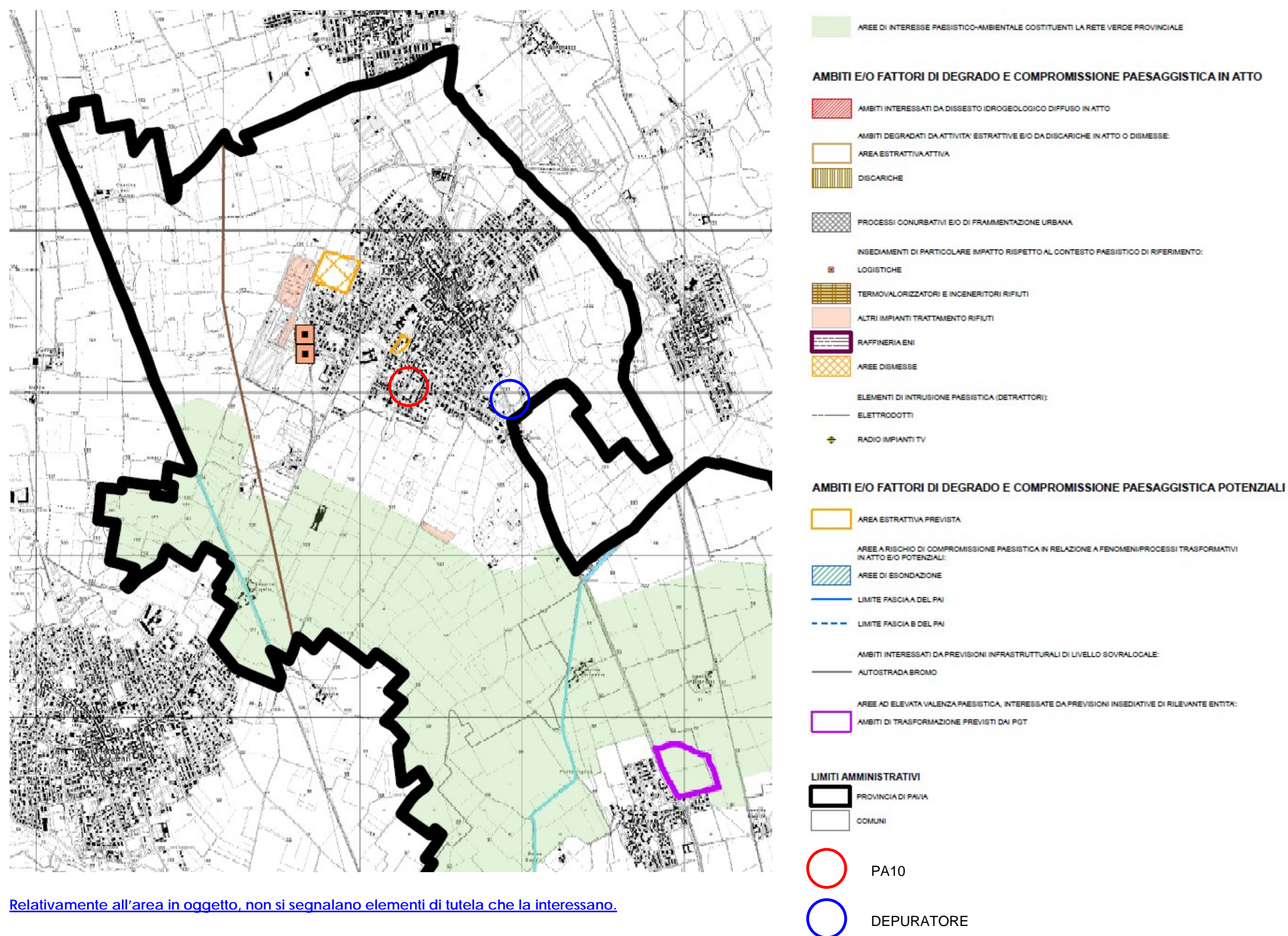
 PA10

 DEPURATORE

[Relativamente all'area in oggetto, non si segnalano elementi di tutela che la interessano.](#)

PTCP. Estratto tavola 2.2.b - "Sintesi delle previsioni paesaggistiche del PTCP"

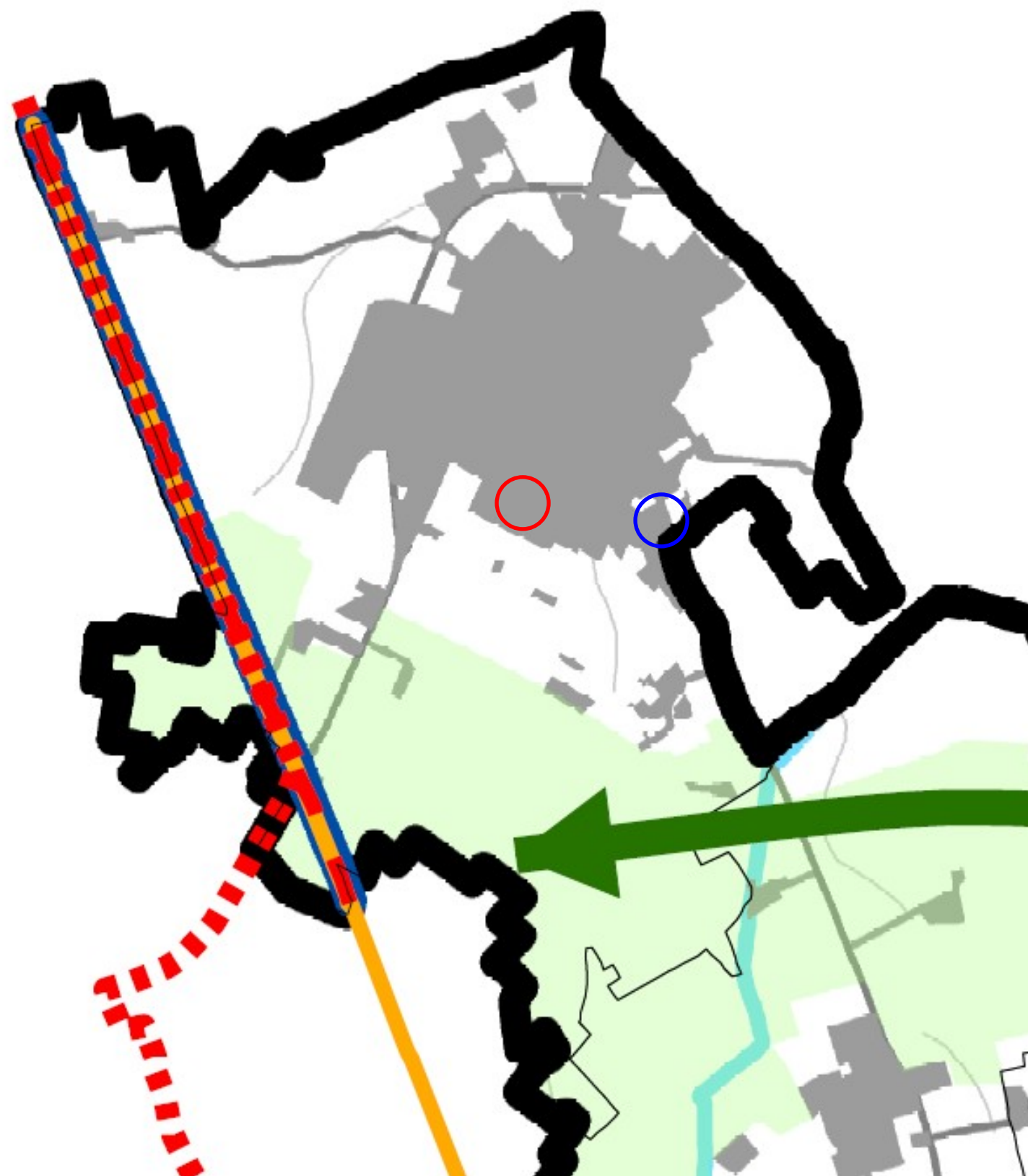
Estratto tavola 2.3.b - "Ambiti e/o fattori di degrado e compromissione paesaggistica"



Relativamente all'area in oggetto, non si segnalano elementi di tutela che la interessano.

Estratto tavola 2.3.b - "Ambiti e/o fattori di degrado e compromissione paesaggistica"

Estratto tavola 3.1 - "Rete verde provinciale"



ELEMENTI DELLA RETE VERDE REGIONALE

- AMBITO DI SPECIFICA TUTELA PAESAGGISTICA DEL FIUME PO
- PARCO DEL TICINO
- OLTREPO COLLINARE E MONTANO
- SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA
- ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE
- PARCHI, RISERVE E MONUMENTI NATURALI

ULTERIORI ELEMENTI PER LA RETE VERDE PROVINCIALE

- AMBITI DI ELEVATA NATURALITA'
- AREE DI PARTICOLARE INTERESSE PAESAGGISTICO
- ELEMENTI PUNTUALI DI PARTICOLARE INTERESSE PAESAGGISTICO:**
 - LUOGHI DI PARTICOLARE VALENZA PERCETTIVA
 - LUOGHI DELL'IDENTITA' PROVINCIALE E DELLA TRADIZIONE
- PLUS ISTITUITI
- NUOVI PLUS PROPOSTI
- AREE DI CONSOLIDAMENTO DEI CARATTERI NATURALISTICI E PAESISTICI
- AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICOMPOSIZIONE DELLA TRAMA ECO-PAESISTICA
- AREE DI CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE E DEI CARATTERI CONNOTATIVI
- IDROGRAFIA PRINCIPALE
- IDROGRAFIA NATURALE
- IDROGRAFIA ARTIFICIALE

PERCORSI DI FRUIZIONE PAESISTICA

- TRACCIATI GUIDA PAESAGGISTICI
- PERCORSI DI INTERESSE PANORAMICO ED AMBIENTALE
- PERCORSI CICLOPEDONALI DI INTERESSE REGIONALE E PROVINCIALE
- PRMC
- CICLOVIA DEL PO
- PROGETTO VIACONVENTO

SCHEMA FUNZIONALE DELLA RETE VERDE PROVINCIALE

- STRUTTURA NATURALISTICA PRIMARIA
- NODI
- CORRIDOI
- VARCHI DI PERMEABILITA'

LIMITI AMMINISTRATIVI

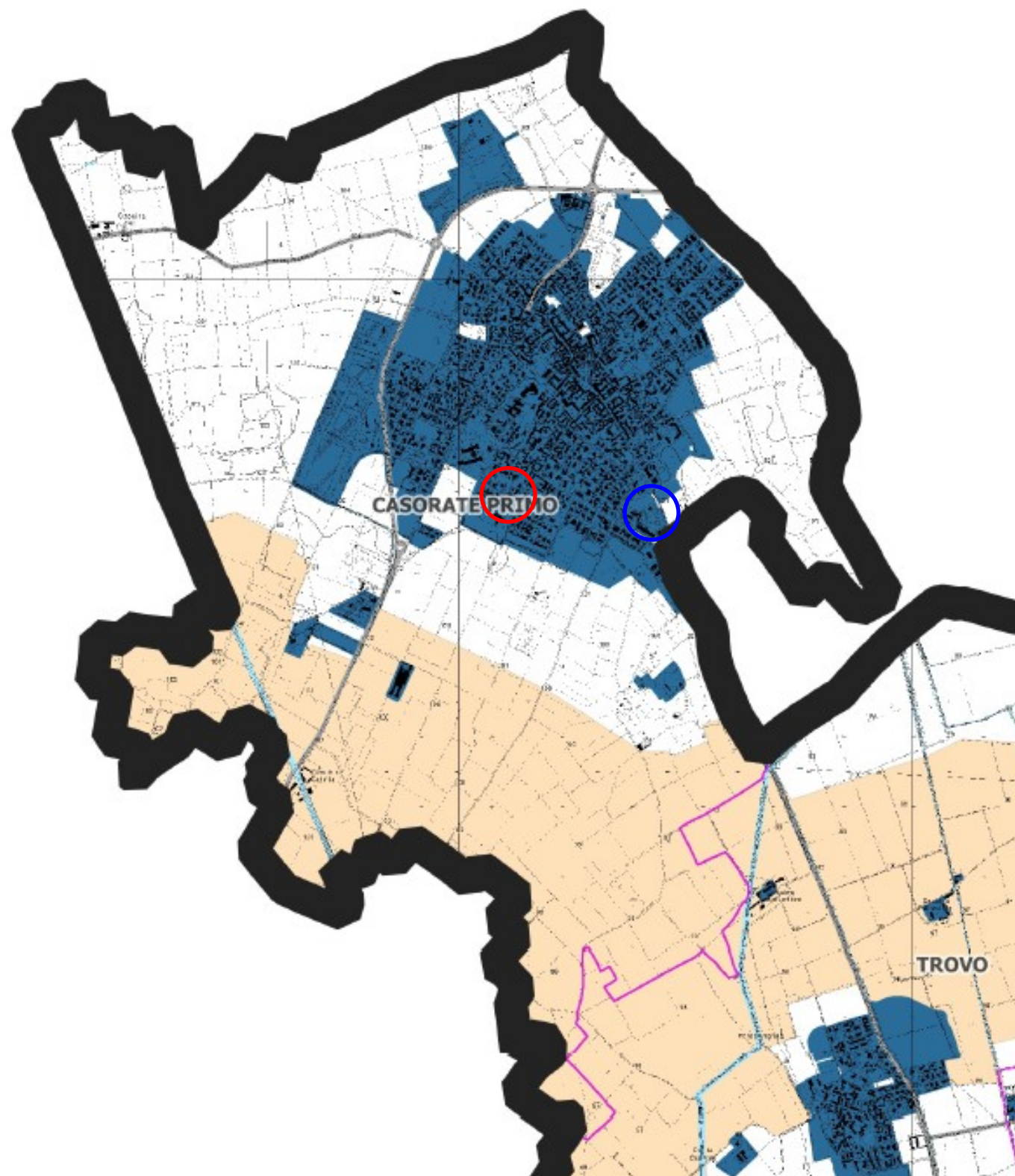
- PROVINCIA DI PAVIA
- COMUNI

- PA10
- DEPURATORE

[Relativamente all'area in oggetto, non si segnalano elementi di tutela che la interessano.](#)





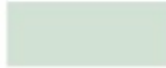





PTCP. Estratto tavola 3.1 - "Rete verde provinciale"

Estratto tavola 3.2.b - "Rete Ecologica Provinciale"



Rete Ecologica Provinciale (REP) Articolo II-52

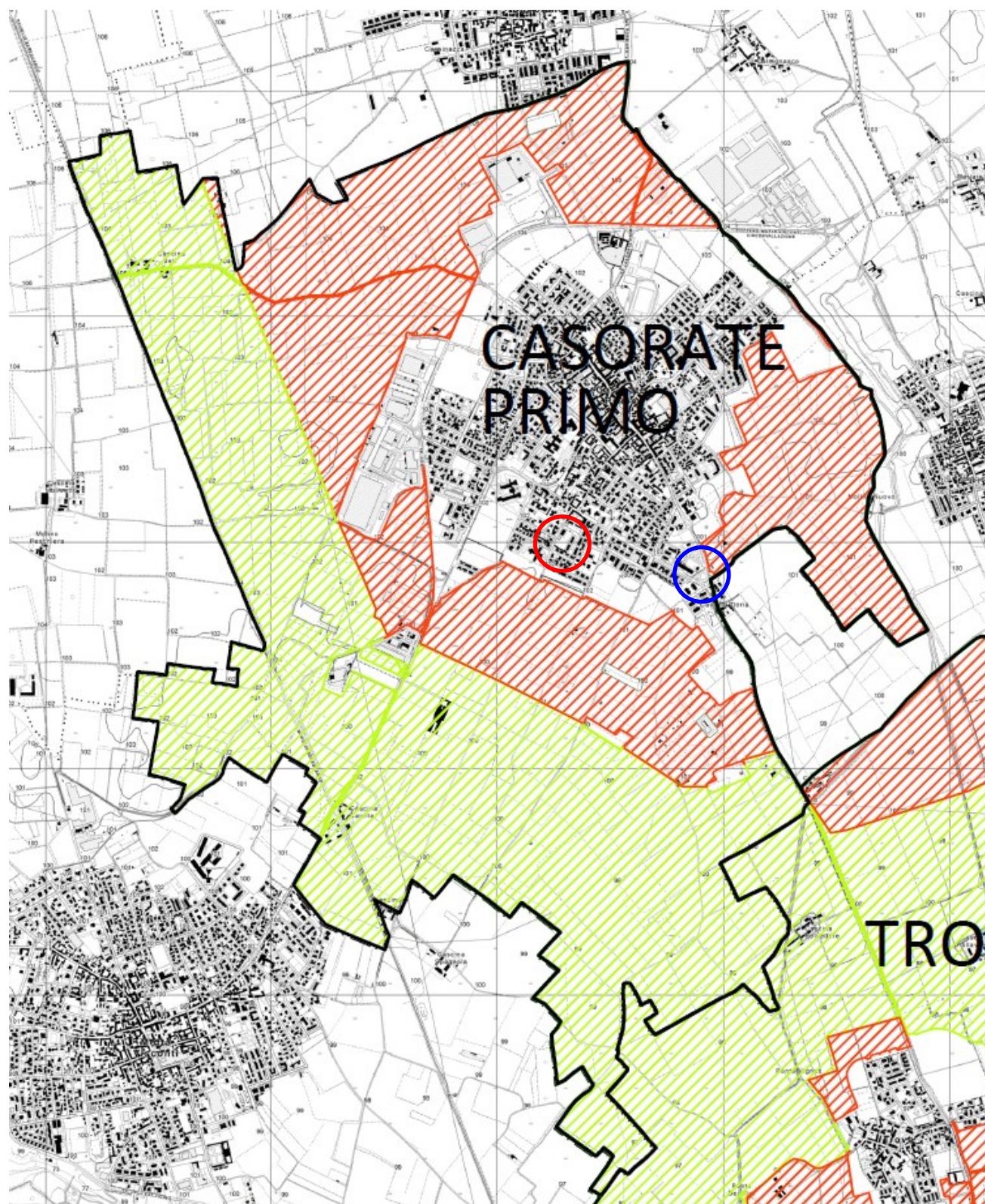
Legenda

-  Gangli primari
-  Ambiti di connessione ecologica
-  Aree di interesse naturalistico in ambito planiziale
-  Aree Prioritarie di Intervento (API)
-  Corsi d'acqua di rilievo idrobiologico
-  Ambito di transizione
-  Varchi di permeabilità residuale
-  Ambito collinare-montano
-  Ambiti urbani e periurbani
-  PA10
-  DEPURATORE

Relativamente all'area in oggetto, non si segnalano elementi di tutela che la interessano.

PTCP Estratto tavola 3.2.b - "Rete Ecologica Provinciale"

Estratto tavola 6.b - "Ambiti Agricoli Strategici"



LEGENDA	
AREE AGRICOLE STRATEGICHE	
	[PAE] - Ambiti con valenza paesaggistica di cui all'art. IV-2 comma 1 lett. b PTCP
	[ECO] - Ambiti di interazione con il sistema ecologico e naturalistico di cui all'art. IV-2 comma 1 lett. c PTCP
	[OLT] - Ambiti con valenza paesaggistica di collina e montagna di cui all'art. IV-2 comma 1 lett. b PTCP
	[AGR] - Ambiti di prevalente interesse produttivo di cui all'art. IV-2 comma 1 lett. a PTCP
	Aree antropizzate/altri suoli



PA10



DEPURATORE

Relativamente all'area in oggetto, non si segnalano elementi di tutela che la interessano.

PTCP. Estratto tavola 6.b - "Ambiti Agricoli Strategici"

07.2 Il quadro conoscitivo: i piani e programmi comunali attinenti alla disciplina del territorio

Per completezza di informazione si riporta anche il quadro conoscitivo dei piani e programmi comunali attinenti alla disciplina del territorio:

Il quadro conoscitivo: i piani e programmi comunali attinenti alla disciplina del territorio	
	Definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica Approvata con deliberazione di Consiglio Comunale nr. 13 del 12/03/2019
	Definizione del reticolo idrico minore di competenza comunale Approvata con deliberazione di Consiglio Comunale nr. 12 del 12/03/2019
	Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (P.U.G.S.S.) Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale nr. 11 del 12/03/2019
	Classificazione Acustica del territorio comunale Approvata con deliberazione di Consiglio Comunale nr. 10 del 12/03/2019

Il quadro conoscitivo: i piani e programmi comunali attinenti alla disciplina del territorio

Non essendo intervenute modifiche alla suddetta documentazione, si rimanda a tutte le valutazioni già effettuate in sede di Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente – *Variante generale 2017*.

07.3 La VAS del PGT vigente

Le considerazioni di carattere ambientale contenute nel presente *Rapporto preliminare* partono dalle analisi effettuate dalla Valutazione Ambientale Strategica (*Documento di scoping* e *Rapporto Ambientale*) del PGT vigente – *Variante generale 2017*.

Nella tabella seguente si riporta la struttura del *Rapporto Ambientale* del PGT vigente – *Variante generale 2017*, con l'analisi delle componenti ambientali e degli elementi di pressione antropica.

Si ritiene che in tale sede siano state effettuate approfondite analisi e che, data la limitata portata della Variante in oggetto, non sia necessario effettuare ulteriori approfondimenti alle diverse componenti ambientali già indagate.

Nel capitolo successivo vengono poi analizzati i possibili impatti generati dalla *Variante puntuale al PGT vigente per la ripianificazione dell'area individuata quale "PA10" e dell'area del "depuratore esistente e relativa fascia di rispetto"* sulle diverse componenti ambientali.

Rapporto Ambientale della VAS del PGT vigente. Analisi delle componenti ambientali e degli elementi di pressione antropica	
CAPITOLO 5. Definizione dell'ambito di influenza del Piano	Inquadramento territoriale e sviluppo demografico
	Aree ad elevata valenza naturalistica. La rete ecologica
	Salute
	Rumore
	Aria
	Radiazioni
	Fattori climatici
	Acque e rete fognaria
	Patrimonio culturale, architettonico ed archeologico
	Paesaggio
	Rifiuti
	Mobilità e trasporti

Rapporto Ambientale della VAS del PGT vigente

capitolo 08

Valutazione

08 – Valutazione

08.1 Rapporto tra il PGT e la Variante puntuale al PGT vigente per la ripianificazione dell'area individuata quale "PA10" e dell'area del "depuratore esistente e relativa fascia di rispetto".

Come sopra esposto, la presente Variante introduce due modifiche agli elaborati del Piano di Governo del Territorio:

- per quanto riguarda la **riplanificazione dell'area individuata quale "PA10"**:
 - la riduzione dell'area prevista a servizi dal PGT vigente individuata quale parcheggio pubblico e/o di uso pubblico (sigla P124), con valenza di "parcheggio di interesse sovra locale", avente una superficie stimata di mq. 1.080, con conferma di sola area prevista per parcheggi pubblici e/o di uso pubblico (senza valenza sovra locale) lungo il fronte di Via Palazzo, avente una superficie minima complessiva di 240 mq. e dotazione di almeno 15 posti auto, con profondità minima di mt. 6,00 dal "ciglio stradale" esistente;
 - l'incremento della "*capacità edificatoria base*" a seguito dell'applicazione di un *Indice di edificabilità territoriale (It)* che viene incrementato con la presente variante puntuale da 0,70 mc per mq, pari a 1,20 mc per mq (in analogia con quanto già previsto dal P.G.T. vigente in altri ambiti di P.A.);
- per quanto riguarda la **riplanificazione dell'area ex depuratore**:
 - la cancellazione, data l'avvenuta dismissione dell'impianto di Via Santagostino, della relativa fascia di rispetto circostante l'area, con conseguente necessaria modifica del corrispondente articolo di disciplina, *Art. 51b "Depuratore e fasce di rispetto (esistente e di nuova localizzazione)"* nell'elaborato *PR/p.05 Norme di attuazione* del Piano delle Regole;
 - la ridestinazione dell'areale corrispondente, sempre fra le "*Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale*", da area per "servizi ecologici" (non computata fra le aree a standard) ad area a "*verde pubblico*" (computata fra le aree a standard).

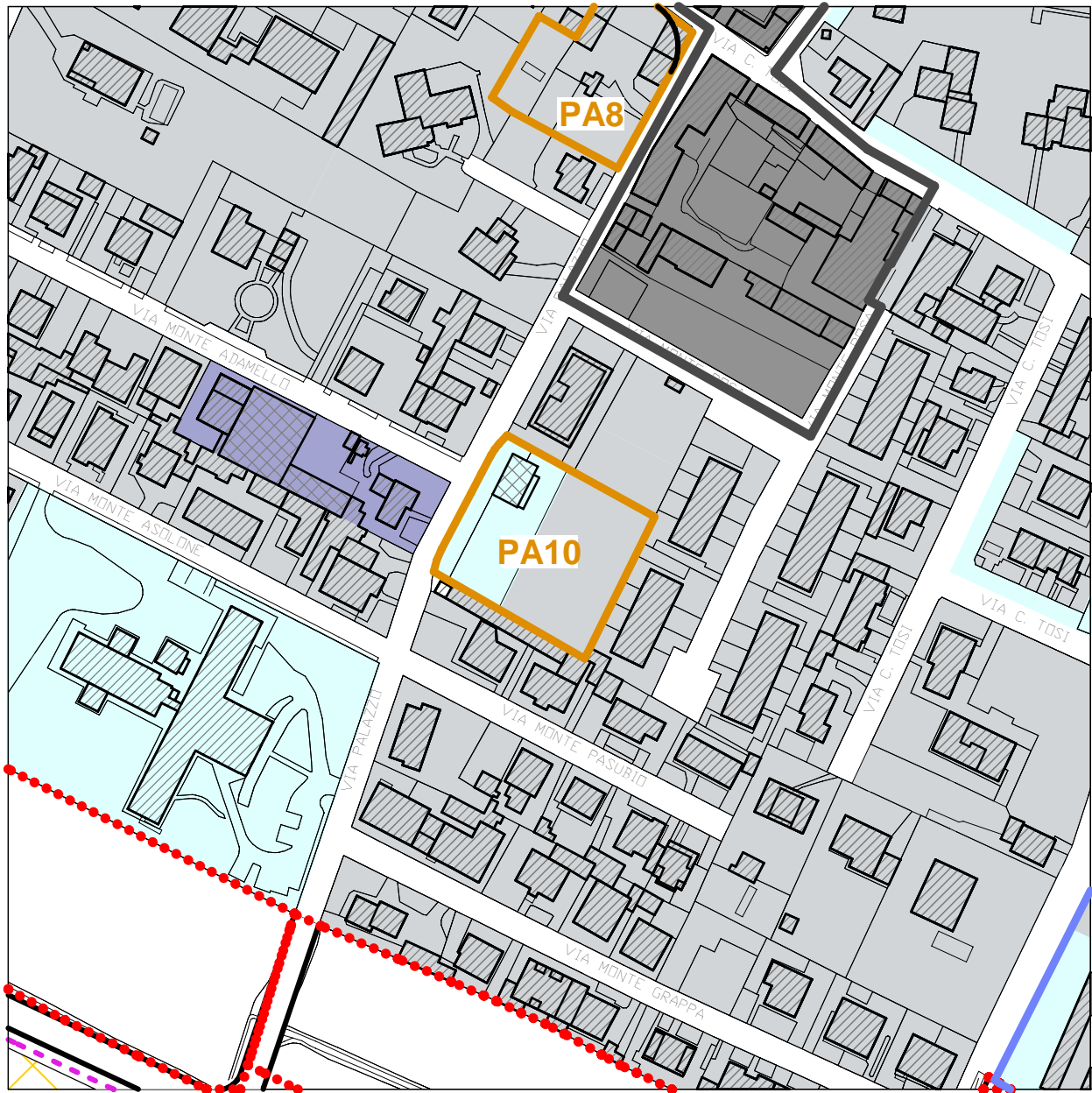
A seguire sono riportati gli estratti delle due tavole più significative del Piano di Governo del Territorio, ed in particolare l'elaborato **PR/p.01 "Carta della disciplina delle aree: il tessuto urbano edificato"** e l'elaborato **PS/p.03 "Il piano dei servizi"**.

Confrontando le tavole vigenti con quelle di variante emergono chiaramente le differenze introdotte dalla presente Variante.

RIPIANIFICAZIONE DELL'AREA INDIVIDUATA QUALE "PA10"

Elaborato PR/p.02 "Carta della disciplina delle aree: il tessuto urbano edificato"
scala 1:2.000

estratto PGT VIGENTE

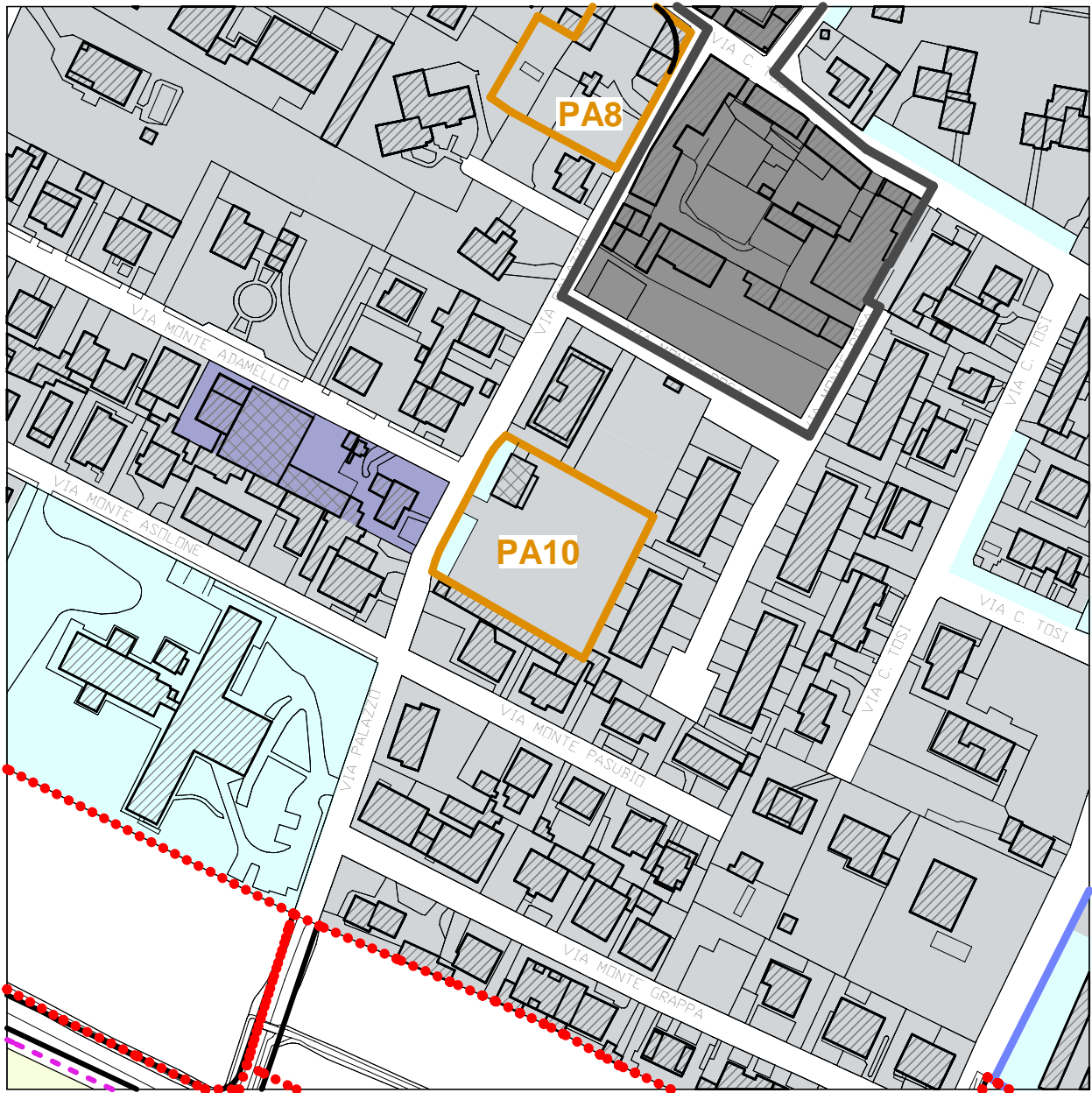


LEGENDA

ELEMENTI DI COMPETENZA DEL PIANO DEI SERVIZI QUI RIPORTATI A MERO TITOLO INDICATIVO PER COMPLETEZZA DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA E DUNQUE SENZA ALCUNA EFFICACIA GIURIDICA

- PA...** Piani attuativi previsti
- Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale
- Ambiti dell'edificato prevalentemente residenziale e funzioni compatibili

estratto PGT di VARIANTE



LEGENDA

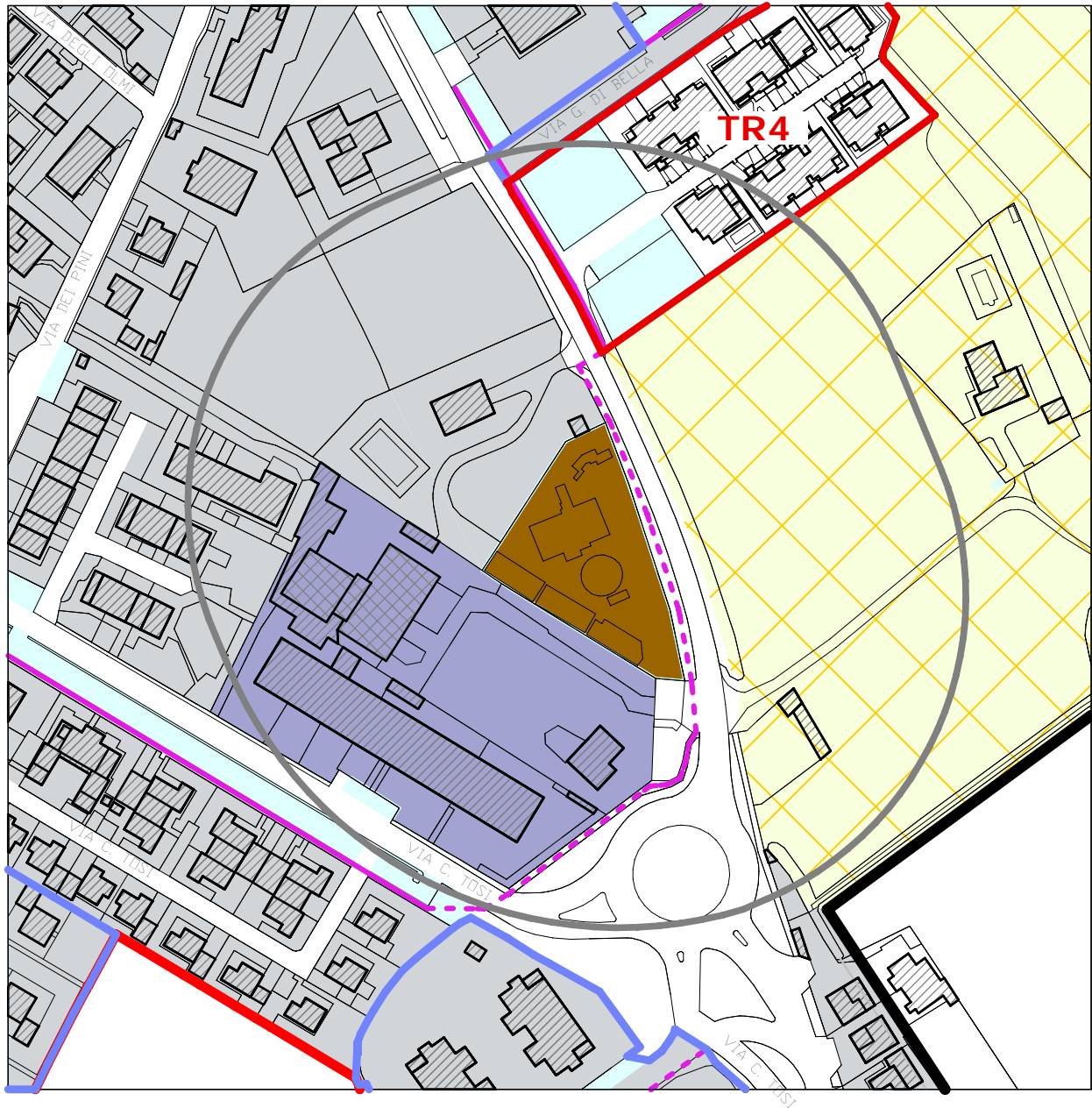
ELEMENTI DI COMPETENZA DEL PIANO DEI SERVIZI QUI RIPORTATI A MERO TITOLO INDICATIVO PER COMPLETEZZA DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA E DUNQUE SENZA ALCUNA EFFICACIA GIURIDICA

- PA...** Piani attuativi previsti
- Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale
- Ambiti dell'edificato prevalentemente residenziale e funzioni compatibili

RIPIANIFICAZIONE DELL'AREA DELL'EX DEPURATORE

Elaborato PR/p.02 "Carta della disciplina delle aree: il tessuto urbano edificato"
scala 1:2.000

estratto PGT VIGENTE



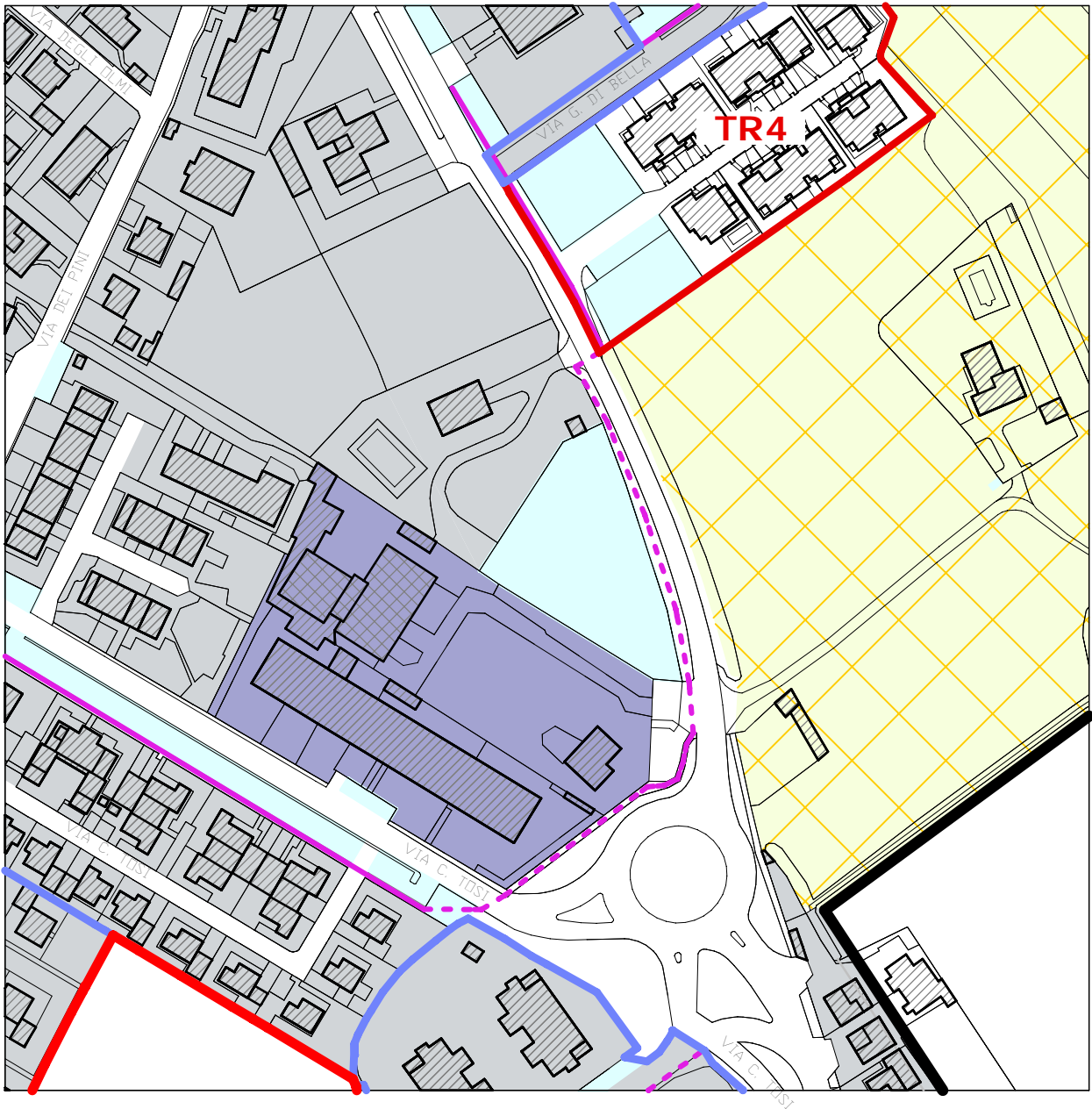
LEGENDA

ELEMENTI DI COMPETENZA DEL PIANO DEI SERVIZI QUI RIPORTATI A MERO TITOLO
INDICATIVO PER COMPLETEZZA DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA E DUNQUE SENZA
ALCUNA EFFICACIA GIURIDICA



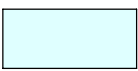
Depuratore esistente e relativa fascia di rispetto
(in essere sino ad avvenuta dismissione del depuratore e
rifunzionalizzazione dell'area)

estratto PGT di VARIANTE



LEGENDA

ELEMENTI DI COMPETENZA DEL PIANO DEI SERVIZI QUI RIPORTATI A MERO TITOLO
INDICATIVO PER COMPLETEZZA DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA E DUNQUE SENZA
ALCUNA EFFICACIA GIURIDICA

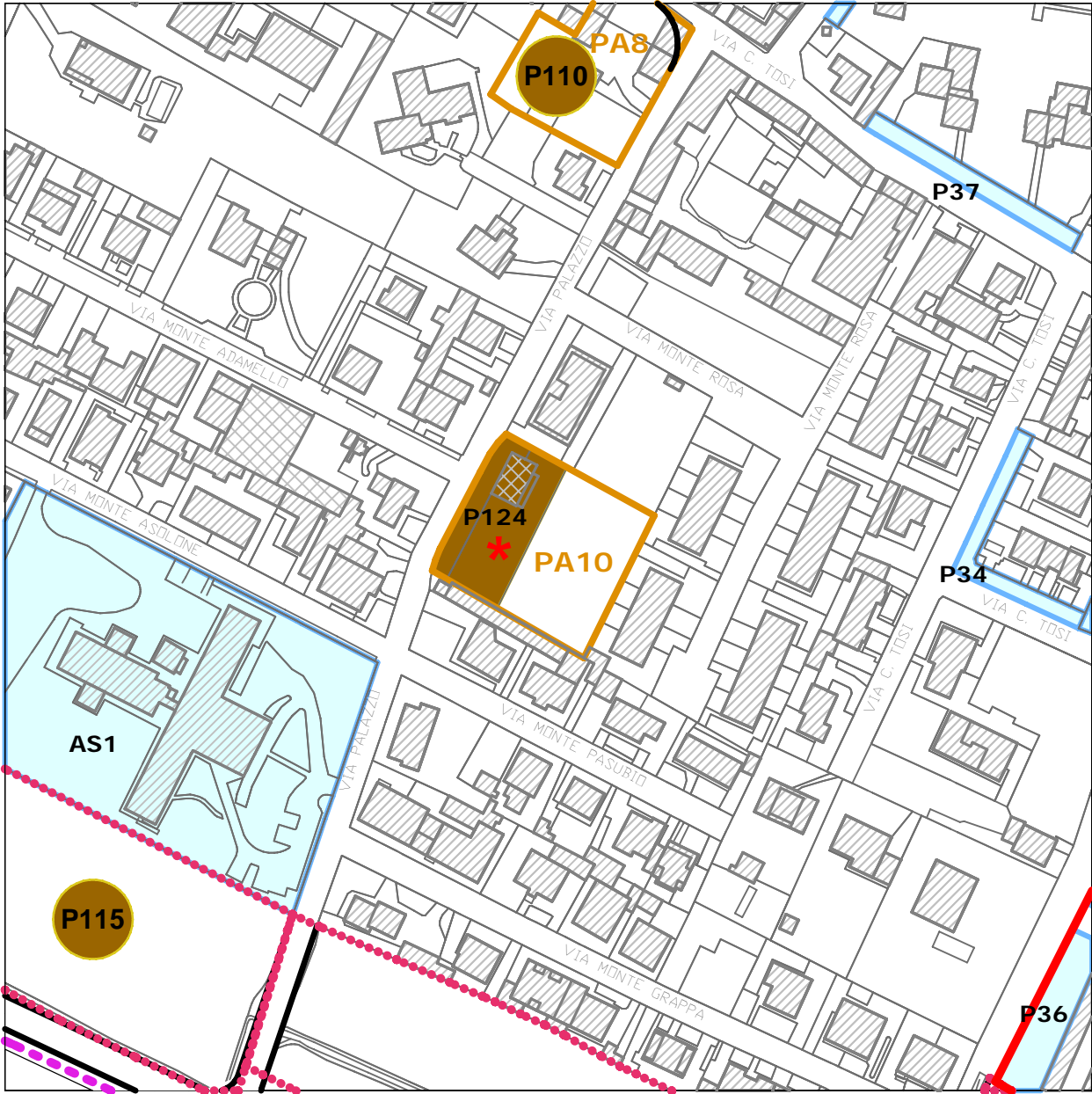


Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale

RIPIANIFICAZIONE DELL'AREA INDIVIDUATA QUALE "PA10"

Elaborato PS/p.03 "Il Piano dei Servizi"
scala 1:2.000

estratto PGT VIGENTE



LEGENDA

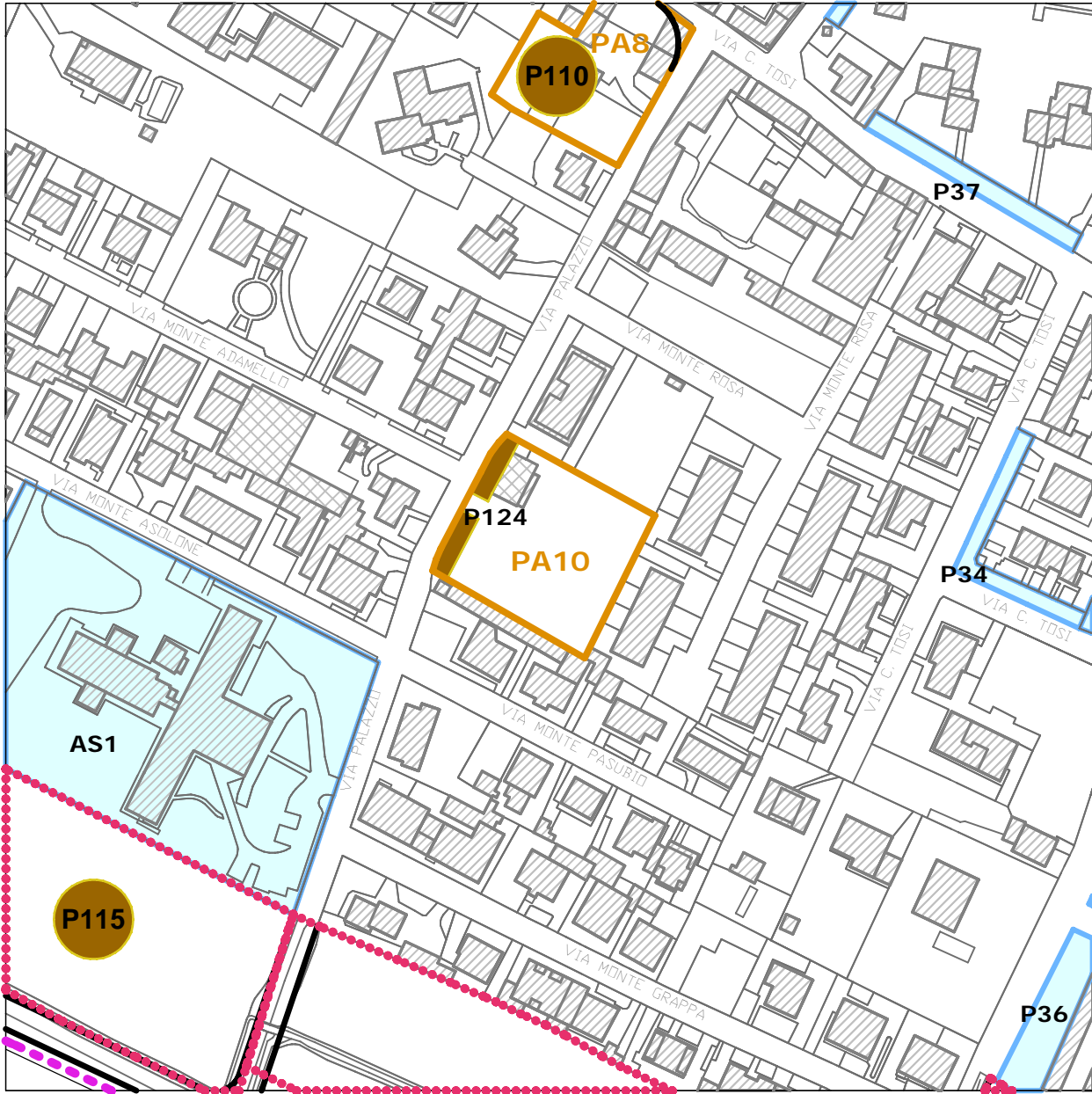
— Piani attuativi previsti

ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE

 PREVISTE, computate fra le aree standard

* Parcheggi di interesse sovralocale

estratto PGT di VARIANTE



LEGENDA

— Piani attuativi previsti

ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE

 PREVISTE, computate fra le aree standard

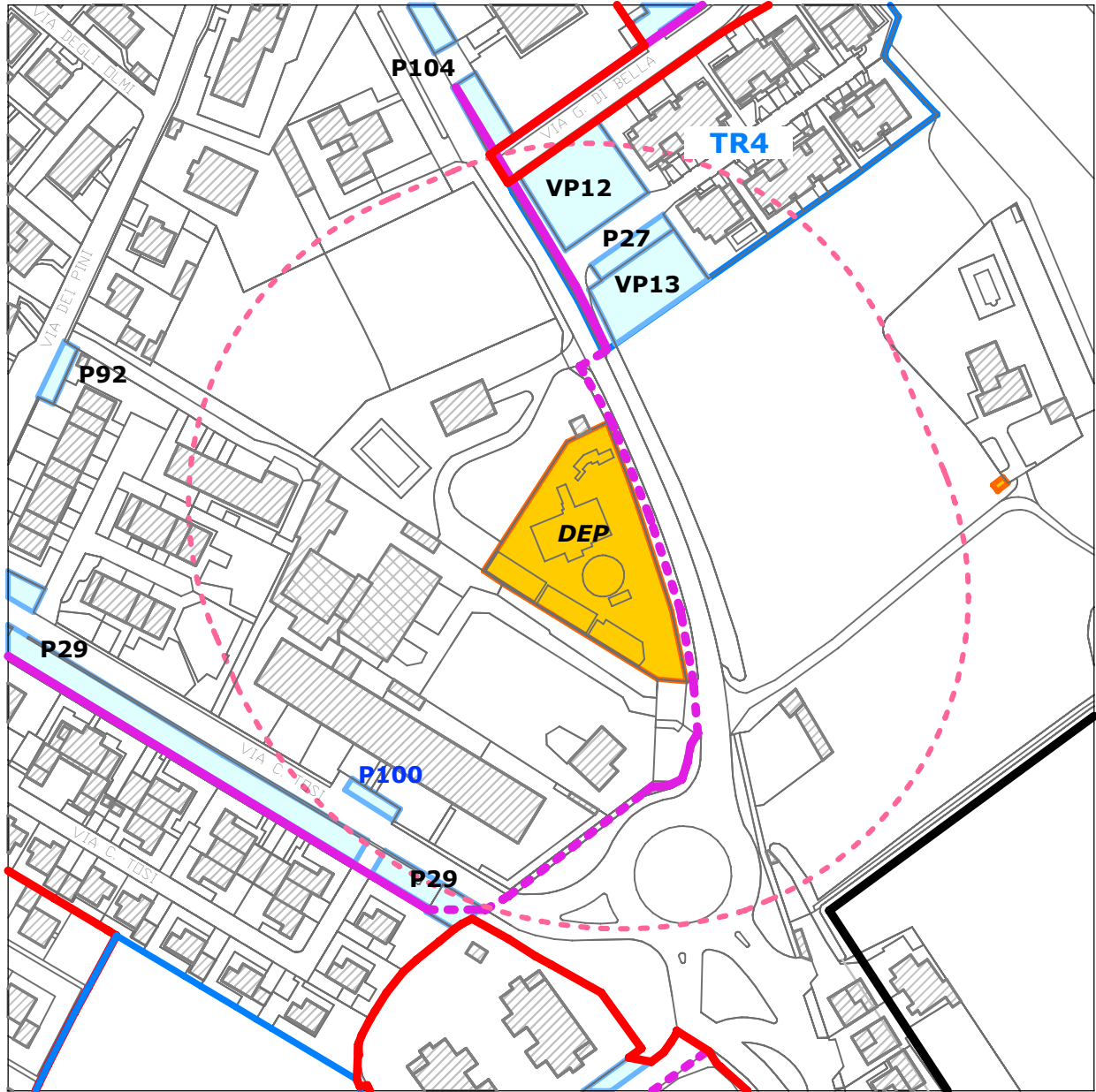
* Parcheggi di interesse sovralocale

RIPIANIFICAZIONE DELL'AREA DELL'EX DEPURATORE

Elaborato PS/p.03 "Il Piano dei Servizi"

scala 1:2.000

estratto PGT VIGENTE



LEGENDA

ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE

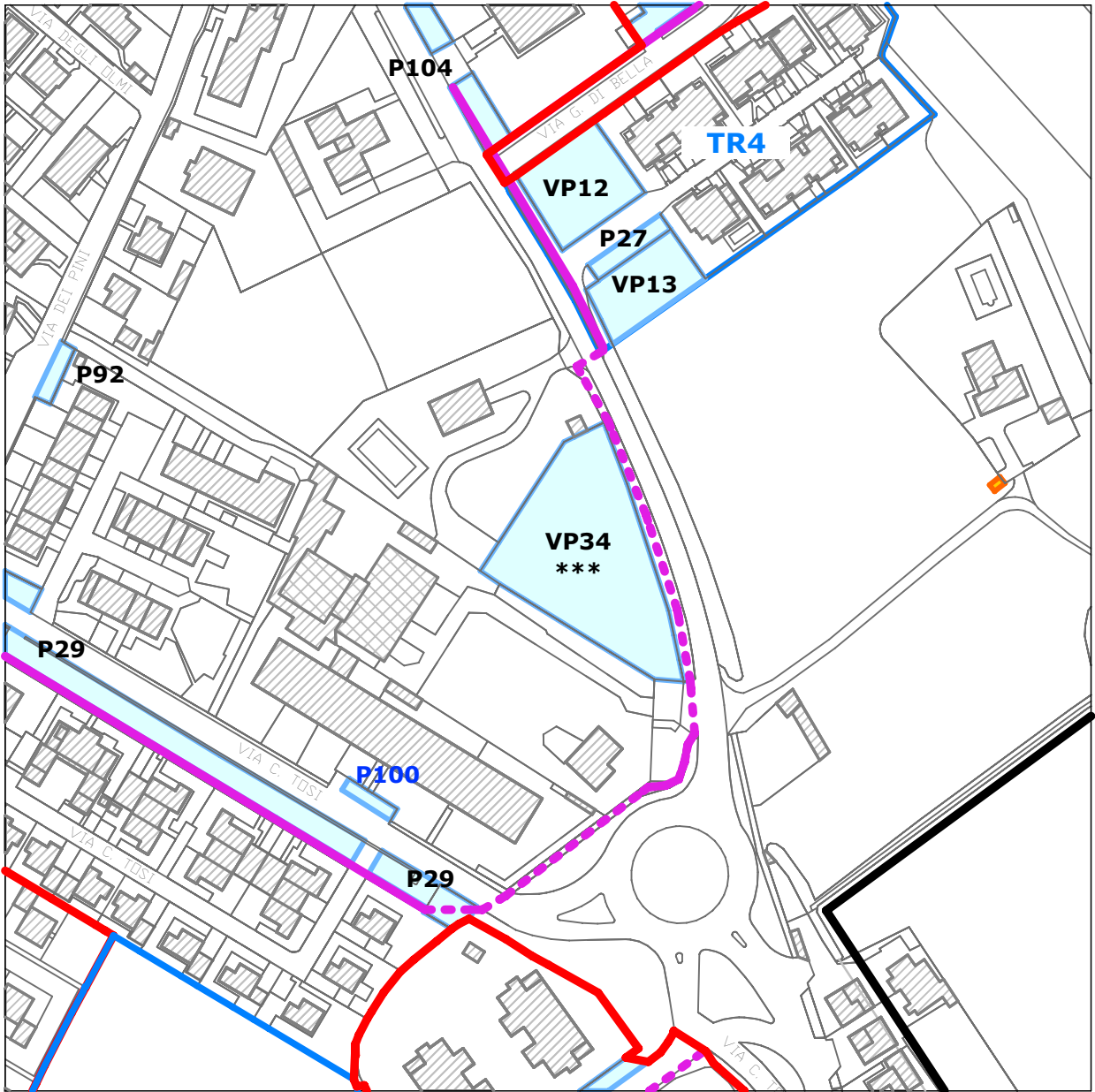


ESISTENTI, non computate fra le aree standard



Fascia di rispetto del depuratore esistente
(in essere sino ad avvenuta dismissione del depuratore e
rifunzionalizzazione dell'area)

estratto PGT di VARIANTE



LEGENDA

ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE



ESISTENTI, computate fra le aree standard

NOTE:

*** Area Ex Depuratore:
L'effettivo utilizzo dell'area potrà avvenire solo a seguito di evidenza della mancanza di sua potenziale contaminazione, mediante Indagine Ambientale Preliminare ed altri eventuali approfondimenti (ove necessari) ai sensi del Titolo V° della parte IV° del d.lgs 152/2006.

08.2 Analisi dei possibili impatti sulle componenti ambientali

08.2.1 Analisi dei possibili impatti sulle componenti ambientali in conseguenza delle modificazioni inerenti all'attività di ripianificazione dell'area "PA10"

Alle pagine seguenti vengono analizzate le componenti ambientali e gli elementi di pressione antropica già indagati nella VAS del PGT vigente, confrontati con quanto previsto nella presente Variante.

Inquadramento territoriale e sviluppo demografico

L'intervento in oggetto prevede, in conseguenza della riduzione della superficie destinata a parcheggio pubblico e/o di uso pubblico, una maggior superficie fondiaria per l'edificazione del lotto stesso, con incremento della possibilità edificatoria base all'interno dell'area "PA10", segnalando che detto areale rimane comunque assoggettato a Pianificazione Attuativa preventiva; la possibilità edificatoria varia da 1.750 mc. a 3.000 mc. (+ 1.250 mc.) con incremento del numero di abitanti insediabili pari a 8,33 ab.

Complessivamente il Piano prevede pertanto 20 abitanti teorici (3.000 mc./150 mc/ab.), dato esiguo, che può essere ritenuto già ricompreso all'interno del dato teorico di popolazione obiettivo del P.G.T., indicato in 10.520 unità, tenuto anche conto che ad oggi (dopo sei anni dall'entrata in vigore della Variante generale 2017) il dato di popolazione residente in Casorate primo risulta essere di 9.164 abitanti, non rendendosi così necessaria alcuna attività di aggiornamento delle previsioni relative all'adeguatezza delle dotazioni previste nel Piano dei Servizi vigente.

Per tale motivazione si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante rispetto a quanto già previsto nel PGT vigente **non determinino impatti negativi** sulle componenti *Inquadramento territoriale e sviluppo demografico*.

Valutazione degli impatti sulla componente: NON SIGNIFICATIVO

Aree ad elevata valenza naturalistica. La rete ecologica

L'intervento in oggetto non interessa aree ricadenti all'interno della Rete Ecologica Comunale (REC). Infatti, dall'esame della tavola PS/p.04 "*La Rete Ecologica Comunale*", si osserva come tali elementi ricadano tutti all'esterno dell'edificato, in prossimità del Naviglio e nei territori agricoli posti a sud dell'abitato.

Per tale motivazione si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante rispetto a quanto già previsto nel PGT vigente **non determinino impatti negativi** sulla componente *Aree ad elevata valenza naturalistica. La rete ecologica*.

Valutazione degli impatti sulla componente: NON SIGNIFICATIVO

Salute

L'intervento in oggetto determina una riduzione pari ad 840 mq dell'area destinata a parcheggio pubblico e/o di uso pubblico all'interno dell'ambito di pianificazione attuativa denominato "PA10"; a seguito di tale riduzione, il parcheggio individuato all'interno di tale comparto diviene di 240 mq, e sarà localizzato lungo il fronte di Via Palazzo.

Significativo è, in termini potenzialmente positivi, il venir meno della valenza sovra locale del parcheggio stesso, con una riduzione complessiva delle auto che transiteranno nel parcheggio e, conseguentemente, con riduzione dell'inquinamento prodotto dai veicoli transitanti.

Per tali motivazioni si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante rispetto a quanto già previsto nel PGT vigente **determinino impatti potenzialmente positivi** sulla componente *Salute*.

Valutazione degli impatti sulla componente: POTENZIALMENTE POSITIVO

Rumore

Il Comune di Casorate Primo è dotato di zonizzazione acustica che suddivide il territorio comunale, a seconda della destinazione d'uso prevalente, in sei classi, alle quali sono assegnati valori limite diurni e notturni.

Le modifiche introdotte non determinano alcuna modifica alla zonizzazione acustica vigente, pertanto per tali motivazioni si può ritenere che quanto introdotto dalla Variante rispetto a quanto già previsto nel PGT vigente **non determini impatti negativi** sulla componente *Rumore*.

Valutazione degli impatti sulla componente: NON SIGNIFICATIVO

Aria e fattori climatici

In relazione alla componente aria, si rileva che una delle potenziali sorgenti inquinanti sia individuabile nel traffico indotto dalle attività antropiche presenti sul territorio, soprattutto per quelle che generano afflussi di persone non solo dal territorio comunale, ma anche dai comuni contermini.

Con la presente Variante viene ridotta l'area a parcheggio pubblico e/o di uso pubblico, identificata con la sigla P124, all'interno dell'ambito di pianificazione attuativa "PA10", che da una superficie complessiva stimata di 1.080 mq passa a 240 mq.

Significativo è, in termini potenzialmente positivi, il venir meno della valenza sovra locale del parcheggio stesso, con una riduzione complessiva delle auto che transiteranno nel parcheggio e, conseguentemente, con riduzione dell'inquinamento prodotto dai veicoli transitanti.

Per tali motivazioni si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante rispetto a quanto già previsto nel PGT vigente **non determinino impatti negativi** sulla componente *Aria e fattori climatici*.

Valutazione degli impatti sulla componente: NON SIGNIFICATIVO

Radiazioni

Quando si parla di inquinamento elettromagnetico, o elettrosmog, ci si riferisce alla diffusione di radiazioni nell'ambiente. Le sorgenti di campi elettromagnetici (CEM) si suddividono in due categorie:

- sorgenti di campi a frequenza estremamente bassa da 0 a 300 Hz, dette sorgenti ELF (Extremely Low Frequency);
- sorgenti di campi ad alta frequenza, che comprendono le radiofrequenze, da 300 Hz a 300 MHz (sorgenti RF) e le microonde, da 300 MHz a 300 GHz (sorgenti MW: MicroWaves).

Ai due gruppi di frequenze sono associati diversi meccanismi di interazione con gli esseri viventi e, conseguentemente, diversi rischi potenziali per la salute. In particolare, i campi ad alta frequenza cedono energia ai tessuti sotto forma di riscaldamento, mentre i campi a bassa frequenza inducono correnti nel corpo umano.

Per quanto riguarda la presente Variante, la ripianificazione dell'area individuata quale "PA10" non comporta impatti sulla componente in oggetto.

Per tali motivazioni si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante rispetto a quanto già previsto nel PGT vigente **non determinino impatti negativi** sulla componente *Radiazioni*.

Valutazione degli impatti sulla componente: NON SIGNIFICATIVO

Acque e rete fognaria

L'intervento non contempla attività o lavorazioni che possano comportare contaminazioni da sostanze pericolose e/o nocive sulle acque sotterranee, sia in fase di cantiere, sia a regime; trattasi infatti di riduzione di parcheggio già previsto nel Piano Attuativo approvato e, ricordiamo, già sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica.

Per tali motivazioni si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante rispetto a quanto già previsto nel PGT vigente **non determinino impatti negativi** sulla componente *Acque e rete fognaria*.

Valutazione degli impatti sulla componente: NON SIGNIFICATIVO

Patrimonio culturale, architettonico ed archeologico

La ripianificazione dell'area individuata quale "PA10" non interferisce con il patrimonio culturale, architettonico ed archeologico, in quanto interessa un'area già oggetto di pianificazione attuativa all'interno del Tessuto Urbano Consolidato.

Per tali motivazioni si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante rispetto a quanto già previsto nel PGT vigente **non determinino impatti negativi** sulla componente *Patrimonio culturale, architettonico ed archeologico*.

Valutazione degli impatti sulla componente: NON SIGNIFICATIVO

Paesaggio

La ripianificazione dell'area individuata quale "PA10" non interferisce con il paesaggio, in quanto interessa un'area già oggetto di intervento nel PGT vigente, all'interno del Tessuto Urbano Consolidato; inoltre l'intervento riguarda la riduzione di parcheggio già previsto nel Piano Attuativo approvato e, ricordiamo, già sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica.

L'intervento in oggetto **non ha pertanto alcuna ripercussione** sulla componente *Paesaggio*.

Valutazione degli impatti sulla componente: NON SIGNIFICATIVO

Rifiuti

La ripianificazione dell'area individuata quale "PA10" non comporta impatti sulla componente in oggetto.

Per tali motivazioni si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante rispetto a quanto già previsto nel PGT vigente **non determinino impatti negativi** sulla componente *Rifiuti*.

Valutazione degli impatti sulla componente: NON SIGNIFICATIVO

Mobilità e trasporti

Con la presente Variante viene ridotta l'area a parcheggio pubblico e/o di uso pubblico, identificata con la sigla P124, all'interno dell'ambito di pianificazione attuativa "PA10", che da una superficie complessiva stimata di 1.080 mq passa a 240 mq.

Significativo è, in termini positivi, il venir meno della valenza sovra locale del parcheggio stesso, con una riduzione complessiva delle auto che transiteranno nel parcheggio stesso, con effetti positivi in termini di riduzione dell'inquinamento.

Per tali motivazioni si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante rispetto a quanto già previsto nel PGT vigente **determinino impatti potenzialmente positivi** sulla componente *Mobilità e trasporti*.

Valutazione degli impatti sulla componente: POTENZIALMENTE POSITIVO

08.2.2 Analisi dei possibili impatti sulle componenti ambientali in conseguenza delle modificazioni inerenti all'attività di ripianificazione dell'area ex depuratore

Alle pagine seguenti vengono analizzate le componenti ambientali e gli elementi di pressione antropica già indagati nella VAS del PGT vigente, confrontati con quanto previsto nella presente Variante.

Inquadramento territoriale e sviluppo demografico

A seguito dell'avvenuta dismissione degli impianti del "vecchio" depuratore sito in via Santagostino, la presente Variante recepisce l'attuazione di tale previsione e provvede all'eliminazione della fascia di rispetto dello stesso e alla ridestinazione dell'areale corrispondente da "servizi ecologici" a "verde pubblico".

Si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante rispetto a quanto già previsto nel PGT vigente **non determinino impatti negativi** sulle componenti *Inquadramento territoriale e sviluppo demografico*.

Valutazione degli impatti sulla componente: NON SIGNIFICATIVO

Aree ad elevata valenza naturalistica. La rete ecologica

L'intervento in oggetto non interessa aree ricadenti all'interno della Rete Ecologica Comunale (REC). Infatti, dall'esame della tavola PS/p.04 "*La Rete Ecologica Comunale*", si osserva come tali elementi ricadano tutti all'esterno dell'edificato, in prossimità del Naviglio e nei territori agricoli posti a sud dell'abitato.

L'area dell'ex depuratore era un'area per "servizi ecologici" che oggi viene ridestinata a "verde pubblico", senza che questo comporti interazioni con gli elementi della Rete Ecologica.

Per tale motivazione si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante rispetto a quanto già previsto nel PGT vigente **non determinino impatti negativi** sulla componente *Aree ad elevata valenza naturalistica. La rete ecologica*.

Valutazione degli impatti sulla componente: NON SIGNIFICATIVO

Salute

L'intervento in oggetto, rappresentato dall'effettiva dismissione degli impianti del "vecchio" depuratore sito in via Santagostino, definisce un elemento sicuramente positivo dal punto di vista della salute umana, in quanto porta a compimento l'allontanamento di una attrezzatura quale il depuratore comunale dall'edificato.

Inoltre, la restituzione di tale area a "verde pubblico" determina un miglioramento della dotazione complessiva comunale di aree destinate alle attività all'aperto da parte della popolazione.

Per tali motivazioni si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante rispetto a quanto già previsto nel PGT vigente **determinino impatti potenzialmente positivi** sulla componente *Salute*.

Valutazione degli impatti sulla componente: POTENZIALMENTE POSITIVO

Rumore

L'intervento in oggetto, rappresentato dall'effettiva dismissione degli impianti del "vecchio" depuratore sito in via Santagostino, definisce un elemento sicuramente positivo dal punto di vista del rumore, in quanto porta a compimento l'allontanamento di una attrezzatura quale il depuratore comunale dall'edificato, attività che poteva determinare rumori più o meno intensi soprattutto in alcuni cicli di funzionamento.

Per tali motivazioni si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante rispetto a quanto già previsto nel PGT vigente **determinino impatti potenzialmente positivi** sulla componente *Rumore*.

Valutazione degli impatti sulla componente: POTENZIALMENTE POSITIVO

Aria e fattori climatici

L'intervento in oggetto determina ricadute positive sulla componente aria, in particolare a livello di percezione di odori dovuti ai cicli di funzionamento di trattamento delle acque reflue.

L'allontanamento del depuratore fuori dal centro abitato, e la ridestinazione dell'area dell'ex depuratore a "verde pubblico", porta a ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante **determinino impatti potenzialmente positivi** sulla componente *Aria e fattori climatici*.

Valutazione degli impatti sulla componente: POTENZIALMENTE POSITIVO

Radiazioni

Per quanto riguarda la presente Variante, la ripianificazione dell'area ex depuratore non comporta impatti sulla componente in oggetto.

Per tali motivazioni si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante **non determinino impatti negativi** sulla componente *Radiazioni*.

Valutazione degli impatti sulla componente: NON SIGNIFICATIVO

Acque e rete fognaria

L'intervento non contempla attività o lavorazioni che possano comportare contaminazioni da sostanze pericolose e/o nocive sulle acque sotterranee; trattasi infatti di ridestinazione di un'area da ex depuratore ad area a "verde pubblico", con lavorazioni di dismissione delle vasche già affettuate.

Per tali motivazioni si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante **non determinino impatti negativi** sulla componente *Acque e rete fognaria*.

Valutazione degli impatti sulla componente: NON SIGNIFICATIVO

Patrimonio culturale, architettonico ed archeologico

Le attività di ripianificazione dell'area dell'ex depuratore non interferiscono con il patrimonio culturale, architettonico ed archeologico, in quanto interessano un'area priva di elementi appartenenti alla componente in oggetto.

Per tali motivazioni si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante **non determinino impatti negativi** sulla componente *Patrimonio culturale, architettonico ed archeologico*.

Valutazione degli impatti sulla componente: NON SIGNIFICATIVO

Paesaggio

L'intervento in oggetto, rappresentato dall'effettiva dismissione degli impianti del "vecchio" depuratore sito in via Santagostino, definisce un elemento sicuramente positivo dal punto di vista della percezione del paesaggio interno all'edificato, con eliminazione delle vasche di trattamento delle acque e realizzazione di un'area a "verde pubblico" piantumata.

Infine, si segnala che tutti gli elementi di rilevanza storico-architettonica classificati come beni culturali si trovano a debita distanza dall'area in oggetto, e non sono interessati dall'intervento.

L'intervento in oggetto **non ha pertanto alcuna ripercussione** sulla componente *Paesaggio*.

Valutazione degli impatti sulla componente: NON SIGNIFICATIVO

Rifiuti

L'intervento in oggetto, rappresentato dall'effettiva dismissione degli impianti del "vecchio" depuratore sito in via Santagostino, non comporta impatti sulla componente in oggetto.

Per tali motivazioni si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante **non ha pertanto alcuna ripercussione** sulla componente *Rifiuti*.

Valutazione degli impatti sulla componente: NON SIGNIFICATIVO

Mobilità e trasporti

L'intervento in oggetto, rappresentato dall'effettiva dismissione degli impianti del "vecchio" depuratore sito in via Santagostino, non comporta impatti sulla componente in oggetto.

Per tali motivazioni si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante **non ha pertanto alcuna ripercussione** sulla componente *Mobilità e trasporti*.

Valutazione degli impatti sulla componente: NON SIGNIFICATIVO

Infine, come già più volte ricordato, la Variante al Piano Attuativo e conseguentemente la Variante al PGT (che, si ricorda, riguarda espressamente solo il Piano delle Regole) si configura come una variante a bilancio ecologico del suolo uguale a zero

Si riporta alla pagina seguente la tavola di confronto tra il PGT vigente e la Variante.

08.3 Valutazione

La valutazione dei possibili impatti generati dall'attuazione degli interventi previsti nella *Variante puntuale al PGT vigente per la ripianificazione dell'area individuata quale "PA10" e dell'area del "depuratore esistente e relativa fascia di rispetto"* è effettuata attraverso una matrice di identificazione, che analizza i possibili effetti (positivi, negativi, nulli o incerti) delle modifiche stesse in relazione alle diverse componenti ambientali indagate.

Come già evidenziato nei capitoli precedenti, la valutazione viene effettuata comparando i possibili effetti generati sulle componenti ambientali dalla *Variante puntuale al PGT vigente per la ripianificazione dell'area individuata quale "PA10" e dell'area del "depuratore esistente e relativa fascia di rispetto"* rispetto a quanto previsto nel PGT vigente, in quanto già sottoposto a VAS durante l'iter di approvazione dello strumento urbanistico generale. Tutto ciò che non era precedentemente previsto viene invece valutato per la prima volta.

Nel caso emergano impatti negativi, si procederà alla redazione di una matrice di caratterizzazione che, per ognuno di essi, individui le caratteristiche principali di probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti. Per probabilità si intende la possibilità che un'azione o un intervento specifico sortisca l'effetto indicato; per durata si intende il periodo di tempo nel quale l'impatto si manifesta; per frequenza si intende il numero di volte che l'impatto stesso si manifesta; per reversibilità si intende la temporaneità/mitigabilità di un effetto oppure il suo persistere sulle diverse componenti ambientali.

Chiavi di lettura della valutazione

La valutazione verrà effettuata attraverso queste chiavi di lettura:



Impatto positivo
(miglioramento rispetto a
quanto già previsto dal
PGT)



Impatto nullo, non
significativo
(nessun impatto rispetto
a quanto già previsto dal
PGT)

























Impatto negativo
(peggioramento rispetto
a quanto già previsto dal
PGT)



Impatto incerto (impatto
non immediatamente
verificabile rispetto a
quanto già previsto dal
PGT)

Si riporta qui sotto la tabella di identificazione dei possibili impatti.

RIEPILOGO DEGLI EFFETTI ATTESI - VALUTAZIONE		
COMPONENTI AMBIENTALI INDAGATE	Modificazioni inerenti all'attività di ripianificazione dell'area "PA10"	Modificazioni inerenti all'attività di ripianificazione dell'area ex depuratore
Inquadramento territoriale e sviluppo demografico		
Aree ad elevata valenza naturalistica. La rete ecologica		
Salute		
Rumore		
Aria e fattori climatici		
Radiazioni		
Aque e rete fognaria		
Patrimonio culturale, architettonico ed archeologico		
Paesaggio		
Rifiuti		
Mobilità e trasporti		

Riepilogo degli effetti attesi

Si può constatare come la *Variante puntuale al PGT vigente per la ripianificazione dell'area individuata quale "PA10" e dell'area del "depuratore esistente e relativa fascia di rispetto"* non introduca alcun impatto negativo e addirittura, in alcuni casi, generi un effetto potenzialmente positivo rispetto a quanto previsto dal PGT vigente.

Non riscontrando impatti ambientali negativi, non è necessario predisporre una matrice di caratterizzazione degli stessi.

capitolo 09

Conclusioni

09 – Conclusioni

Per tutto quanto sopra esposto, la *Variante puntuale al PGT vigente per la ripianificazione dell'area individuata quale "PA10" e dell'area del "depuratore esistente e relativa fascia di rispetto"* risulta compatibile rispetto alle componenti ambientali indagate.

Si propone pertanto di non sottoporre a procedura di VAS la *Variante puntuale al PGT vigente per la ripianificazione dell'area individuata quale "PA10" e dell'area del "depuratore esistente e relativa fascia di rispetto"*, in quanto la stessa apporta modifiche non significative allo strumento urbanistico vigente e non genera effetti negativi sull'ambiente.

Allegati

Format screening semplificato di V.INC.A. per verifica di corrispondenza di
Progetti/Interventi/Attività prevalutate da Regione Lombardia

FORMAT SCREENING SEMPLIFICATO DI V.INC.A per verifica di corrispondenza di Progetti/Interventi/Attività prevalutate da Regione Lombardia

PROPONENTE

<p>Oggetto piano, progetto, intervento o attività prevalutata da Regione Lombardia, ai sensi della DGR 4488/2021:</p>	<p>Varianti puntuali urbanistiche dei PGT all'interno del tessuto urbano consolidato – nello specifico: “VARIANTE PUNTUALE AL PGT VIGENTE PER LA RIPIANIFICAZIONE DELL’AREA INDIVIDUATA QUALE “PA10” E DELL’AREA DEL “DEPURATORE ESISTENTE E RELATIVA FASCIA DI RISPETTO” interessante il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi, con adeguamento -per sola coerenza grafica- anche del Documento di Piano.</p>
<p>Tipologia: Pianificazione comunale (caso specifico 17)</p>	<p><input type="checkbox"/> Piani di governo del territorio di Comuni non interessati dalla presenza di Siti Natura 2000 o non direttamente confinanti con siti Natura 2000;</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Varianti puntuali urbanistiche dei PGT all'interno del tessuto urbano consolidato compresi i piani di recupero (non ci si riferisce alla parte attuativa dei SUAP, che include le attività cantieristiche, la cui valutazione o screening è di competenza degli Enti gestori dei Siti Natura 2000);</p> <p><input type="checkbox"/> Varianti relative solo al Piano delle Regole (PdR), al Piano dei Servizi (PdS) o a entrambi, che riguardino esclusivamente, nei comparti già completamente urbanizzati, i parametri urbanistici, le definizioni normative e le nomenclature, le funzioni ammesse. Per esempio: norme relative all'ampliamento volumetrico di edifici esistenti, alla ridefinizione di fasce di rispetto stradale, all'altezza dei solai, alla ridefinizione delle modalità attuative degli Ambiti di Trasformazione quali il frazionamento o l'accorpamento degli stessi, alla definizione delle funzioni ammesse o ai parcheggi ecc.</p> <p><input type="checkbox"/> Piani attuativi conformi ai PGT o altri piani di livello comunale di carattere puramente strategico la cui effettiva attuazione si esplica attraverso altri strumenti di pianificazione (quale ad esempio il Piano per l'energia sostenibile e per il clima);</p> <p><input type="checkbox"/> Altro (specificare)</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Proponente:</p>	<p>COMUNE DI CASORATE PRIMO (PV) - 27022 - Via Dall'Orto, 15</p>

LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: **LOMBARDIA**

Comune: **CASORATE PRIMO** Prov.: **PAVIA**

Località/Frazione:

Indirizzo: **Via Palazzo e Via Santagostino**

Contesto localizzativo

- ☒ Centro urbano
☐ Zona periurbana
☐ Aree agricole
☐ Aree industriali
☐ Aree naturali
☐

Particelle catastali:

(se utili e necessarie)

Coordinate geografiche:

(se utili e necessarie)

S.R.: WGS84

LAT.

45.30654

45.30592

LONG.

9.01641

9.02419

LOCALIZZAZIONE PROGETTO/INTEVENTO/ATTIVITA' IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT 2080002	Denominazione
			BASSO CORSO E SPONDE DEL TICINO (NB: NON PRESENTE NEL COMUNE)
ZSC	cod.	IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	denominazione
ZPS	cod.	IT 2080301	Denominazione
			BOSCHI DEL TICINO (NB: NON PRESENTE NEL COMUNE)
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	

Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. **IT 2080002** distanza dal sito: **BASSO CORSO E SPONDE DEL TICINO (4.000 metri)**
- Sito cod. **IT 2080301** distanza dal sito: **BOSCHI DEL TICINO (3.000 metri)**
- Sito cod. **IT _ _ _ _ _** distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal progetto/intervento/attività, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, versanti collinari o montani, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

☒ **Si** ☐ **No**

Descrivere:

Gran parte del centro abitato di CASORATE PRIMO (PV) e gli interi comuni di MOTTA VISCONTI (MI) e/o BESATE (MI); i siti sono inoltre collocati lungo il Ticino, nel suo solco vallivo, quindi a quota altimetrica più bassa rispetto a quella di tutti gli abitati citati.

***Si dichiara,** assumendosi ogni responsabilità, che il progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **prevalutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico.*

***Si dichiara** inoltre, assumendosi ogni responsabilità, che il progetto/intervento/attività è conforme alle tipologie di sito previste dalla preavalutazione, ne rispetta gli eventuali condizionamenti e non ricade nei casi esclusi dalla preavalutazione di cui alla DGR 4488/2001:*

- PGT di Comuni o Varianti che abbiano Ambiti di Trasformazione, Piani Attuativi, nuove aree di Servizi che non siano esclusivamente a verde, o Ambiti di Riqualificazione qualsivoglia definiti (es. ARU) in cui risulti necessario valutare l'incidenza su elementi della Rete Ecologica Regionale (corridoi primari, elementi di primo livello e tutti i tipi di varchi, ai sensi della DGR 10962/2009) o Provinciale/Metropolitana, individuati da strumenti di pianificazione delle Reti ecologiche; in questo caso la Provincia valuta il PGT, acquisendo il parere degli enti gestori dei Siti Natura 2000 ecologicamente connessi agli elementi di Rete Ecologica presenti.
- Piani attuativi per i quali nel provvedimento di Valutazione di incidenza del relativo strumento urbanistico è stata prescritta la necessità di successiva procedura di Screening/Valutazione appropriata.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' DA ASSOGGETTARE A SCREENING SEMPLIFICATO

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

Di seguito estratti dalla "RELAZIONE ILLUSTRATIVA" allegata alla Variante puntuale di PGT. (a cui si rimanda per ulteriori chiarimenti).

MODIFICAZIONI INERENTI L'ATTIVITA' DI RIPIANIFICAZIONE DELL'AREA "PA10"

Al fine di aderire alle conclusioni recate nella sentenza del TAR Milano nr. 201/2024 del 29/01/2024, inerente esclusivamente l'ambito di Pianificazione attuativa individuato con la sigla "**PA10**", all'interno degli "*Ambiti dell'edificato prevalentemente residenziale e funzioni compatibili*" del P.G.T. vigente, l'attività di "*riplanificazione dell'area*" prevede:

- riduzione dell'area prevista a servizi dal PGT vigente (nei competenti elaborati grafici del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole) all'interno dell'areale perimetrato come "**PA10**", individuata quale

parcheggio pubblico e/o di uso pubblico (sigla P124), con valenza di "*parcheggio di interesse sovra locale*", avente una superficie stimata di mq. 1.080, con conferma di sola area prevista per parcheggi pubblici e/o di uso pubblico (senza valenza sovra locale) lungo il fronte di Via Palazzo, avente una superficie minima complessiva di 240 mq;

- incremento della "*capacità edificatoria base*" a seguito dell'applicazione di un *Indice di edificabilità territoriale (It)* che viene aumentato con la presente variante puntuale da 0,70 mc per mq, pari a 1,20 mc per mq (in analogia con quanto già previsto dal P.G.T. vigente in altri ambiti di P.A.).

MODIFICAZIONI INERENTI L'ATTIVITA' DI RIPIANIFICAZIONE DELL'AREA EX DEPURATORE

A seguito dell'avvenuta dismissione degli impianti del "vecchio" depuratore sito in via Santagostino, con demolizione dei manufatti esistenti nell'area (riportata a verde) e suo contestuale rtrasferimento nella disponibilità del Comune, si rende opportuno procedere all'aggiornamento delle relative previsioni pianificatorie e vincolistiche previste dal P.G.T.; l'attività di aggiornamento dello strumento urbanistico prevede pertanto:

- cancellazione, data l'avvenuta dismissione dell'impianto di Via Santagostino, della relativa fascia di rispetto circostante l'area, con conseguente necessaria modifica del corrispondente articolo di disciplina, *Art. 51b "Depuratore e fasce di rispetto (esistente e di nuova localizzazione)"* nell'elaborato *PR/p.05 Norme di attuazione* del Piano delle Regole;
- ridestinazione dell'areale corrispondente, sempre fra le "*Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale*", da area per "servizi ecologici" (non computata fra le aree a standard) ad area a "*verde pubblico*" (computata fra le aree a standard).

Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata*(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)*

- ☐ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- ☒ Carta zonizzazione di PGT
- ☒ Relazione di progetto
- ☐ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- ☐ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- ☐ Documentazione fotografica *ante operam*

- ☐ Eventuali studi ambientali disponibili

☒ Altri elaborati tecnici:RAPPORTO PRELIMINARE VAS.☐ Altri elaborati tecnici:

.....

☐ Altri elaborati tecnici:

.....

☐ Altro:☐ Altro:**Informativa sul trattamento dei dati personali**

Dichiaro di aver preso visione dell'informativa relativa al trattamento dei dati personali pubblicata sul sito internet dell'Amministrazione destinataria, titolare del trattamento delle informazioni trasmesse all'atto della presentazione dell'istanza

Il dichiarante**Luogo e data**

Casorate Primo(PV) li/...../.....

ADDENDUM al Rapporto Preliminare VAS

A seguito di parere al Rapporto Preliminare alla “*Variante puntuale al PGT vigente per la ripianificazione dell'area individuata quale PA10 e dell'area del depuratore esistente e relativa fascia di rispetto*”, ricevuto da Provincia di Pavia (prot. C_988 - 1 - 2025-09-23 – 0013800) in merito ad un approfondimento relativo alla coerenza della stessa rispetto al Piano Territoriale Regionale (PTR) e al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), viene predisposto il presente *Addendum al Rapporto Preliminare VAS*, pur ritenendo che la limitatezza degli interventi in oggetto non abbia alcuna ricaduta sugli aspetti di carattere macroterritoriale riportati nei suddetti Piani sovraordinati.

Al fine di completare l'esame e la definizione del quadro programmatico di riferimento è stata effettuata la ricognizione dei seguenti Piani regionali, aventi ricadute sul territorio di Casorate Primo:

- **PTR** – Piano Territoriale Regionale vigente;
- **PTR** – Piano Territoriale Regionale integrato ai sensi della l.r. 31/2014;
- **PPR** – Piano Paesaggistico Regionale;

01.1 PTR – Piano Territoriale Regionale vigente

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

Il Piano Territoriale Regionale è stato approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 19 gennaio 2010, n. VIII/951, acquistando efficacia con la pubblicazione dell'avviso di approvazione sul B.U.R.L. S.I. n. 7 del 17 febbraio 2010. Il testo integrato degli elaborati di piano approvati è stato pubblicato sul BURL n. 13, Supplemento n. 1, del 30 marzo 2010.

Il Consiglio regionale della Lombardia, con d.c.r. n. 56 del 28 settembre 2010 ha successivamente approvato alcune modifiche ed integrazioni ai documenti del PTR. Come previsto dall'articolo 22 della l.r. 12/2005, il Piano viene aggiornato annualmente mediante il programma regionale di sviluppo, ovvero mediante il documento strategico annuale.

La nuova legislatura regionale, a fronte delle nuove esigenze di governo del territorio emerse negli ultimi anni, con la d.g.r. n. 367 del 4 luglio 2013 ha dato avvio ad un percorso di revisione del PTR, che si intende sviluppare attraverso il più ampio e costruttivo confronto con tutti i soggetti interessati.

Il 14 novembre 2013 la Giunta regionale ha approvato la delibera n. 937 che dà avvio al procedimento di approvazione della variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR) e della relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

A seguito dell'approvazione della legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 "*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*" sono stati sviluppati prioritariamente, nell'ambito della revisione complessiva del PTR, i contenuti relativi all'integrazione del PTR ai sensi della l.r. n. 31 del 2014. Tale integrazione, elaborata in collaborazione con le Province, la Città metropolitana di Milano, alcuni Comuni rappresentativi e di concerto con i principali stakeholder, è stata approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018. Ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione. I PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 650 del **26/11/2024** (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria n. 50 del 14/12/2024), in allegato al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS).

Il Piano Territoriale Regionale:

- costituisce (Capo IV, art. 19 e seguenti della l.r. 12/2005) atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione regionale di settore, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei Comuni e delle Province («*Il ruolo del PTR è quello di costituire il principale quadro di riferimento per le scelte territoriali degli Enti Locali e dei diversi attori coinvolti ...*» e ancora «*Le previsioni del PTR hanno, in generale, carattere di indirizzo e di orientamento per gli strumenti di pianificazione locale e solo in talune, limitate, ipotesi esse possono avere carattere prevalente*»);

- costituisce inoltre il quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio, alle varie scale territoriali (e dunque anche alla scala comunale);
- ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione vigente. A tal proposito il PTR consolida e rafforza le scelte già operate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001, in particolare per quanto riguarda l'attenzione paesaggistica estesa a tutto il territorio e l'integrazione delle politiche per il paesaggio negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, aggiornandole ed integrandole in riferimento al nuovo quadro normativo e programmatico regionale e nazionale.

Il PTR è strutturato in diverse sezioni, che nel loro insieme rispondono all'esigenza di un piano di natura contestualmente strategica e operativa, basato su una forte integrazione tra politiche, obiettivi e strumenti attuativi, e ambientalmente sostenibile.

La struttura

Il PTR è strutturato in diverse sezioni, che nel loro insieme rispondono all'esigenza di un piano di natura contestualmente strategica e operativa, basato su una forte integrazione tra politiche, obiettivi e strumenti attuativi, e ambientalmente sostenibile.

Le sezioni di cui si compone il Piano sono sei:

- 1) **Presentazione.** Elaborato introduttivo al Piano, ne delinea il processo di costruzione, i presupposti normativi, la natura, la struttura e gli effetti;
- 2) **Documento di Piano.** Rappresenta l'elaborato di raccordo tra tutte le altre sezioni del Piano, definendo gli obiettivi e le strategie per lo sviluppo regionale;
- 3) **Piano Paesaggistico.** Integra e aggiorna il precedente Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) per attribuire al PTR la valenza paesaggistica prevista dall'art. 19 della l.r. 12/2005;
- 4) **Strumenti operativi.** Strumenti, criteri, indirizzi e linee guida atti a perseguire gli obiettivi proposti;
- 5) **Sezioni tematiche.** Raccolta di approfondimenti e trattazioni su particolari temi; contiene inoltre una raccolta di immagini ritenute rappresentative delle caratteristiche peculiari del territorio lombardo;
- 6) **Valutazione Ambientale.** È il processo di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione del PTR.

Gli obiettivi

Il Documento di Piano del PTR definisce gli obiettivi di sviluppo socio-economico della Lombardia individuando:

- 3 macro-obiettivi, corrispondenti ad altrettanti principi ispiratori dell'azione di Piano con diretto riferimento alle strategie individuate a livello europeo e nell'ambito della programmazione regionale generale;
- 24 obiettivi, che costituiscono, per tutti i soggetti coinvolti a vario livello nel governo del territorio, un riferimento centrale da condividere per la predisposizione dei propri strumenti programmatori e operativi. I menzionati 24 obiettivi, che costituiscono la declinazione dei 3 macro-obiettivi, vengono messi a punto in stretto legame con l'analisi *SWOT*¹, consistente nella valutazione dei punti di forza, dei punti di debolezza,

¹ L'analisi **SWOT**, definita anche come *Matrice TOWS*, è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (**Strengths**), debolezza (**Weaknesses**), le opportunità (**Opportunities**) e le minacce (**Threats**) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo. L'analisi può riguardare l'ambiente interno o esterno di un'organizzazione. La tecnica è attribuita a Albert Humphrey, che ha guidato un progetto di ricerca alla Università di Stanford fra gli anni Sessanta e Settanta.

delle opportunità e delle minacce, utilizzata per descrivere il quadro di riferimento e le dinamiche in atto nel territorio lombardo.

La declinazione degli obiettivi è effettuata sia dal punto di vista tematico, in relazione a temi individuati dallo stesso PTR (ambiente, assetto territoriale, assetto economico-produttivo, paesaggio e patrimonio culturale, assetto sociale) sia dal punto di vista territoriale, sulla base di 6 *sistemi territoriali* considerati come chiave di lettura del *sistema relazionale a geometria variabile ed integrata* riconosciuti sul territorio (Sistema territoriale Metropolitano, Sistema territoriale della Montagna, Sistema territoriale Pedemontano, Sistema territoriale dei Laghi, Sistema territoriale della Pianura Irrigua, Sistema territoriale del Po e dei Grandi Fiumi).

A chiare lettere, e del resto in conformità alla legge regionale n. 12/2005, nella sezione introduttiva del PTR ("Presentazione") viene dichiarato che:

« Il PGT, nel costruire il proprio scenario strategico, potrà articolare e meglio interpretare in funzione delle specificità locali il sistema di obiettivi del PTR »

e ancora che:

« Nella formulazione del sistema degli obiettivi il PTR trova la modalità per proporre un modello di sviluppo regionale, ma anche un primo strumento per orientare la pianificazione e indirizzare le progettualità sul territorio lombardo.

Il sistema degli obiettivi di Piano, in particolare, costituisce quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio, secondo quanto previsto dall'art. 20, commi 1 e 2 [della l.r. 12/2005 - n.d.r.].

E' pertanto fondamentale che il sistema degli obiettivi del PTR sia punto di partenza per la formulazione degli strumenti di pianificazione che, a tutti i livelli, vengono prodotti in Lombardia, e venga integrato in essi valutandone la coerenza e la compatibilità, oltre naturalmente ad essere tenuto in attenta considerazione all'interno dei percorsi di Valutazione Ambientale di tali strumenti ».

Ancora, nel Documento di Piano (cap. 3.1) si legge che:

« "Il PTR costituisce quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio,...", l'assunto della legge implica che ciascun atto che concorre a vario titolo e livello al governo del territorio in Lombardia deve confrontarsi con il sistema di obiettivi del PTR. »

I tre macro obiettivi indicati dal PTR (vedi Relazione illustrativa del Documento di Piano del PTR, cap. 1.3 "Tre macro-obiettivi per la sostenibilità") sono i seguenti:

1. Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia.
2. Riequilibrare il territorio lombardo.
3. Proteggere e valorizzare le risorse della Regione.

Come già ricordato, il PTR articola i tre macro-obiettivi nei seguenti 24 obiettivi

(Vedi tabella alla pagina successiva):

OBIETTIVI		LEGAME COI TRE MACRO-OBIETTIVI		
		Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia	Riequilibrare il territorio lombardo	Proteggere e valorizzare le risorse della Regione
1	Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione: - in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente - nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi) - nell'uso delle risorse e nella produzione di energia - e nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio	A		B
2	Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica	A	B	
3	Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi		A	
4	Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio	A		
5	Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso: - la promozione della qualità architettonica degli interventi - la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici - il recupero delle aree degradate - la riqualificazione dei quartieri di ERP - l'integrazione funzionale - il riequilibrio tra aree marginali e centrali - la promozione di processi partecipativi	A	A	
6	Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero	A	A	
7	Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico	B		A
8	Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque	B		A
9	Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio		A	
10	Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo			B
11	Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso: - il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile - il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale	A		

	- lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità			
12	Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale	A		B
13	Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo	B	A	B
14	Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat		B	A
15	Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo		B	A
16	Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti	B		A
17	Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata	B	B	A
18	Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica			A
19	Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia	B		A
20	Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati			A
21	Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio		B	A
22	Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)	B		A
23	Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione	A		
24	Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti	A		B

A	Legame principale con il macro-obiettivo	B	Legame con il macro-obiettivo
----------	--	----------	-------------------------------

Gli obiettivi sopra elencati vengono a loro volta declinati dal PTR secondo due punti di vista, tematico e territoriale.

Pertanto gli obiettivi vengono dapprima declinati nei seguenti "obiettivi tematici", ciascuno dei quali a sua volta articolato in varie "linee di azione" o "misure" (che qui per brevità si omette di riportare), gli uni e le altre ordinati secondo 5 "settori d'azione":

OBIETTIVI TEMATICI del PTR
(rif. pag.84 Documento di Piano del PTR agg.2021)

1 Ambiente (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, radiazioni)

- TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti (ob. PTR 1, 5, 7, 17)
- TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli (ob. PTR 3, 4, 7, 16, 17, 18)
- TM 1.3 Mitigare il rischio di esondazione (ob. PTR 8, 14, 17)
- TM 1.4 Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua (ob. PTR 8, 14, 16, 17)
- TM 1.5 Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua (ob. PTR 7, 10, 15, 16, 17, 19, 21)
- TM 1.6 Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere (ob. PTR 4, 8)
- TM 1.7 Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico (ob. PTR 1, 8, 15)
- TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli (ob. PTR 7, 8, 13, 16, 17)
- TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate (ob. PTR 14, 17, 19)
- TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale (ob. PTR 9, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 23, 24)
- TM 1.11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale (ob. PTR 11, 14, 19, 21, 22)
- TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 17, 18, 20, 22)
- TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 8, 11, 15, 17, 20, 22)
- TM 1.14 Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor (ob. PTR 5, 7, 8)

2 Assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo, rifiuti, reti commerciali, rischio integrato)

- TM 2.1 Intervenire sul sistema delle infrastrutture di collegamento affinché permettano l'accesso ai poli regionali e favoriscano le relazioni con l'esterno da tutto il territorio lombardo, attraverso un'effettiva integrazione con la rete europea e tra reti lunghe e reti brevi. Utilizzare le opportunità della maglia infrastrutturale per incentivare la creazione di un sistema policentrico, favorendo l'accessibilità ai poli principali, tra poli secondari e tra aree periferiche (ob. PTR 2, 3, 13, 20, 23, 24)
- TM 2.2 Ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate (ob. PTR 3, 4, 5, 7, 13, 18, 22)
- TM 2.3 Garantire un servizio di trasporto pubblico locale di qualità (ob. PTR 2, 3, 4, 5, 7, 17, 18, 22)
- TM 2.4 Mettere in atto politiche di innovazione a lungo termine nel campo nella mobilità (ob. PTR 1, 3, 4, 5, 7, 17, 21, 22, 24)
- TM 2.5 Garantire l'accesso alle reti tecnologiche e delle nuove telecomunicazioni a tutto il territorio, in particolare alle aree meno accessibili (ob. PTR 1, 2, 3, 4, 7, 20, 21)
- TM 2.6 Promuovere la pianificazione integrata delle reti infrastrutturali e una progettazione che integri paesisticamente e ambientalmente gli interventi infrastrutturali (ob. PTR 7, 9, 13, 14, 15, 20, 21, 24)
- TM 2.7 Migliorare i servizi di gestione e di recupero dei rifiuti, senza pregiudicare la qualità dell'ambiente (ob. PTR 1, 4, 7, 9, 16, 17, 18, 22)
- TM 2.8 Ridurre la produzione e la nocività dei rifiuti, in particolare alla fonte (ob. PTR 1, 11, 16, 18, 22)
- TM 2.9 Intervenire sulla capacità del sistema distributivo di organizzare il territorio affinché non si creino squilibri tra polarità, abbandono dei centri minori e aumento della congestione lungo le principali direttrici commerciali (ob. PTR 5, 6, 9, 13, 20, 21, 22)
- TM 2.10 Perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano (ob. PTR 5, 6, 9, 13, 14, 15, 16, 20)
- TM 2.11 Perseguire il riassetto del sistema urbano lombardo (utilizzando le principali infrastrutture previste come opportunità), rafforzare i grandi poli urbani esterni senza pregiudicare il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia e dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio (ob. PTR 2, 3, 5, 6, 12, 13, 21, 24)
- TM 2.12 Garantire un'equilibrata dotazione di servizi nel territorio e negli abitati al fine di permetterne la fruibilità da parte di tutta la popolazione, garantendo ai comuni marginali un adeguato accesso ai servizi per arrestarne e ridurre l'emarginazione (ob. PTR 1, 2, 3, 9, 13)

- TM 2.13 Contenere il consumo di suolo (*ob. PTR 2, 5, 6, 13, 14, 21*)
- TM 2.14 Garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti e delle strutture sportive (*ob. PTR 1, 5, 15, 16, 20, 21, 22*)
- TM 2.15 Valorizzare e riqualificare le aree di particolare pregio (Navigli e Mincio) (*ob. PTR 1, 2, 14, 19, 20, 21, 22*)
- TM 2.16 Contenere i costi ambientali e sociali nei processi di infrastrutturazione del sottosuolo (*ob. PTR 1, 2, 3, 4, 8, 21*)
- TM 2.17 Realizzare un servizio di trasporto pubblico d'eccellenza e sviluppare forme di mobilità sostenibile (*ob. PTR 1, 2, 4, 7, 10, 17, 18, 22*)
- TM 2.18 Riorganizzare il sistema delle merci per uno sviluppo del settore più sostenibile (*ob. PTR 2, 7, 17, 22*)
- TM 2.19 Sviluppare l'Infrastruttura per l'informazione territoriale (IIT) (*ob. PTR 1, 15*)
- TM 2.20 Azioni di mitigazione del rischio integrato - Incrementare la capacità di risposta all'impatto di eventi calamitosi e/o emergenziali possibili causati dalla interrelazione tra rischi maggiori (idrogeologico, sismico, industriale, meteorologico, incendi boschivi, insicurezza e incidentalità stradale, incidentalità sul lavoro, insicurezza urbana) compresenti nel territorio antropizzato (*ob. PTR 1, 8*)

3 Assetto economico/produttivo (energia, agricoltura, industria, turismo, competitività, fiere)

- TM 3.1 Realizzare interventi per la promozione, anche a livello prototipale, di esperienze per lo sfruttamento di energie rinnovabili e pulite e dei combustibili a basso impatto ambientale, per diffonderne più capillarmente l'impiego sul territorio e per ridurre gli impatti ambientali e paesaggistici in campo energetico (*ob. PTR 1, 4, 7, 9, 11, 15, 16, 17, 18, 21, 22*)
- TM 3.2 Riorganizzare il sistema energetico lombardo tenendo conto della salvaguardia della salute della cittadinanza e degli aspetti sociali, occupazionali, di tutela dei consumatori più deboli e migliorare l'informazione alla cittadinanza sul tema energetico (*ob. PTR 3, 4, 7, 9, 16, 21*)
- TM 3.3 Incentivare il risparmio e l'efficienza energetica, riducendo la dipendenza energetica della Regione (*ob. PTR 1, 3, 4, 5, 9, 11, 16, 17, 18, 21, 22*)
- TM 3.4 Migliorare la competitività del sistema agroalimentare e le politiche di innovazione (*ob. PTR 1, 11, 22, 24*)
- TM 3.5 Valorizzare la produzione agricola ad elevato valore aggiunto (*ob. PTR 8, 10, 11, 14, 18, 19, 22*)
- TM 3.6 Sostenere le pratiche agricole a maggiore compatibilità ambientale e territoriale, riducendo l'impatto ambientale dell'attività agricola, in particolare di carattere intensivo (*ob. PTR 1, 6, 8, 11, 17, 21, 22*)
- TM 3.7 Migliorare la sostenibilità ambientale del sistema delle imprese lombarde (*ob. PTR 1, 7, 11, 17, 22, 24*)
- TM 3.8 Migliorare la competitività del sistema industriale lombardo (*ob. PTR 1, 2, 3, 11, 22, 23, 24*)
- TM 3.9 Garantire una maggiore sicurezza dal rischio industriale e prevenire i rischi tecnologici (*ob. PTR 1, 7, 8, 9, 11, 15*)
- TM 3.10 Completare la programmazione per il comparto estrattivo (cave e miniere) assicurando la fornitura di inerti nel settore delle costruzioni e per le opere pubbliche (*ob. PTR 16, 18, 19, 20, 21, 22*)
- TM 3.11 Incentivare uno sviluppo imprenditoriale nelle aree a vocazione turistica, che valorizzi le risorse nell'ottica del turismo sostenibile, favorendo la convergenza negli obiettivi e nell'attuazione degli interventi (*ob. PTR 10, 11, 15, 18, 19, 22, 24*)
- TM 3.12 Potenziare lo sviluppo turistico sostenibile su tutto il territorio lombardo ed in particolare nelle aree protette e di Rete Natura 2000 (*ob. PTR 2, 10, 11, 15, 18, 19, 21, 22, 24*)
- TM 3.13 Promuovere i centri di ricerca pubblici e privati, anche in ambito sanitario, presenti sul territorio lombardo come fattore di competitività della Regione (*ob. PTR 1, 11, 15, 24*)
- TM 3.14 Promuovere una rete distributiva sostenibile, che possa contribuire al miglioramento della competitività del territorio (*ob. PTR 1, 2, 3, 5, 6, 13, 20, 21, 22, 24*)
- TM 3.15 Promuovere, sviluppare e qualificare il Sistema fieristico lombardo (*ob. PTR 2, 9, 10, 11, 12, 13, 19, 24*)

4 Paesaggio e patrimonio culturale

- TM 4.1 Valorizzare, anche attraverso la conoscenza e il riconoscimento del valore, il patrimonio culturale e paesaggistico, in quanto identità del territorio lombardo, e ricchezza e valore prioritario in sé, ponendo attenzione non solo ai beni considerati isolatamente, ma anche al contesto storico e territoriale di riferimento (*ob. PTR 1, 5, 14, 15, 18, 19, 20, 22*)
- TM 4.2 Migliorare la qualità, la quantità e la fruizione dei servizi culturali offerti al pubblico e valorizzare i contesti territoriali di riferimento (*ob. PTR 3, 5, 10, 12, 14, 15, 19, 24*)
- TM 4.3 Sensibilizzare rispetto ai temi ambientali e del patrimonio culturale, anche nella loro fruizione turistica, e avviare procedure di partecipazione del pubblico e degli amministratori pubblici alla definizione delle politiche paesaggistiche al fine di meglio interpretare il rapporto identitario fra i cittadini e il loro patrimonio paesaggistico culturale (*ob. PTR 1, 5, 10, 14, 15, 18, 19, 22*)
- TM 4.4 Promuovere l'integrazione delle politiche per il patrimonio paesaggistico e culturale negli strumenti di pianificazione urbanistico/territoriale degli Enti Locali, al fine di conoscere, tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei rispettivi territori, con l'applicazione sistematica di modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico-culturale e la tutela delle risorse naturali come criterio prioritario e opportunità di qualificazione progettuale (*ob. PTR 1, 5, 12, 14, 15, 18, 19, 20, 21, 22*)
- TM 4.5 Riconoscere e valorizzare il carattere trasversale delle politiche inerenti il paesaggio e il loro carattere multifunzionale, con riferimento sia ai settori di potenziale rapporto sinergico (cultura, agricoltura,

- ambiente, turismo), sia a quei settori i cui interventi presentano un forte impatto sul territorio (infrastrutture, opere pubbliche, commercio, industria) e che possono ottenere un migliore inserimento ambientale e consenso sociale integrando i propri obiettivi con gli obiettivi di valorizzazione paesaggistica del contesto (ob. PTR 5, 10, 12, 13, 14, 18, 19, 20, 21, 22, 24)
- TM 4.6 Riqualificare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse e mettere in campo azioni utili ad impedire o contenere i processi di degrado e compromissione in corso o prevedibili (ob. PTR 5, 6, 8, 10, 13, 15, 16, 19, 20)
- TM 4.7 Promuovere interventi di turismo culturale e marketing territoriale al fine di valorizzare anche economicamente gli interventi su Beni, Servizi e Attività culturali, evitando che le strutture connesse alle attività turistiche (alberghi, strutture per il tempo libero, ecc.) siano realizzate assecondando programmi di sfruttamento immediato delle risorse, ma secondo una prospettiva di lungo periodo attenta a non compromettere le attrattive paesaggistiche e culturali in quanto ricchezza collettiva da conservare nella sua integrità e potenzialità turistica (ob. PTR 2, 5, 10, 14, 15, 18, 19, 22, 24)

5 Assetto sociale

- TM 5.1 Adeguare le politiche abitative alla crescente vulnerabilità sociale di strati di popolazione sempre più vasti (ob. PTR 1, 3, 5, 6, 15)
- TM 5.2 Incentivare l'integrazione di alcune fasce sociali a rischio di marginalizzazione (ob. PTR 1, 3, 4, 5, 6, 15)
- TM 5.3 Realizzare interventi di edilizia residenziale pubblica nei capoluoghi di Provincia e nei Comuni a fabbisogno abitativo elevato, rivitalizzando il contesto urbano ed il tessuto sociale (ob. PTR 1, 3, 5, 6, 12, 15)
- TM 5.4 Promuovere l'innovazione come strumento per la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali, sociali e sanitarie nel campo dell'edilizia e per la promozione di interventi residenziali di tipo innovativo, secondo criteri di qualità, bellezza e sostenibilità, che consentano la qualità relazionale tra gli utenti e la loro sicurezza, anche attraverso la realizzazione dei servizi (ob. PTR 1, 3, 4, 5, 6, 13, 15, 16, 17, 18, 20, 22, 24)
- TM 5.5 Garantire parità d'accesso a servizi di qualità a tutti i cittadini (ob. PTR 1, 3, 9)
- TM 5.6 Incentivare comportamenti che riducano il rischio derivante ai cittadini da un cattivo utilizzo del mezzo di trasporto privato (ob. PTR 4, 7, 8)
- TM 5.7 Promuovere la salute e aumentare la sicurezza della popolazione e dei lavoratori (ob. PTR 4, 7, 8)
- TM 5.8 Potenziare le opportunità di accesso dei giovani alla "vita attiva" (casa, lavoro, sport. ...) (ob. PTR 1, 3, 5, 6, 10)

Dopo aver declinato gli obiettivi secondo il punto di vista tematico, il PTR li declina secondo quello territoriale.

A tal fine il PTR individua nel territorio regionale 6 "sistemi territoriali":

- *Sistema territoriale metropolitano*
- *Sistema territoriale della montagna*
- *Sistema territoriale pedemontano*
- *Sistema territoriale dei laghi*
- *Sistema territoriale della pianura Irrigua*
- *Sistema territoriale del Po e dei grandi fiumi.*

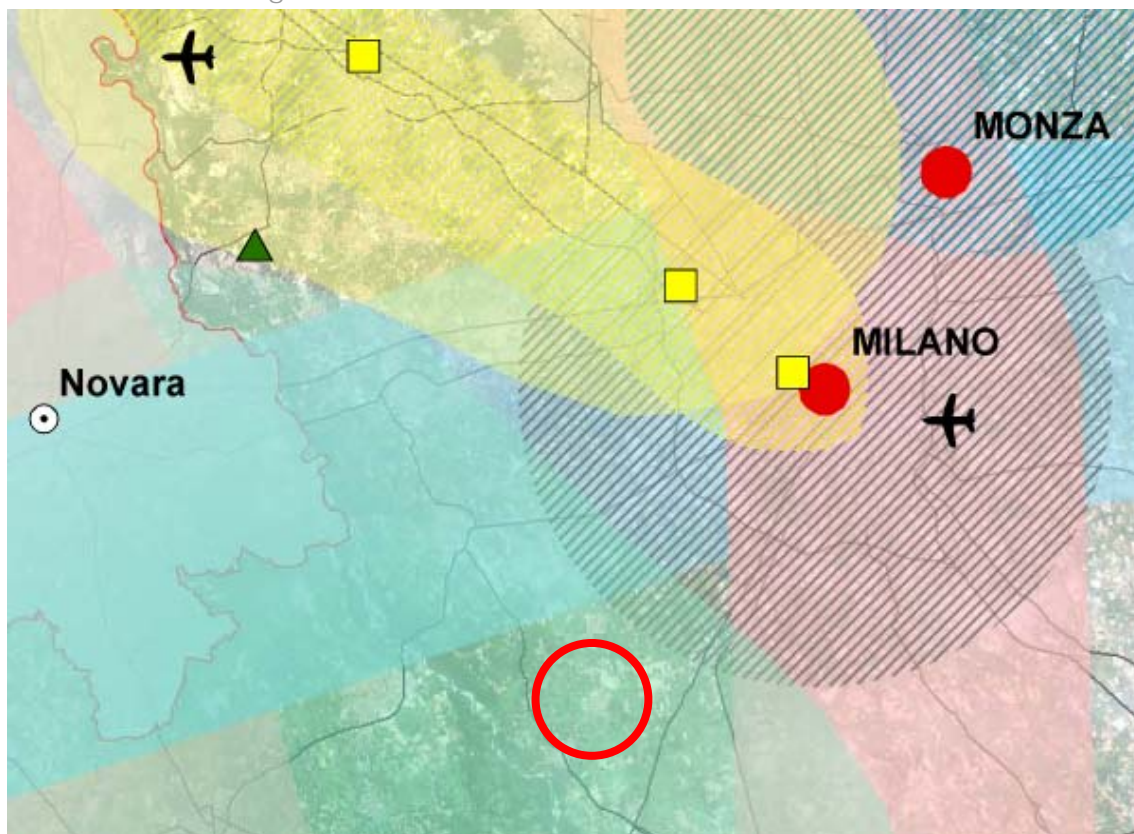
Dopo avere effettuato l'analisi *SWOT* dei suddetti sistemi territoriali, il PTR assegna a ciascuno di essi i relativi "obiettivi territoriali", avvertendo ancora una volta che gli stessi «*non si sovrappongono agli obiettivi tematici, ma sono ad essi complementari, rappresentando le priorità specifiche dei vari territori*».

Anche agli "obiettivi territoriali", come quelli tematici, vengono associate "linee d'azione" (o "misure").

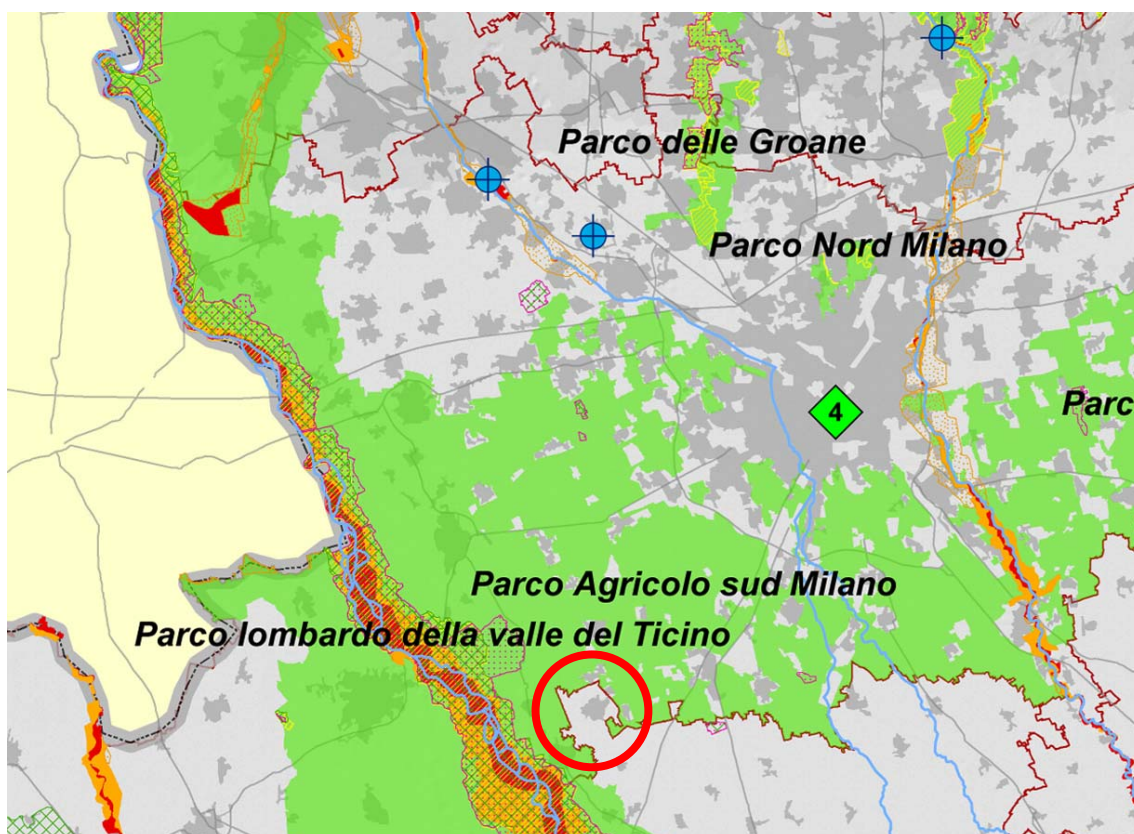
Alla pagina seguente sono riportati gli estratti degli elaborati del PTR (*Polarità e poli di sviluppo regionali; Zone di preservazione e salvaguardia ambientale; Infrastrutture prioritarie per la Lombardia; I Sistemi Territoriali del PTR*).

Il Comune di Casorate Primo è individuato all'interno di un cerchio di colore rosso.

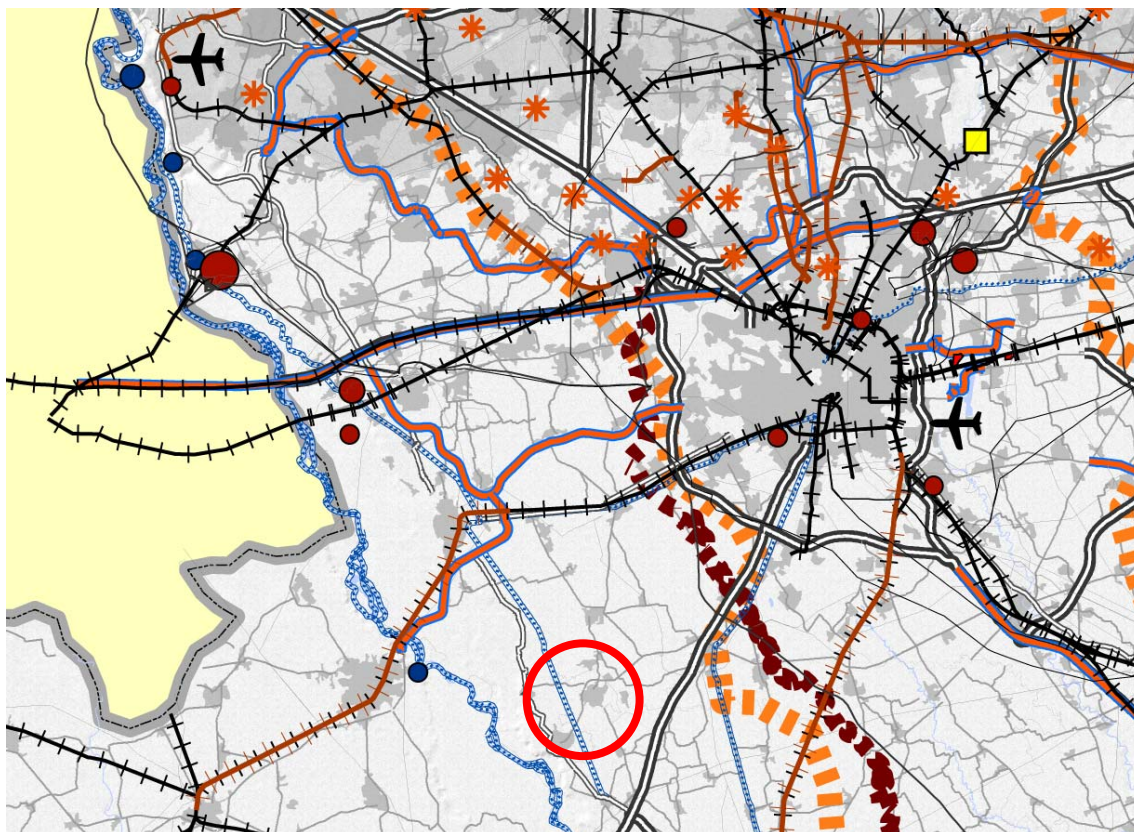
Piano Territoriale Regionale



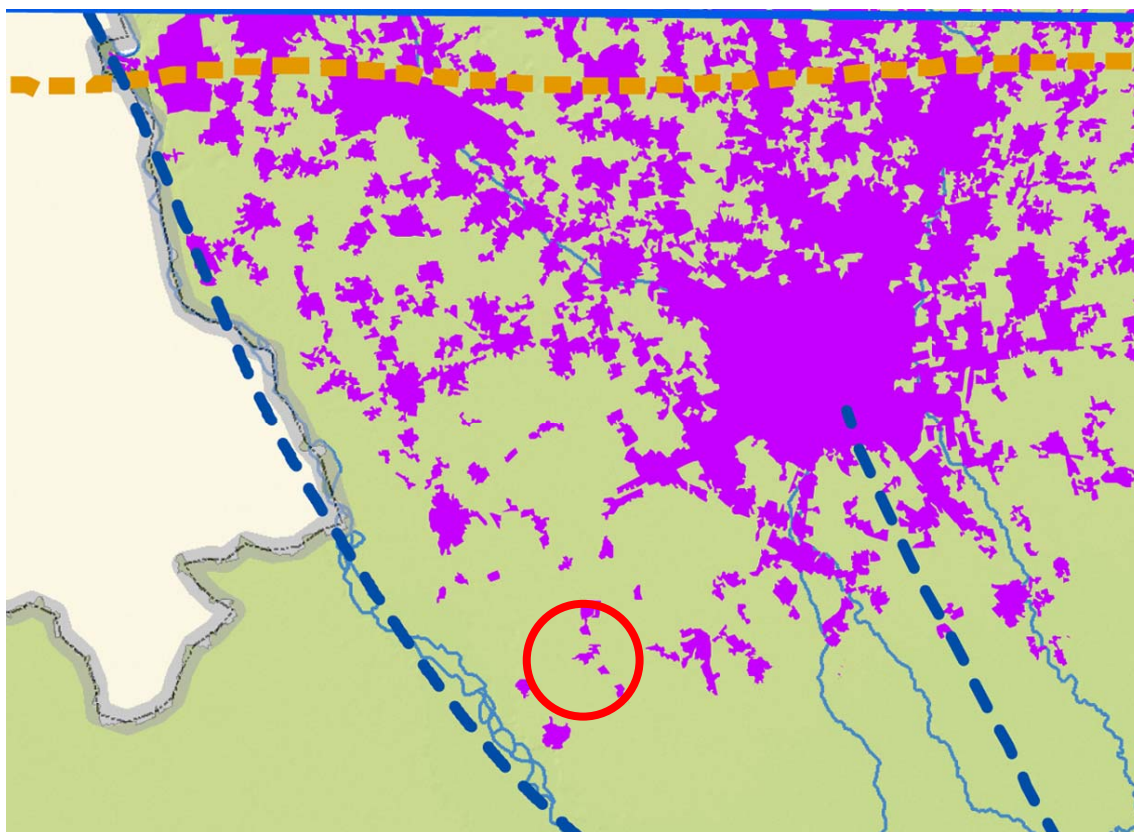
Estratto tavola "Polarità e poli di sviluppo regionale"



Estratto tavola "Zone di preservazione e salvaguardia ambientale"



Estratto tavola "Infrastrutture prioritarie per la Lombardia"



Estratto tavola "I Sistemi Territoriali del PTR"

01.2 Piano Territoriale Regionale integrato ai sensi della l.r. 31/2014

Come già evidenziato alle pagine precedenti, l'emanazione, da parte del legislatore regionale, della l.r. 28 novembre 2014, n. 31 "*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato*" (pubblicata sul B.U.R.L. n. 49 dell'1 dicembre 2014), giusti i disposti dell'art. 5, ha imposto l'integrazione del PTR ai fini (in particolare) dell'individuazione del dato quantitativo di consumo di suolo in corso e dei criteri, indirizzi e linee tecniche per contenere il consumo di suolo programmato a livello regionale.

L'integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) costituisce il primo adempimento per l'attuazione della Legge regionale n. 31/2014, con cui Regione Lombardia ha introdotto un sistema di norme finalizzate a perseguire, mediante la pianificazione multiscale - regionale, provinciale e comunale - le politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana, con lo scopo di concretizzare sul territorio il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere entro il 2050 a una occupazione netta di terreno pari a zero.

Tale integrazione si inserisce nell'ambito del procedimento di approvazione della Variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR) comprensivo del PPR (Piano Paesaggistico Regionale) e si inquadra in un percorso più ampio in cui Regione Lombardia promuove contestualmente anche la revisione della Legge per il governo del territorio (l.r. n. 12 del 2005).

Il Documento di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 risulta essere così strutturato:

- 1) il Progetto di Piano, suddiviso in cinque "quadri":

1. La misura delle grandezze in campo e le soglie di riduzione del consumo di suolo

Il Piano misura il consumo di suolo in corso, ovvero la disponibilità di aree edificabili su suolo libero previste nei PGT vigenti, i fabbisogni di aree per la residenza e per le attività economiche della Regione, valutati sulla base di proiezioni demografiche ed economiche e la disponibilità di aree da recuperare attraverso processi di rigenerazione.

Sulla base di tali grandezze il Piano fissa le soglie regionali e provinciali tendenziali di riduzione del consumo di suolo, in funzione dei fabbisogni dei prossimi anni allocabili in aree di rigenerazione urbana.

2. La definizione degli Ambiti territoriali omogenei - Ato

Il PTR individua, nella tavola 01, sulla base delle analisi della struttura insediativa, della pianificazione di area vasta e delle unità tipologiche e geografiche di paesaggi, gli Ambiti territoriali omogenei per caratteristiche insediative, ambientali e paesaggistiche, quali "elementi base" per differenziare i criteri di riduzione del consumo di suolo e quali riferimenti territoriali unitari per l'articolazione del PTR e per la pianificazione sovralocale e locale.

3. La qualità dei suoli come criterio per la pianificazione

Il Piano delinea la struttura naturale e antropica del territorio lombardo e attribuisce ai suoli scale di valori per indirizzare le scelte di piano delle amministrazioni locali, ovvero per valutare, in funzione dell'attuazione della soglia di riduzione e delle necessità dimostrate dai fabbisogni, le localizzazioni edificatorie meno critiche.

I giudizi di valore sono riportati nelle tavole 05.D1, 05.D2 e 05.D3 e attengono alla rarità dei suoli utili netti (ossia i territori non urbanizzati ma potenzialmente idonei per conformazione fisica e per assenza di vincoli di totale inedificabilità ad accogliere sia le attività agricole, che gli insediamenti urbani), all'indice di urbanizzazione, alla qualità ambientale e paesaggistica e alla qualità agricola dei suoli.

4. I territori della rigenerazione

Il Piano dichiara la rigenerazione territoriale e urbana come obiettivo prioritario.

La rigenerazione urbana e il riuso delle aree dismesse e da bonificare, sostanziali per il contenimento del consumo di suolo, sono compiti che la legge affida ai Comuni lombardi, supportati da Regione, Province e Città Metropolitana.

Il PTR individua territori densamente urbanizzati ove la rigenerazione assume un ruolo determinante per la riduzione del consumo di suolo e la riorganizzazione dell'assetto insediativo a scala territoriale

e urbana. In queste porzioni di territorio regionale le amministrazioni locali sono chiamate a un ruolo attivo e a procedure di collaborazione per ottenere in concreto la rigenerazione del tessuto esistente. La Giunta regionale stabilisce con proprio atto gli incentivi e le misure di semplificazione delle procedure amministrative per facilitare la rigenerazione territoriale e urbana.

5. Il monitoraggio

Il PTR attiva il processo di adeguamento della pianificazione delle Province/CM e dei Comuni chiesto dalla legge 31/2014 e lo organizza in modo da perseguire il raggiungimento della soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, ma anche gli obiettivi della salvaguardia dei suoli liberi e di elevata qualità e del riuso del suolo urbanizzato, o meglio della rigenerazione del territorio e della città.

Il PTR dà indirizzi, linee tecniche, attribuisce compiti e fornisce strumenti alla Regione stessa, alla Città Metropolitana, alle Province e ai Comuni per l'attuazione del Piano e stabilisce procedure di collaborazione

- 2) i Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo a cui sono allegati i Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ambiti territoriali omogenei;
Il PTR stabilisce criteri omogenei che la stessa Regione, la Città Metropolitana, le Province e i Comuni devono applicare per l'attuazione del Piano e per monitorarne l'attuazione. L'elaborato contiene capitoli dedicati:
- a delineare il processo previsto per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo, i contenuti dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014, le finalità e le modalità di utilizzo dei criteri;
 - alla misura, ovvero alla definizione degli elementi in gioco in termini di glossario, soglie e fabbisogni. Qui sono indicate le soglie di riduzione del consumo di suolo regionale e provinciali, le modalità della loro articolazione e recepimento, nonché le modalità di stima dei fabbisogni per la residenza e i servizi per le attività produttive di beni e servizi;
 - ai criteri di qualità per l'applicazione della soglia articolati in sistema rurale, dei valori ambientali e paesaggistici e insediativi;
 - ai criteri per la redazione della carta del consumo di suolo del PGT, quale elaborato espressamente previsto dalla l.r. 31/2014 completo di tutte le informazioni utili alle misurazioni della riduzione del consumo di suolo;
 - ai criteri per la rigenerazione territoriale e urbana con particolare riferimento a obiettivi e compiti per la rigenerazione dei vari livelli di pianificazione territoriale;
 - al monitoraggio del consumo di suolo;
 - ai criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ato.
- 3) le Analisi socio-economiche e territoriali, quale elaborato di approfondimento sui temi socioeconomici e territoriali;
- 4) le Tavole di analisi e progetto.

Gli obiettivi PTR integrato

Il legislatore regionale, attraverso la legge 31/2014 ha posto un obiettivo chiaro per il governo del territorio della Lombardia: ridurre, attraverso l'adeguamento della pianificazione urbanistica vigente, il consumo di suolo libero in quanto "risorsa non rinnovabile e bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale ...", attivando nel contempo la rigenerazione del suolo attualmente occupato da edificazioni.

La legge regionale assegna ai Comuni il compito di ridurre il consumo di suolo e di rigenerare la città costruita: è infatti il PGT lo strumento finale che, in ragione della legge urbanistica regionale, decide le modalità d'uso del suolo e sono i Comuni, con il supporto di Regione, Province e Città Metropolitana, che devono dare attuazione alle politiche urbanistiche e sociali per la rigenerazione.

La legge affida al Piano Territoriale Regionale (PTR) il compito, invece, di stabilire i criteri per ridurre il consumo di suolo differenziati per Ambiti territoriali omogenei; il PTR deve anche fornire alle Province, alla Città Metropolitana e ai Comuni i criteri per adeguare la pianificazione in atto, impostare i nuovi PTCP/PTM/PGT e rigenerare il suolo urbanizzato.

La natura del PTR integrato

Il Progetto di Piano declina per il PTR i seguenti elementi costituenti:

Il carattere di progetto.

La legge 31/2014 conferisce al PTR un'efficacia maggiore di quanto non prevedesse la legge urbanistica del 2005, prima delle integrazioni introdotte dalla stessa legge 31/2014.

Il PTR, dunque:

- si connota come progetto territoriale, in quanto stabilisce obiettivi quantitativi di riduzione del consumo di suolo articolati per territori (a scala provinciale e d'Ambito territoriale omogeneo);
- indica le procedure a livello di pianificazione locale per ottenere tale obiettivo;
- si pone l'obiettivo di salvaguardare i suoli liberi, anche in rapporto alla loro qualità, e detta criteri precisi per raggiungere tale obiettivo;
- compie una prima individuazione delle parti del territorio regionale ove la rigenerazione assume carattere territoriale.

La scelta della collaborazione istituzionale.

Il PTR si prefigge di raggiungere i propri obiettivi attraverso un processo collaborativo e di co-pianificazione che coinvolge le amministrazioni locali alle diverse scale.

Il carattere di strumento di supporto alle decisioni.

Il PTR si connota come strumento di supporto alle decisioni delle amministrazioni per raggiungere compiutamente gli obiettivi posti dalla legge e fornisce una base analitica di informazioni, di elaborazioni e di attribuzione di classi di valori e di qualità dei suoli a scala regionale utilizzabili alle diverse scale territoriali e che a tali scale potranno essere declinate con maggiore definizione.

I caratteri riferiti alla quantità dei suoli da preservare, vengono così affiancati ai caratteri qualitativi dei suoli.

Il processo di verifica.

Il PTR così concepito presuppone un processo di verifica e ritorno da parte delle amministrazioni locali che riguarda sia il raggiungimento graduale della soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, che la definizione di un "lessico" comune a tutti gli enti locali che diverrà la base per conoscere e interpretare il fenomeno del consumo di suolo in Lombardia.

01.3 PPR – Piano Paesistico Regionale

La legge regionale n. 12/2005 stabilisce (art. 76) che il Piano Territoriale Regionale ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico. A tal fine la Regione ha integrato, aggiornato e assunto nel PTR gli elaborati del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) previgente (approvato nel 2001), che dunque è divenuto parte costitutiva – quale sezione specifica denominata "Piano Paesaggistico Regionale" (PPR) – del PTR.

Come per il previgente PTPR, anche il nuovo PPR è improntato al principio (art. 3, comma 1, delle norme di attuazione) secondo cui «il Piano del Paesaggio Lombardo è costituito dall'insieme degli atti a specifica valenza paesistica dal momento della loro entrata in vigore».

Il PPR precisa puntualmente (art. 3, comma 2) quali siano gli «atti a specifica valenza paesaggistica e come tali strumenti della pianificazione paesaggistica integrati nel Piano del Paesaggio Lombardo», includendo espressamente fra questi «i Piani di Governo del Territorio approvati secondo le modalità indicate nell'articolo 145, 4° comma, del D.Lgs. 42/2004».

Ancora, il PPR stabilisce (art. 4) che:

- «1. I rapporti tra gli atti costituenti il Piano del Paesaggio si basano su due principi: gerarchico e di maggiore definizione.
2. In base al principio gerarchico, l'atto subordinato non può sovvertire gli indirizzi e le strategie di quelli sovraordinati.
3. In base al principio di maggiore definizione, le previsioni dell'atto più definito, approvato nel rispetto del principio gerarchico, sostituiscono a tutti gli effetti quelle degli atti sovraordinati. ».

Dunque il PPR costituisce, per così dire, la "matrice di base" del Piano del Paesaggio Lombardo, alla cui definizione concorre tuttavia, nel rispetto dei principi "gerarchico" e "di maggiore definizione", l'insieme di tutti gli atti di pianificazione e programmazione, a vario titolo e a vario livello approvati, per i quali sia espressamente riconosciuta specifica valenza paesistica.

Il territorio del Comune di Casorate Primo è individuato, nel Volume 2 "*I paesaggi della Lombardia: ambiti e caratteri tipologici*" e nel Volume 4 "*Cartografia di piano*" ("*Tavola A – Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio*");

- nell' "*ambito geografico*" – inteso come porzione di territorio con denominazione propria caratterizzata da riconoscibile identità legata a vicende storiche, tradizioni collettive e caratteri fisici unitari ("territori [...] di riconosciuta identità geografica" che "si distinguono sia per le componenti morfologiche, sia per le nozioni storico-culturali che li qualificano") – denominato "*Pavese*";
- nell' "*unità tipologica di paesaggio*" definita "*Fascia della bassa pianura – Paesaggi della pianura irrigua (a orientamento cerealicolo e foraggero)*" (nel Volume 2) o anche "*Fascia bassa pianura – Paesaggi della pianura cerealicola*" (nel Volume 4).

Nel Volume 2, nella sezione "*Principali fenomeni regionali di degrado e compromissione del paesaggio e situazioni a rischio di degrado*" e nel Volume 4 "*Cartografia di piano*" ("*Tavola F – Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale*", "*Tavola G – Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale*", "*Tavola H – Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti*"), il territorio comunale di Casorate Primo presenta le seguenti caratteristiche:

Tavola F – "*Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale*"

- non è interessato da alcun ambito o area di riqualificazione paesaggistica di attenzione regionale;

Tavola G – "*Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale*"

- è interessato dall'areale "*Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da abbandono, sottoutilizzo e dismissione*", e precisamente da "*Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono*" [par. 4.8 degli "Indirizzi di tutela"]: diminuzione di superficie compresa tra il 5% e il 10% [periodo di riferimento 1999-2004]. **Non sono interessate le aree oggetto della presente Variante.**

Tavola H1 – "*Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti. Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici*"

- non è interessato da alcun ambito di degrado paesistico provocato da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici;

Tavola H2 – "*Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti. Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani*"

- non è interessato da alcun ambito di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani;

Tavola H3 – "*Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti. Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica*"

- non è interessato da alcun ambito di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica;

Tavola H4 – "*Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti. Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione*"

- è interessato dall'areale *Abbandono aree agricole* [par. 4.8 degli "Indirizzi di tutela"]: diminuzione di superficie compresa tra il 5% e il 10% [periodo di riferimento 1999-2004]. **Non sono interessate le aree oggetto della presente Variante.**

- Tavola H5 – *“Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti. Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali”*
- non è interessato da alcun ambito di degrado paesistico provocato da criticità ambientali;

Sempre nel Volume 2, nella sezione “Repertori” e nel Volume 4 “Cartografia di piano”, il territorio comunale di Casorate Primo presenta le seguenti caratteristiche:

- Tavola B – *“Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico”*
- è interessato da uno dei “Tracciati guida paesaggistici” (art. 26, comma 10 della “Normativa”): *Greenway del Ticino e del Naviglio Grande milanese*. **Non sono interessate le aree oggetto della presente Variante.**
 - è interessato da “Infrastrutture idrografiche artificiali”: *Naviglio di Bereguardo*. **Non sono interessate le aree oggetto della presente Variante.**

- Tavola C – *“Istituzioni per la tutela della natura”*
- è interessato da “Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura”: il *Naviglio di Bereguardo*. **Non sono interessate le aree oggetto della presente Variante.**

- Tavola D – *“Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale”* sono indicate le “Aree di particolare interesse ambientale-paesistico”
- è interessato da un “*Naviglio di rilevanza paesaggistica regionale*”: il *Naviglio di Bereguardo* (art. 21, comma 5 della “Normativa”). **Non sono interessate le aree oggetto della presente Variante.**

Nella tavola D1 “*Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici*” non sono indicati elementi riguardanti il Comune di Casorate Primo.

- Tavola E – *“Viabilità di rilevanza paesaggistica”*
- è interessato da uno dei “Tracciati guida paesaggistici” (art. 26, comma 10 della “Normativa”): n. 37 - *Greenway del Ticino e del Naviglio Grande milanese*
«Si tratta della principale realizzazione attuata negli ultimi anni in Lombardia per lunghezza, frequentazione e importanza del territorio attraversato. Collega il Lago Maggiore (Sesto Calende) con Milano seguendo la storica via d'acqua del Ticino e del Naviglio Grande. Quest'ultimo, realizzato nel Medioevo, ha svolto nei secoli un'importante funzione per il trasporto delle merci, fra cui il marmo per il Duomo di Milano e il ferro delle miniere delle Alpi Lepontine. La strada lungo fiume e l'argine del naviglio sono stati trasformati in pista ciclopedonale. Attualmente la Itinerario rappresenta un'ideale via d'accesso per i milanesi che vogliono recarsi su due ruote nel Parco del Ticino. Buona parte del percorso coincide con i sentieri escursionistici Sentiero del Giubileo e Sentiero europeo 1. Una diramazione, in partenza da Castelletto di Abbiategrosso, segue il Naviglio di Bereguardo nella direzione di Pavia.
Punto di partenza: Sesto Calende (stazione FS)
Punto di arrivo: Darsena di Porta Ticinese a Milano
Lunghezza complessiva: 80 km
Tipologie di fruitori: ciclisti, pedoni, rollers
Tipologia del percorso: recupero di strada alzaia e arginale di via d'acqua artificiale.
Capoluoghi di provincia interessati dal percorso: Milano.
Province attraversate: Varese, Milano, Pavia.
Tipologie di paesaggio lungo l'itinerario: valle fluviale scavata di pianura (Valle del Ticino), bassa pianura irrigua (Bassa Milanese)
Internet: www.parcoticino.it». **Non sono interessate le aree oggetto della presente Variante.**
 - è interessato da un’ “*Infrastruttura idrografica artificiale della pianura*” (art. 21, comma 5 della “Normativa”) contraddistinta col n. 12: il “*Naviglio di Bereguardo*”. **Non sono interessate le aree oggetto della presente Variante.**

Nel Volume 3 “*Analisi delle trasformazioni recenti*”, consistente in una tavola che evidenzia le trasformazioni territoriali rilevate dal confronto fra le due edizioni 1980/83 e 1994 della carta Tecnica Regionale, risultano,

per il territorio di Casorate Primo, molte trasformazioni recenti ai margini dell'abitato. **Non sono interessate le aree oggetto della presente Variante.**

Nel Volume 5 "Abaco delle principali informazioni di carattere paesistico-ambientale articolato per comuni", strumento che consente una rapida individuazione delle principali indicazioni paesaggistiche dei singoli territori comunali:

- nel volume 1 - "Appartenenza ad ambiti di rilievo paesaggistico regionale" è indicato che il territorio comunale di Casorate Primo appartiene alla "fascia della bassa pianura";
- nel volume 2 - "Presenza di elementi connotativi rilevanti", dopo aver precisato "Ricerca effettuata dai Nuclei Operativi Provinciali nei seguenti settori: geologia, vegetazione, agricoltura" non viene segnalato alcuno specifico elemento connotativo rilevante.

Contenuti dispositivi e di indirizzo.

In relazione alle suddette indicazioni contenute nel Quadro di Riferimento Paesaggistico, nella sezione "Contenuti dispositivi e di indirizzo", il Piano Paesistico Regionale detta nel Volume 6 "Indirizzi di tutela" le seguenti norme:

- A) nella "Parte Prima – Unità tipologiche di paesaggio, elementi costitutivi e caratteri connotativi", e quindi all'appartenenza del territorio comunale all' "unità tipologica di paesaggio" definita "Fascia della bassa pianura – Paesaggi della pianura irrigua":
- B) nella "Parte Quarta – Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado" sono dettati appositi indirizzi di tutela per ciascuno dei seguenti elementi o fenomeni interessanti il territorio comunale, segnalati nel Quadro di Riferimento Paesaggistico (a fianco di ciascuno dei quali viene qui di seguito indicato il relativo paragrafo degli "Indirizzi di tutela"):

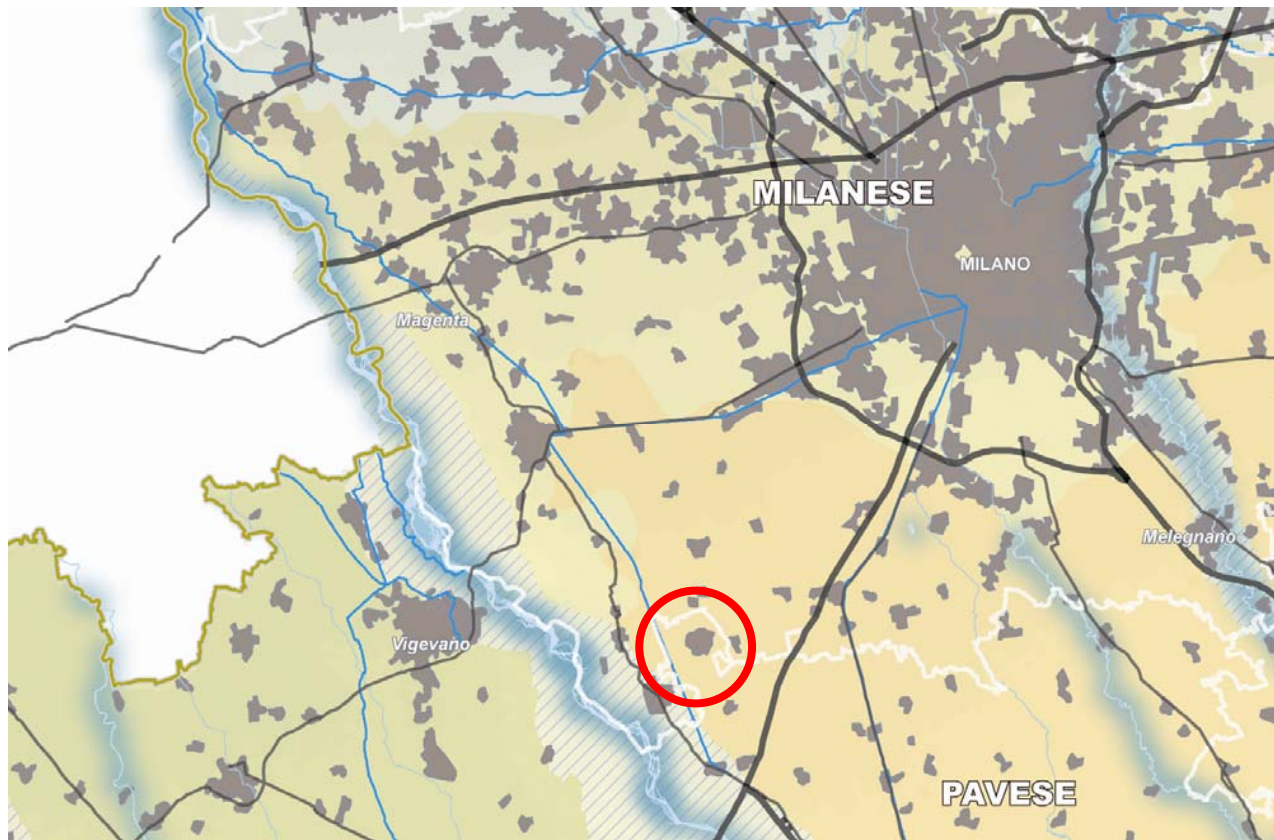
- "Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono": paragrafo 4.8

Infine, la "Normativa" detta prescrizioni per ciascuno dei seguenti elementi o fenomeni interessanti il territorio comunale, segnalati nel Quadro di Riferimento Paesaggistico (a fianco di ciascuno dei quali viene qui di seguito indicato il relativo articolo della "Normativa"):

- "Infrastruttura idrografica artificiale della pianura": Naviglio di Bereguardo articolo 21, comma 5
- "Tracciati guida paesaggistici": una diramazione della "Greenway del Ticino e del Naviglio Grande milanese" articolo 24, comma 4
articolo 26, comma 10
articolo 26, comma 12

Alle pagine seguenti sono riportati gli estratti degli elaborati del PPR, che rappresentano quanto sopra evidenziato; il Comune è individuato all'interno di un cerchio di colore rosso. **Si evidenzia che le aree interessate dalla presente Variante non sono interessate da alcun elemento segnalato nel suddetto Piano sovraordinato.**

Piano Paesistico Regionale



Estratto tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio

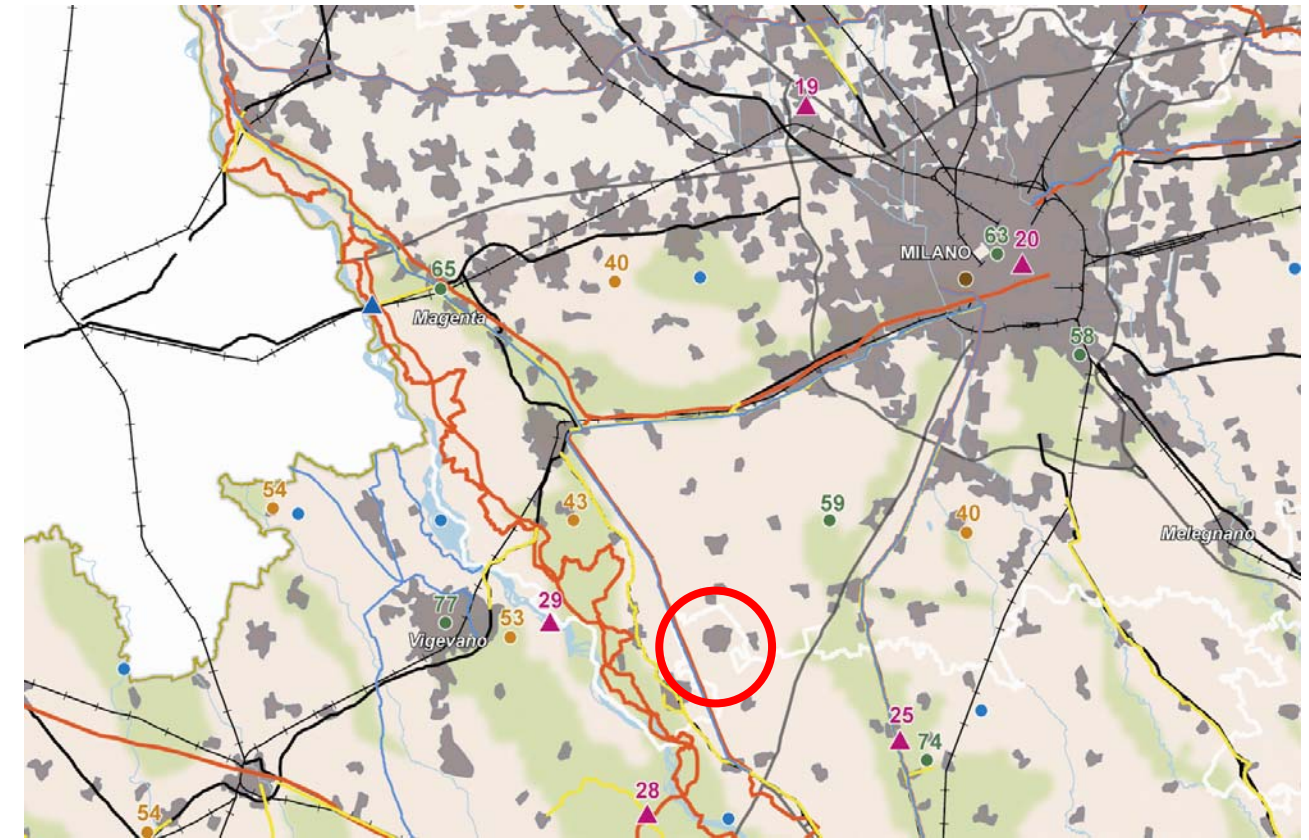


Fig. 11. Estratto tavola B - Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico

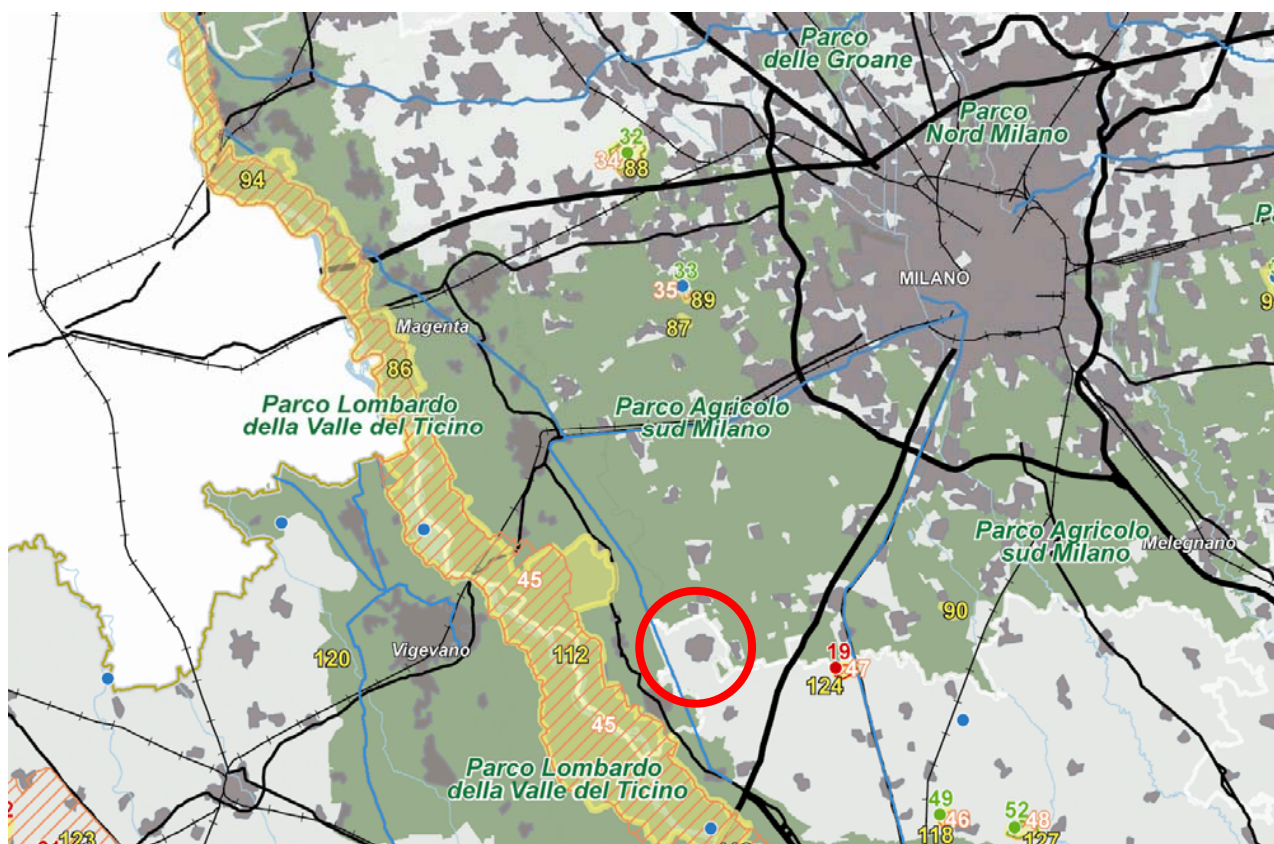


Fig. 12. Estratto tavola C - Istituzioni per la tutela della natura

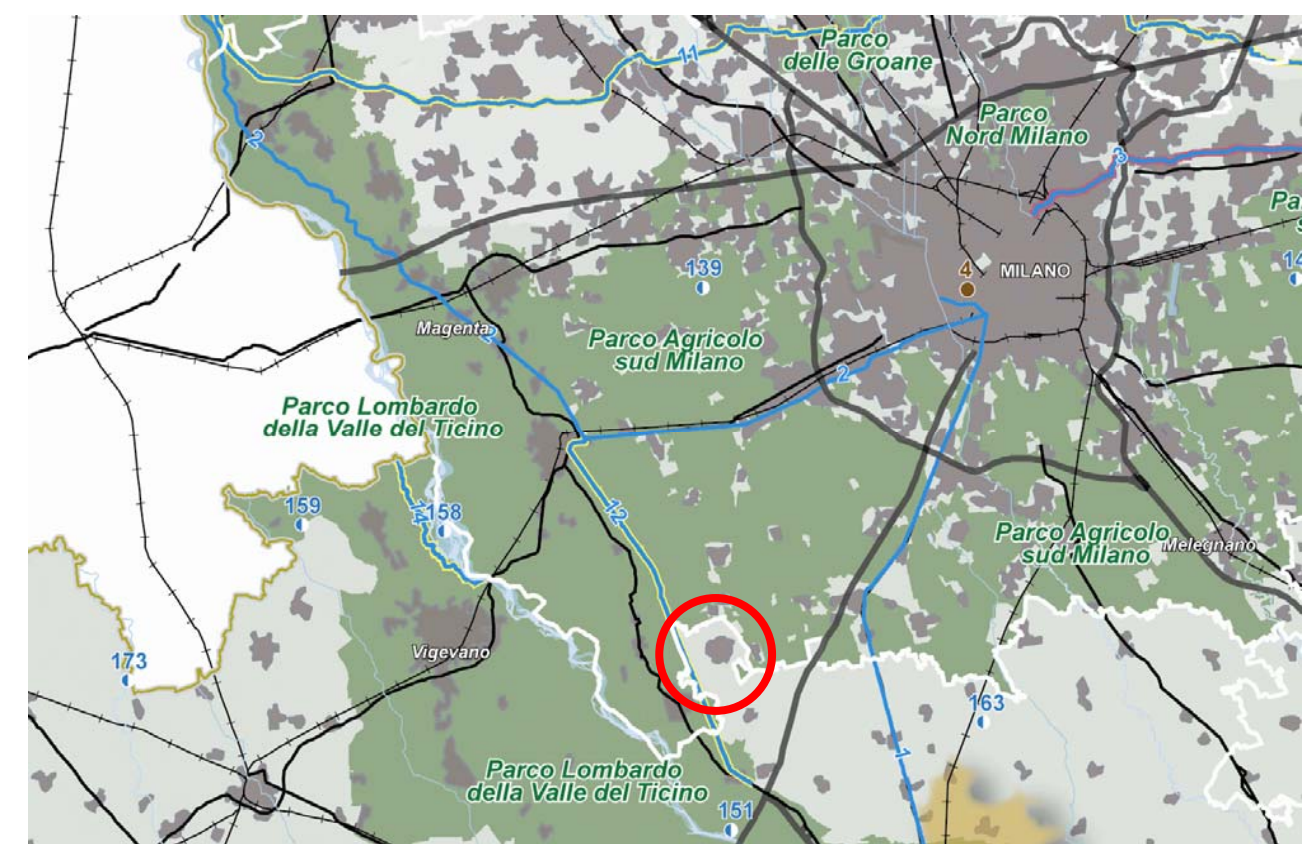
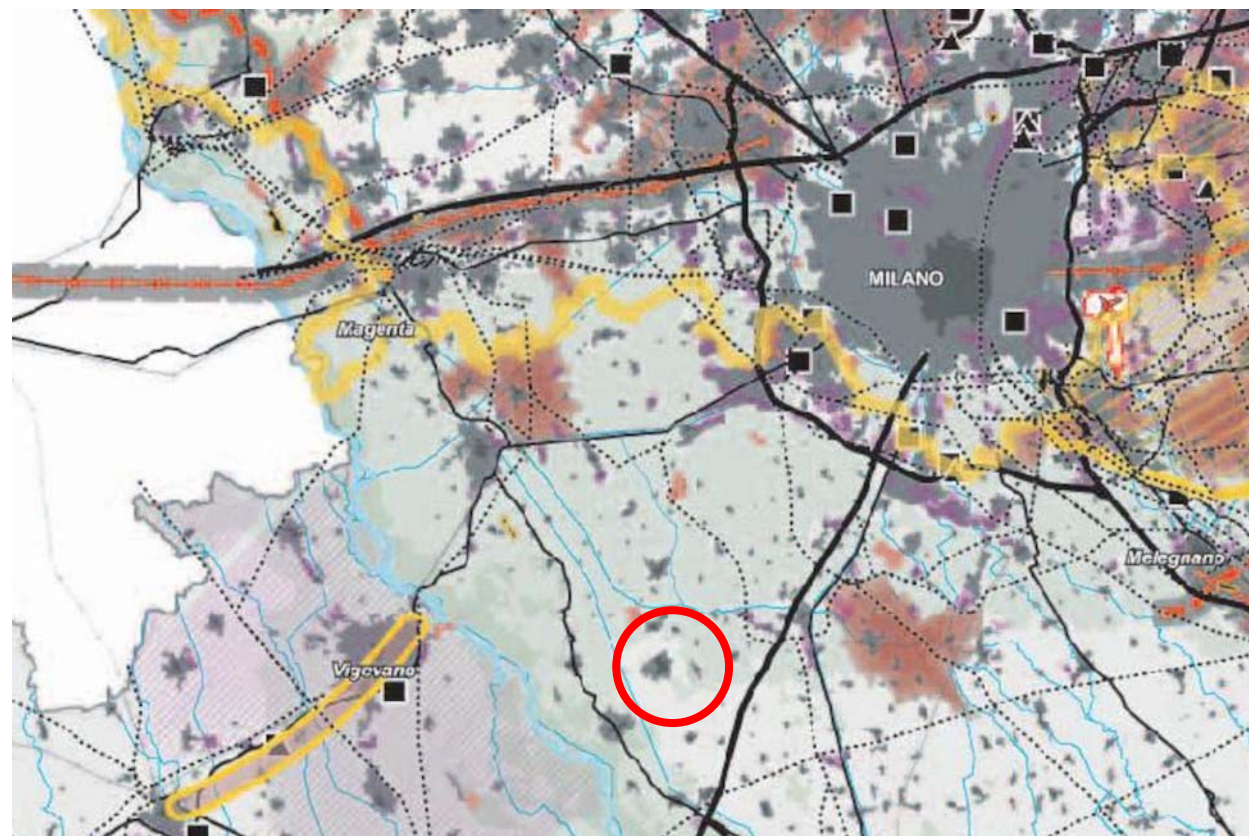
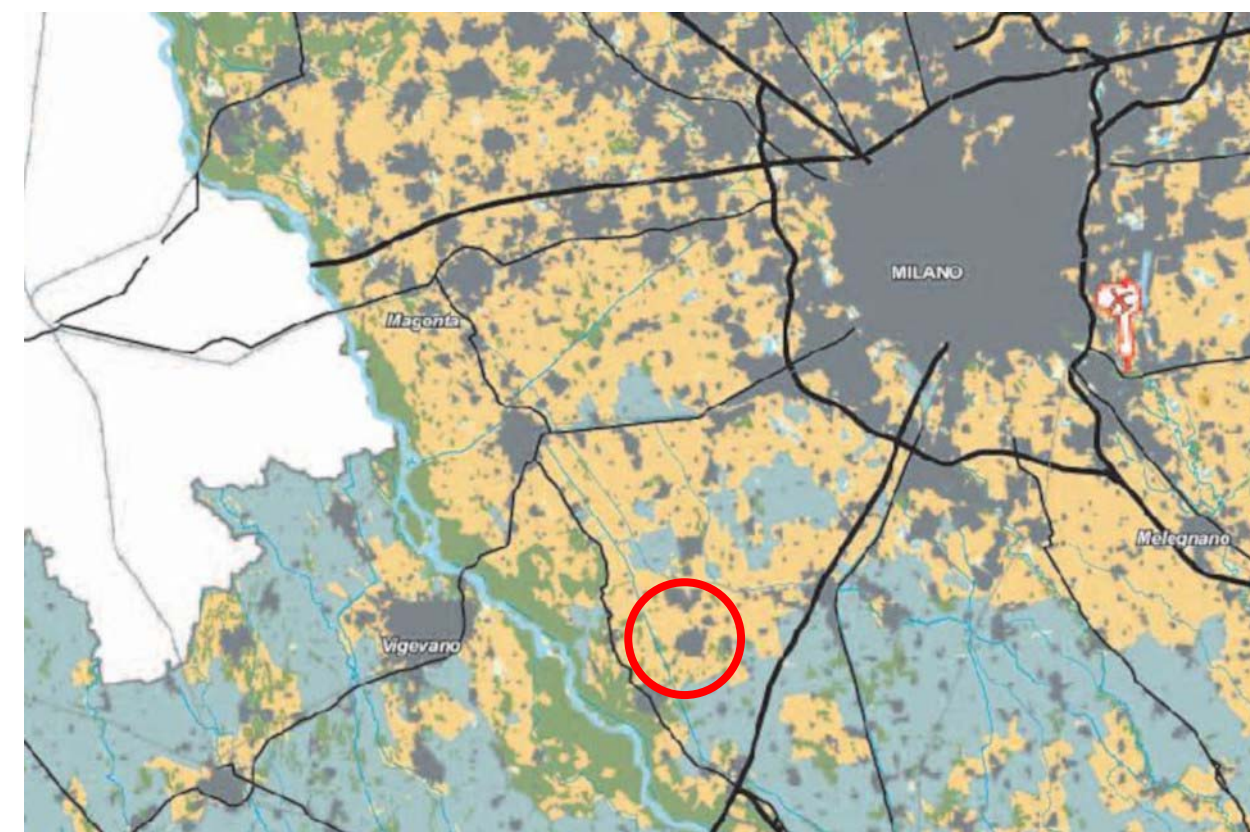


Fig. 13. Estratto tavola D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale

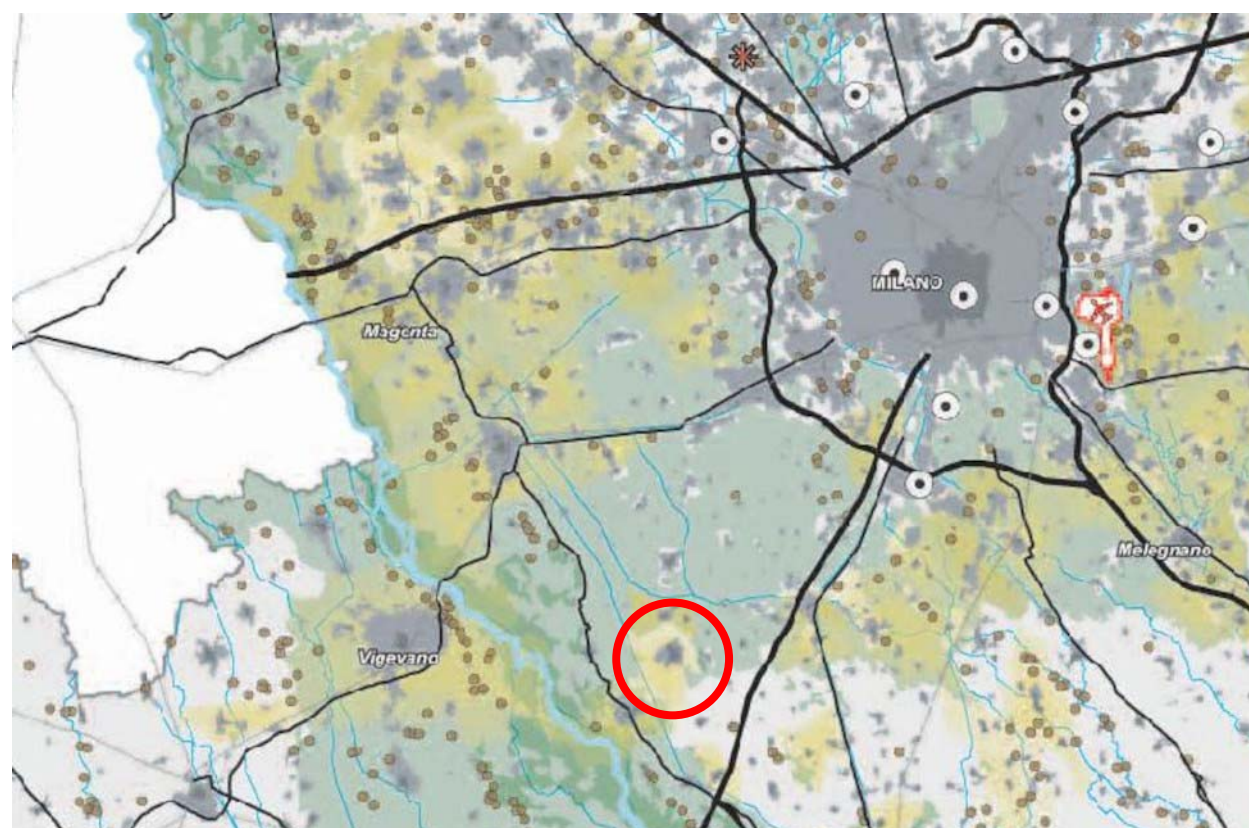
Piano Paesistico Regionale



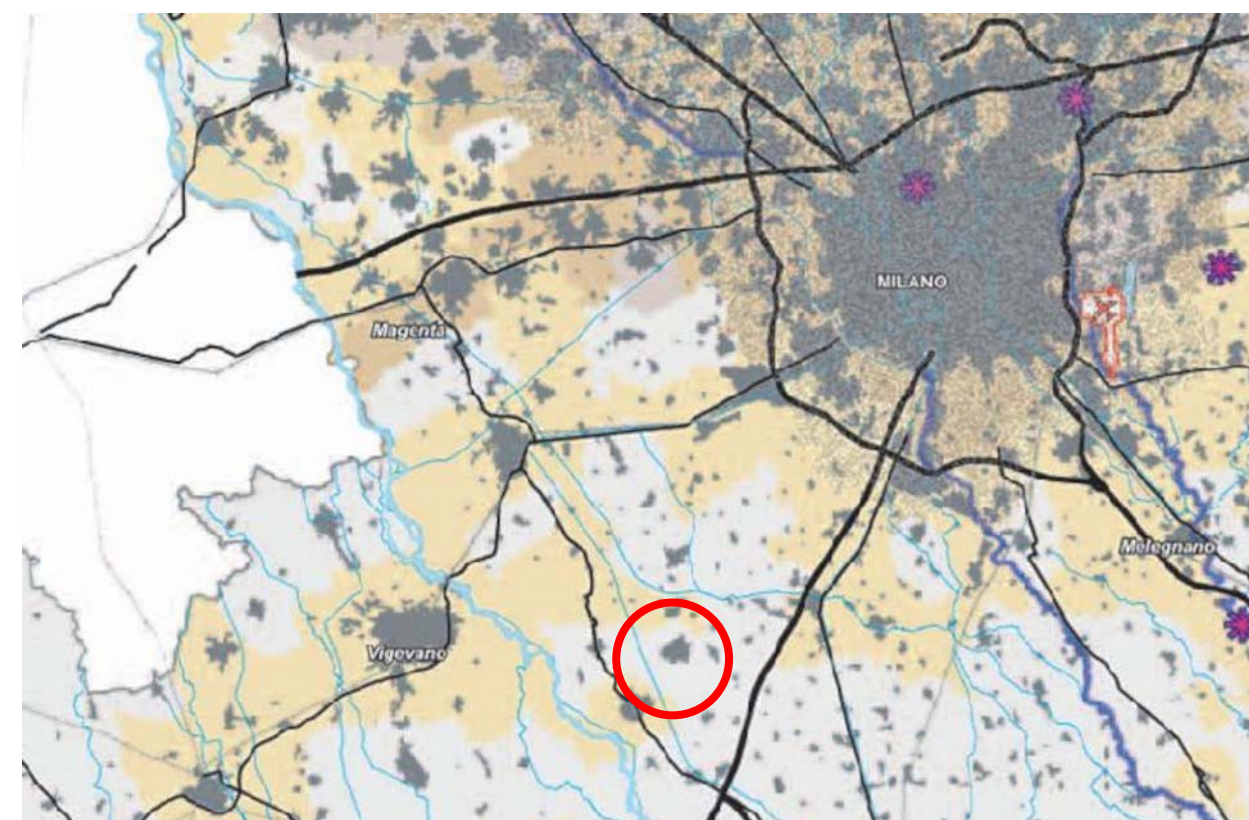
Estratto tavola H2 - Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti.
2. Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani



Estratto tavola H3 - Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti.
3. Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica



Estratto tavola H4 - Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti.
4. Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione



Estratto tavola H5 - Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti.
5. Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali